Anno XLIV n. 9 dicembre 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Buone Feste

Tante idee per un Natale pieno di bontà

Bertiolo
Via Trieste, 31
tel. 0432/917362

Codroipo
Via Manzoni 12
tel. 0432/906165

Orari di apertura dei negozi

Tutti i giorni
dalle 8,30 alle 13,00
e dalle 15,30 alle 19,00

Domenica 24 dicembre
orario continuato
(CHIUSURA ore17.00)

Domenica 31 dicembre
orario continuato
(CHIUSURA ore13.00)

Tanti auguri con le nostre proposte per Natale e Capodanno

- Bignè con mascarpone e noci avvolto nello Speck Sauris
- *Novità* Lasagne "light" con finocchi, prosciutto e scamorza
- Lasagne con crema di salmone, porro e scamorza
- *Novità* Lasagne con zucca, speck e funghi
- Lasagne allo stracotto e fontina
- *Novità* Cannelloni croccanti con funghi porcini, nocciole e ricotta
- *Novità* Crespelle con granella di frutta secca e speck (pistacchi, mandorle, noci, nocciole)
- *Novità* Rotolino con scarola, stracchino e pinoli
- Sacchettino agrodolce *Novità*
- Croccantino "sbrisolone" *Novità*
- *Novità* Tasca di tacchinetta con castagne e funghi porcini
- *Novità* Rollè di faraona con zucca, speck e mandorle
- Rollè di coniglio aromatizzato al rosmarino
- Rollè di vitello fumè con radicchio trevigiano, salsiccia e provola affumicata
- Maiale in festa con prugne, cipolline borettane e funghi porcini *Novità*
- Arrosto nocciolato *Novità*
- Salmone al cartoccio
- Panettone artigianale
- Sorbetto al mandarino, ananas, agrumi

...è gradita la prenotazione entro martedì 19 dicembre

Se un pensierino vuoi regalar ...con il salamino di porcellino non puoi sbagliar

€ 6,99 *l'uno*

Vasto assortimento:
Pollame nostrano: Fagiano - Faraona - Anatra - Pollo
Gallina - Oca - Colombi - Germano Reale (Masurin)

NOVITÀ

Menù fisso convenienza

- Insalata russa
- Lasagne al ragù o al radicchio Tv
- Rollè di tacchinetta alla crema di noci
- Contorno di verdure grigliate o patate

€ 9,50 a persona

Periodico - Anno XLIV - N. 9
dicembre 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 388 1532884

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Si chiama Rosatellum, la nuova legge elettorale

Siamo quasi giunti alla fine di questo 2017. Tempo di bilanci e di riflessioni. È stata un'annata contrassegnata da poche luci e tante ombre. Sono in atto attualmente nel mondo non meno di una cinquantina di conflitti, di cui si sa poco: un fenomeno estremamente variegato per cause, attori e prospettive. Papa Francesco ha usato un termine che è entrato di prepotenza nel linguaggio politico e dei mass media, parlando di terza guerra mondiale a pezzi. C'è poi l'incubo del terrorismo, che può colpire ovunque e che lascia nella gente ansia e insicurezza. Tra le cose positive annoveriamo la leggera ripresa economica italiana confermata dal premier Gentiloni, che attende un rafforzamento per uscire dalla lunga crisi. Altra buona novità è il varo finalmente di una nuova legge elettorale, passata con cinque voti di fiducia e grandi polemiche. Si chiama Rosatellum perché inventata dal capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato. Sia alla Camera sia al Senato funzionano due sistemi: uno maggioritario e uno proporzionale. Col maggioritario si vota un nome e passa quello che ha preso più voti. Col proporzionale si vota la lista e ogni partito, o coalizione di partiti, prende un numero di seggi proporzionale ai voti che ha ricevuto. I seggi assegnati col maggioritario alla Camera sono 232, al Senato 102. I seggi assegnati col proporzionale alla Camera sono 386, al Senato 207. Non è stata ancora fissata una data per il turno elettorale. Si dovrebbe andare al voto, entro marzo, più tardi in aprile.

Giocando al risparmio si cerca un accordo per un turno unico sia per le politiche che per le regionali. Nel Fvg da tempo è in atto il valzer delle candidature. L'unica cosa certa è che la Serracchiani si è autoesclusa per un secondo mandato in Regione, avendo optato per un posto in Parlamento.

Veniamo ora a Codroipo e al suo territorio, dove ha tenuto ultimamente banco la gestione dell'Asp (Azienda dei servizi alla persona) Daniele Moro. Riportiamo in questa edizione del periodico l'esito dei due incontri che si sono tenuti nella sala consiliare e in biblioteca nello stesso giorno e alla stessa ora.

Siamo in clima natalizio per questo non possiamo esimerci dal porgere ai nostri affezionati lettori vicini e lontani, alle famiglie del Medio-Friuli dove giunge la pubblicazione, agli inserzionisti che ci aiutano e sostengono, gli auguri più belli di un Buon Natale e di un Felice 2018.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 1 AL 7 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 8 AL 14 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 15 AL 21 DICEMBRE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 22 AL 28 DICEMBRE
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 29 DICEMBRE AL 4 GENNAIO
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Confronto sull'avvenire della nostra regione

Alla vigilia della festa di Ognissanti, poco prima di tingere il campanile con i colori della nostra bandiera, ha avuto luogo nella Sala consiliare di Rivignano l'atteso dibattito "C'è un futuro per il Friuli?", colorato dagli interventi del Sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil, dell'importante costituzionalista e professore del Dipartimento di Giurisprudenza di Padova Mario Bertolissi e del Direttore del Messaggero Veneto Omar Monastier, con l'eccezionale introduzione del Presidente del Consiglio Provinciale Fabrizio Pitton.

Mario Anzil ha esordito ricordando come, in questo momento, la Regione si trovi di fronte a un bivio: "Da una parte c'è la fine, ma dall'altra la rinascita". E in questa "scommessa" è importante "ricordare le tradizioni, quella che è la nostra identità, e lavorare duro per istituire due province come quelle del Friuli e di Trieste, che avranno le caratteristiche di essere leggere, al completo servizio dei loro cittadini e di valorizzare il territorio". Perché qui si tratta, oltre che di essere giustamente "orgogliosi di quanto hanno fatto i nostri padri, di invertire rotta e far sì che un giorno i nostri figli siano a loro volta orgogliosi di noi e del nostro impegno". Grande enfasi ha poi dimostrato il professor Bertolissi sull'importanza del dibattito: "Bisogna esporre le proprie ragioni in modo chiaro e poi analizzarle spietatamente, anche litigarci sopra, sognare persino un'utopia (…) l'importante è che non venga mai meno l'onestà intellettuale. Perché il futuro del Friuli è direttamente proporzionale a quello che si vuole che sia. Sono i poteri centrali che vogliono imporre i propri punti di vista. E se non si spiega a questi che il potere è servizio, allora si finirà per distruggere l'avvenire delle prossime generazioni". Omar Monastier ha replicato affermando che è molto facile distruggere un'autonomia già costituita e che i problemi sorgono nel momento in cui si cerca di crearne un'altra, in quanto è un'operazione che "richiede molto tempo e tutto il sostegno popolare"; inoltre, ha sottolineato come bisogna distinguere nettamente l'istituzione amministrativa (provincia) dall'identità popolare. Bertolissi ha rimarcato che però il Friuli si ritrova oggi ad avere l'obbligo di partecipare al cambiamento, essendo lo Stato stesso a non funzionare, ricordando tuttavia che è fondamentale non contaminare la buona causa con gli interessi particolari, pena il deterioramento.

A conclusione dell'incontro la parola è stata data come sempre al pubblico, che ha espresso pareri, formulato domande e manifestato riconoscenza con accorati ringraziamenti. Rispetto alla domanda con cui è iniziato il dibattito, nell'atmosfera si respirava aria di risposta affermativa.

Nicole Del Sal

Sportelli Fnp-Cisl a Bertiolo, Talmassons e Varmo

Sono stati aperti al pubblico gli sportelli "Informa anziani" Fnp-Cisl del Codroipese anche nei comuni di Bertiolo, Talmassons e Varmo. Si tratta di punti di ascolto dove i cittadini potranno rivolgersi gratuitamente per informazioni riguardanti problematiche sull'espletamento di pratiche ma soprattutto per ricevere una consulenza sugli aspetti pensionistici, sociali e fiscali. Gli sportelli sono frutto di una collaborazione tra la Fnp-Cisl del Codroipese ed i Sindaci dei tre comuni per dare una mano, in particolare, agli anziani in difficoltà ed agevolarli negli adempimenti di pratiche burocratiche. A Bertiolo lo sportello sarà accessibile ogni venerdì mattina dalle 11.00 alle 12.00 nel Municipio. A Talmassons lo sportello sarà accessibile ogni venerdì mattina dalle 9.30 alle 10.30 nella saletta ex banca adiacente all'Auditorium Comunale. A Varmo lo sportello sarà accessibile ogni mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle 11.00 nel Municipio.

Angelo Zanello
Coordinatore Fnp-Cisl del Codroipese

Carta d'identità elettronica

Quante volte ascoltando i telegiornali vi è capitato di sentir parlare di progetti migliorativi dei servizi resi della Pubblica Amministrazione o di averne letto notizia su qualche quotidiano? Diverse volte. In tanti casi si è trattato di progetti non portati a termine, in qualche caso sì, in altri in fase conclusiva. In questa occasione vi informiamo su un progetto che si sta concludendo per tutta l'Italia e ci riguarda da vicino. Ci riferiamo alla Cie (Carta d'identità elettronica). Un progetto nato una quindicina di anni fa, sull'onda emotiva dei primi attentati islamici negli Stati Uniti ha subito, dopo una prima fase di sperimentazione, varie modifiche perché doveva soddisfare varie esigenze, non essere assolutamente falsificabile ed anche avere requisiti antiterrorismo, con costi inizialmente preventivati altissimi, ed ora sta effettivamente arrivando a compimento in tutta Italia. Dopo le varie fasi di sperimentazioni in centinaia di Comuni, il Ministero dell'Interno ha dato il via al progressivo dispiegamento delle attrezzature necessarie al rilascio della stessa nei vari Comuni, stilando un calendario, che prevede il termine di tutta l'operazione entro il 2018. Per risparmiare sui costi la nuova carta d'identità elettronica che sostituirà quella cartacea attualmente in nostro possesso, solo quando questa scadrà di validità, verrà prodotta dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato a Roma e spedita a casa dei cittadini entro una settimana lavorativa. Per quanto riguarda il Medio Friuli, il primo Comune ad iniziare a fare il nuovo documento, il 26 Ottobre 2017, è stato il Comune di Codroipo (vedi articolo). La procedura è un po' più lunga di quella precedente, ma finalmente ci si adegua alle normative europee. Gli altri Comuni della zona inizieranno ad utilizzare la nuova procedura in periodi diversi, alcuni ad inizio anno, altri in primavera; tutti dovrebbero farlo entro la prima metà del 2018.

Raffaele Chiariello

Cercasi mulino per "Pan e farine dal Friûl di Mieç"

Al progetto "Pan e farine dal Friûl di Mieç", finanziato dalla Misura del Piano di Sviluppo Rurale 16.2.1, relativo alla creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, manca ancora qualche tassello. Grazie all'iniziativa dei Comuni di Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, è stata avviata già nel 2015 una filiera locale e sostenibile della farina e del pane per cui sono stati seminati a frumento biologico circa 25 ettari di terreno e prodotto quasi 750 quintali di frumento. Valore aggiunto se si considera che, il Medio Friuli, da sempre coltiva principalmente mais e soia.

Dopo la prima annata i quattro comuni, ai quali ora sembra volersi unire anche Varmo, hanno raggiunto numeri di produzione di tutto rispetto.

È difficile spiegarsi in che modo, in un tempo di crisi come quello attuale, c'è stato un aumento di produzione di circa 30-40 quintali di frumento al mese, con il conseguente aumento dei prezzi. Probabilmente, nonostante il costo più elevato del prodotto, la gente condivide lo spirito che esiste a monte e soprattutto riconosce la qualità dello stesso a favore della filosofia del chilometro zero, senza considerare che tutta una serie di problematiche legate alla lievitazione e alla celiachia possono essere ridotte o per lo meno limitate. È lo stesso Sindaco di Mereto, Massimo Morettuzzo, che per far fronte alla sempre più crescente richiesta di farina da parte di panifici e negozi locali, ammette la necessità di un nuovo mulino. Il frumento c'è ma al momento la filiera trova appoggio in un mulino a conduzione artigianale situato a Dolegna del Collio, che per ovvi motivi non ha i ritmi di un regime industrializzato e di conseguenza i tempi di fornitura risultano meno efficienti e veloci.

Senza considerare la scarsa vicinanza.

Il progetto infatti, che nella sua fase di start up ha voluto proporsi come un nuovo modello di sviluppo locale, dovrebbe fare riferimento ad una realtà del territorio limitrofo, visto che spesso si è parlato di un'iniziativa non solo economica ma volta al coinvolgimento di tutta la comunità. Sembrerebbe che una realtà di Lestizza sia interessata all'installazione di un mulino e, dunque, potrebbe garantire una possibile collaborazione per rendere l'operazione davvero sostenibile, soprattutto in vista di una condivisione di un prodotto sano e genuino, il quale risulti sostenibile anche dal punto di vista ambientale. Con un mulino nel Medio Friuli si potrebbe quindi chiudere il cerchio del progetto che, secondo Morettuzzo, sarebbe il punto di forza nell'ottica di un'economia solidale.

Chiara Moletta

Bilancio di un anno

Il 2017 è stato un anno importante per "il ponte" per il rinnovo della Redazione sotto la direzione consolidata di Renzo Calligaris, per il passaggio della raccolta e gestione della pubblicità a fine anno dai nostri storici collaboratori Eleonora ed Enrico a Fabio e Paolo di Servizi Multimediali che già gestiscono il sito Internet e per l'apporto di nuove forze a supporto della segreteria e del prezioso lavoro di Marinella Gos. Per una piccola cooperativa come la nostra si tratta di cambiamenti importanti che speriamo possano aiutare non solo il mantenimento, ma l'innovazione delle nostre attività. Per il 2018 dunque ci impegniamo a continuare a raccontare il territorio e far dialogare le nostre comunità. Come sempre siamo aperti a dar voce a tutti nel limite di quello che è pubblicabile senza offendere nessuno e senza fare pubblicità occulta. Ricordiamo che la Cooperativa vive grazie al lavoro volontario dei suoi collaboratori che sono la nostra linfa e il nostro fiore all'occhiello, alla pubblicità e ai contributi dei lettori, ma non riusciamo a garantire la spedizione a tutte le famiglie del Medio Friuli, per cui solo chi fa un contributo a "il ponte" si garantisce la spedizione regolare di tutti i numeri dell'anno. Ci scusiamo per i disguidi dovuti alle poste e al nostro spedizioniere e vi esortiamo a continuare a segnalarci puntualmente eventuali problemi nella ricezione della rivista. Siamo quindi ad auspicare che vogliate contribuire alla continuazione delle nostre attività. Auguriamo a voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un buon inizio per il 2018.

Mirella Setini
Presidente

Passaggio di consegne

Fabio Marchesi e Paolo Della Mora di Servizi Multimediali di Codroipo da gennaio gestiranno la pubblicità sulla rivista e sul sito.

Che cos'è "il ponte" per voi?

"il ponte" è parte integrante della storia del Codroipese, è il punto di incontro delle comunità di 11 comuni del Medio Friuli, fa da trade d'union per informazioni e avvenimenti che altrimenti faremmo fatica a conoscere. Inoltre una parte dei periodici raggiunge i nostri ex compaesani che vivono ormai in altri parti d'Italia o all'estero, ma che ancora hanno a cuore i loro comuni di origine. Crediamo fermamente che "il ponte" sia un'istituzione che va portata avanti sempre e comunque. Le informazioni e il dialogo devono continuare tra noi, perché, alla fine, ciò che fa da perno nella nostra società anche in questi anni difficili è la nostra comunità.

Parlate di tradizione. E l'innovazione?

Dal nostro punto di vista la tradizione si sposa benissimo con l'innovazione. "il ponte" è sinonimo di serietà e garanzia da oltre 40 anni. Noi siamo un'azienda che fa dell'innovazione la sua vocazione, ma non perdiamo di vista i valori che trasmette una cooperativa come "il ponte", anzi vogliamo integrare nuovi servizi rivolti sia ai lettori che agli inserzionisti, servizi innovativi, semplici ed efficaci che aumentino ancora di più il già alto valore de "il ponte".

In concreto?

Stiamo preparando tutta una serie di nuove possibilità di fruizione, di diffusione e visibilità attraverso il web. Non dimentichiamo che esistono una pagina Facebook e il sito web de "il ponte" (www.ilpontecodroipo.it). Siamo un'agenzia di pubblicità e marketing, quindi abbiamo a cuore anche questo aspetto della rivista, anche perché "il ponte" si autofinanzia soltanto grazie agli introiti che ricava dalle pubblicità e ai contributi dei lettori. Non ci sono finanziamenti occulti o altre strane potenze che lo sorreggono, siamo noi in prima persona, gran parte anche volontari, che vogliamo che la tradizione continui. Per questo motivo stiamo pensando a delle integrazioni che andranno oltre la pubblicità sulla rivista cartacea, in modo da coinvolgere un pubblico ancora più ampio rispetto alle 13.000 famiglie raggiunte al momento. Ci rivolgiamo poi direttamente agli inserzionisti, coloro che credono e hanno sempre creduto ne "il ponte", per garantirvi che: 1) ci sarà continuità con l'eccellente lavoro svolto da Eleonora ed Enrico, ma 2) ci saranno anche delle proposte nuove per crescere assieme, perché alla fine di questo si tratta: una crescita comune per garantire che le nostre comunità possano continuare a beneficiare de "il ponte" come mezzo di comunicazione e per garantire a voi un costante supporto alla diffusione delle vostre attività.

Come siete raggiungibili?

Siamo contattabili via mail, telefono, WhatsApp, Facebook e non ci tiriamo indietro davanti alle sfide che ci attendono. Servizi Multimediali è cresciuta negli anni ed è diventata una realtà a livello nazionale grazie alla caparbietà e allo spirito di sacrificio sempre presente, ma soprattutto grazie alla capacità di ascoltare i clienti e dare loro sempre una soluzione su misura per migliorare le loro performance pubblicitarie. Questi i recapiti: telefono e whatsapp **388 1532884**

Il calendario degli appuntamenti

2 dicembre - 7 gennaio 2018
Villa Manin, Codroipo
Presepi Fvg
9^ edizione di Presepi in Villa. Rassegna dell'Arte Presepiale in Friuli Venezia Giulia; 13^ ed. Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia; 12^ ed. Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia Fvg.

7 dicembre ore 20.45
Centro sociale, Flaibano
"Incuntri de Sierade"
Bilancio sull'annata appena trascorsa. Harmon Gospel Singers di Ronchis.

8-10 dicembre
Rivignano
"Natale a Rivignano Teor Skaupaz Toifl (Krampuz) & Choco Fest".

Venerdì 15 dicembre ore 20.30
Auditorium, Rivignano
"Serata per Massimo"
Con presentazione del libro "Il volo perfetto di Massimo il Folletto". Ingresso libero.

Sabato 16 dicembre ore 17.00
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Piccoli palchi "Il postino di Babbo Natale".

Sabato 16 dicembre ore 21.00
Ottagono, Codroipo
"Vintage party – Diga diga doo 1"
Esibizioni, musica e bibite vintage. Una festa dedicata allo swing.

Sabato 13 gennaio ore 17.00
Ottagono, Codroipo
Piccolissimi palchi "Mr. Hat al mare".

Domenica 14 gennaio ore 17.00
Auditorium Comunale, Lestizza
Piccoli palchi "Strappatempo".

Sabato 20 gennaio ore 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Non toccatemi Rossini".

Sabato 20 gennaio ore 21.00
Ottagono, Codroipo
"Noufcent"
Alessandro Valoppi e Michele Zamparini raccontano a modo loro la storia del pianista sull'oceano di A. Baricco.

Mercoledì 24 gennaio ore 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Le Prenom (Cena tra amici)".

Domenica 28 gennaio ore 17.00
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Piccoli palchi "Col naso all'insù".

A Natale sono tutti felici?

Le festività natalizie sono alle porte e com'è consuetudine tutti si preparano a festeggiare con amici e parenti questa felice ricorrenza. I negozi addobbati sono affollati di acquirenti che cercano tra le vetrine colorate il regalo perfetto, la pietanza per il cenone, l'addobbo particolare con l'unico scopo di rendere indimenticabile quel momento. Musiche e luci rendono questo periodo dell'anno carico di frizzante gioia tanto che quasi tutti passeggiano per la città con uno sguardo felice.
Dico quasi perché il Natale, che per tutti è sinonimo di felicità e gioia, non lo è per quelli che in questo periodo si sentono estranei al gioioso evento.
Alcune persone, proprio durante le festività, sentono più presente quel senso di malinconia e abbandono che spesso sfocia in ansia e depressione.
È proprio la connotazione gioiosa dell'evento natalizio a far emergere in molti un malessere latente che non termina con il trascorrere del tempo ma permane rendendo difficoltoso e pesante reagire ad ogni nuova giornata.
Il Natale, come dicevamo, è un momento di incontro festoso con amici e parenti, dedicato a coltivare gli affetti, al rapporto con gli altri ed è questo senso di mancanza che pervade chi ha terminato un rapporto affettivo, che ha subito un lutto, una perdita, un divorzio, che è solo e che vive la distanza fisica come un grandissimo disagio psichico derivante dall'assenza dei cari.
Il Natale come festa della famiglia ha nella nostra cultura una connotazione emotiva così intensa che l'impossibilità di festeggiarlo diventa un peso per l'anima, un momento in cui la sensazione di solitudine viene amplificata dall'assenza della desiderata presenza.
È la cosiddetta "Christmas Blues", un fenomeno conosciuto molto bene su cui c'è una fiorente letteratura che descrive in maniera puntuale e precisa gli effetti delle festività sull'umore ma soprattutto sull'equilibrio psichico delle persone. Questo ci fa vedere quanto potente è l'influenza culturale sul nostro vissuto quotidiano, un sentito che è radicato dentro di noi e che porta a vivere questo momento con tutta l'infelicità che connota uno stato depressivo.
La depressione natalizia viene accentuata dall'imminente capodanno. Infatti mentre il Natale rappresenta il rapporto con l'affettività, l'inizio di un nuovo anno rappresenta il futuro e la sua incertezza. Allo stato malinconico-depressivo derivante dagli affetti o dalla socialità che manca, si aggiunge l'ansia per l'incertezza del domani, un connubio di emozioni devastante per chi è già psicologicamente provato.
E allora superate le festività finito tutto? Assolutamente no, anzi. Come dicevo in precedenza lo stato che emerge rimane latente durante tutto l'anno. Non sottovalutiamo questo tipo di condizione, non passerà una volta che le feste saranno finite, gli addobbi verranno staccati e sulle vetrine si trovano i cartelli dei saldi di fine stagione.
Lo status depressivo o ansiogeno rimarrà per emergere inaspettatamente e ciclicamente in altri periodi dell'anno rappresentato da momenti di stanchezza cronica, malinconia, desiderio di isolarsi e di dormire per ore o non fare nulla. Uscire da questo vortice è possibile rivolgendosi ad un professionista non appena questi sintomi compaiono anche se in maniera blanda. La tecnica dell'Emdr, all'interno di un percorso psicoterapico, garantisce un intervento mirato e risolutore del malessere che porta alla depressione natalizia e garantisce una migliore qualità della vita. È bene pensarci affinché il futuro venga vissuto in maniera naturale all'insegna del volersi bene.

Paola Fapranzi

Conoscete Respirando?

Creato a Codroipo il 18 marzo 2017 da Arianna Cioverchia, insegnante e operatrice Shiatsu professionista, Respirando non è il "solito" centro olistico per il benessere, ma un luogo dove potersi fermare e restare in ascolto di sé, in apertura e accoglienza.
Ecco le proposte che Arianna, Mery, Marco, Barbara, Claudia, Cristiana, Erika, Fabrizio, Gianluca e Serena hanno pensato per voi:

Shiatsu

Contatto consapevole e profondo, questa antica tecnica corporea favorisce il riequilibrio delle funzioni dell'organismo e rafforza la percezione di sé, stimolando armonia e vitalità.
Con lo Shiatsu la persona riacquista consapevolezza del proprio corpo, rivitalizza le energie, migliora la qualità di vita, si percepisce più serenamente.
Lo Shiatsu non è una prestazione sanitaria, ma - affiancato a terapie convenzionali - è una valida integrazione alla salute priva di rischi o controindicazioni.
Respirando è anche Scuola di Shiatsu Irte, che dal 1979 forma Operatori di qualità.

Tecniche respiratorie

Respirazione guidata e Rct® (Respirazione Consapevole Terapeutica®): occasioni per apprendere nuove modalità di respirare in modo cosciente, guidati da voci esperte in un ambiente calmo e accogliente. Perché l'atto più "semplice" della vita - il respiro - può diventare un potente strumento a difesa della salute.

Stretching energetici

Ginnastica Zen: gli Stretching energetici, semplici ma potenti esercizi scanditi da un respiro lento e consapevole, migliorano la flessibilità corporea, potenziano le difese naturali e accrescono vitalità e salute.

Campane Tibetane

Massaggi e bagni sonori Metodo Bagno Armonico®: le Campane Tibetane per la stabilità emotiva e stati di benessere profondi e duraturi.
In sessioni individuali o di gruppo, le campane massaggiano ogni singola cellula del corpo, alleviando tensioni, contratture muscolari e blocchi interiori: un efficace ausilio alla salute che coniuga conoscenze antiche e moderni studi scientifici.

Le altre proposte

Respirando propone anche altri trattamenti per la cura della persona (Reiki, Naturopatia, Riflessologia plantare e cromatica, Floriterapia, sostegno psicologico, massaggi) nonché corsi, serate a tema, laboratori e attività di gruppo (biomusica, gestione delle dipendenze affettive, counseling, meditazione, yoga della risata, pulizia e gestione dello spazio).
Venite a conoscerci ai nostri Open Day e provate un trattamento ad offerta libera: le prossime date sono 5-6 dicembre 2017 e 17 e 24 gennaio 2018!
Ci trovate a Codroipo in Viale Venezia 146,

Respirando: un luogo dove comunicare, relazionarsi, fermarsi nell'ascolto di sé, esprimersi... uno spazio per te!

cell: 3280038069, email: info@respirando.info,
web: www.respirando.info,
facebook: Respirando - Uno spazio per te

a cura della Bottega del Mondo

Latte e lattine per un commercio equo e solidale

Questa è la storia di pezzi di latta che erano barattoli di conserva o di latte condensato, deodoranti, insetticidi o altri materiali che sono diventati camioncini, macchinine, biciclettine e molto altro ancora. Questa storia nasce nel Madagascar, dove tutto viene riciclato e nulla va sprecato o gettato nei fossi come spesso accade da noi. Lattine e barattoli vuoti trovano una loro collocazione e diventano così oggetti d'uso comune.

A questo scopo, nel 1987, è nata la cooperativa Ravinala, grazie ad un gruppo di volontari impegnati da diversi anni nel settore del commercio equo e solidale, a titolo di garanzia di prezzi equi e soprattutto di rapporti diretti e stabili a favore di condizioni di lavoro dignitose. Un proverbio di uso comune del Madagascar dice che "il mondo è come una grande risaia: il lavoro porta frutto attraverso lo sforzo di tutti". Proprio per questo è nata la collaborazione tra i volontari della cooperativa ed i gruppi di artigiani del Madagascar, grazie soprattutto alla costante presenza ed ai contatti di missionari reggiani presenti sull'isola.

L'impegno principale è stato quello di formare professionalmente gli artigiani locali, sostenendo lo sviluppo delle attività produttive e la commercializzazione dei prodotti da loro creati. In particolare, le lattine o i barattoli di latta raccolti, vengono acquistati a peso e, una volta aperti e ripuliti al loro interno, se ne ricavano dei fogli di latta. Gli artigiani, a questo punto, modellano abilmente le forme e saldano a fuoco vivo i fogli fino ad ottenere l'oggetto desiderato: modellini di automobili, camion, biciclette, moto, vespe, aeroplani, ecc. che in un secondo momento vengono esportati e venduti. Vengono utilizzate sia le lattine più colorate, le quali sono più ricercate e premettono la realizzazione di oggetti che riscuotono molto successo tra gli acquirenti ed i turisti; anche le latte più anonime possono garantire un determinato tipo di impiego, ad esempio per la produzione di oggetti d'uso comune quali annaffiatoi, portacandele, lampade ad olio, ecc. Ma non solo: gli artigiani lavorando nei cortili delle loro case tagliano, piegano, saldano, colorano la latta trasformandola nei pezzi, a volte minuscoli che, assemblati con tanta pazienza, danno vita a nuovi oggetti, alcuni del tutto originali, come la miniatura della Porta di Brandeburgo chiesta da un turista tedesco o un anello in latta, donato dagli artigiani al Vescovo di Reggio Emilia.

Oggi diversi gruppi di artigiani che lavorano varie tipologie produttive e provengono da collocazioni geografiche diverse, sono riuniti in un'associazione di commercio equo e solidale denominata Faviotana che, insieme alla cooperativa Ravinala, mira alla creazione di una cooperativa autonoma nella gestione e nell'esportazione di questi prodotti dove non deve prevalere la logica del profitto bensì quella della giustizia.

C.M.

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

a cura di Graziano Ganzit

L'equazione della vita (parte 2^)

Abbiamo visto nell'articolo precedente come il pianeta non sia in grado di supportare ulteriormente una pressione demografica ulteriore che lo sta distruggendo in quanto chiede più cibo e, soprattutto, i Paesi emergenti, chiedono più produzioni animali. Sappiamo benissimo che per produrre un kg di carne in una agricoltura intensiva industrializzata il danno che ne consegue all'ambiente e alla nostra salute sia immenso e questo già fa spingere la cultura nutrizionista verso modelli vegetariani o vegani o almeno che si indirizzino verso un consumo consapevole di proteine animali con animali allevati in natura e non in strutture industriali. I Regolamenti comunitari agevolano questo processo ma non sempre questi stimoli verso il benessere animale e il rispetto ambientale vengono accolti dall'agricoltura convenzionale mentre in quella biologica sono d'obbligo.
Dunque una strada virtuosa è già tracciata e va spinta a livello politico sanitario con una sana pressione mediatica. Ma c'è una seconda strada parallela che non è sondata mentre è importantissima per ridurre il cibo consumato anche in presenza di un aumento della popolazione. È la strada dell'aumento della "vitalità" del cibo. Vediamo di che si tratta con un esempio. Se io vado in negozio e chiedo di comprare delle pile elettriche il commesso non me le vende a peso in quanto l'energia in esse contenuta non pesa e dunque non può essere un valore ponderale. Posso però fidarmi del commesso, della marca o di un modello di controllo che è lo strumento che ne misura il voltaggio. Nell'acquisto di un alimento va pressappoco così. Ci fidiamo del negoziante, magari compriamo bio ma sul valore nutrizionale ci basta che sia senza residui chimici, fresca di raccolta? A km zero o si può fare di più, e magari a livello globale? Certamente ma bisogna misurare la capacità "vitale" dell'alimento. Quanta energia ha accumulato nel suo ciclo di coltivazione, quanta ne perde nel ciclo di trasformazione e quanta ne rilascia a noi che ce ne nutriamo. Lo strumento più pratico ed empirico per conoscere questa qualità alimentare è dato dal tempo di conservabilità. In pratica più un alimento è "carico" più si conserva e viceversa. Alcuni esempi. Una granella di frumento dovrebbe conservarsi ed avere fertilità mantenuta e germinare almeno per una ventina di anni. Oggi al secondo anno germina al 50% e al terzo è da buttare che nemmeno le galline la vogliono. Una insalata in frigo a 7/8 °C dovrebbe essere ancora fresca e croccante a 8/10 giorni. Una insalatina di 4° gamma, quelle in busta già lavate, se bio deve durare almeno una decina di giorni e si può andare anche oltre. Questa caduta di vitalità non è cominciata oggi ma ha avuto origine con l'introduzione dei concimi chimici i quali, massicciamente utilizzati, hanno devitalizzato le piante, creando problemi di conservazione, e al contempo devitalizzato i terreni con la caduta della sostanza organica. In poche parole si sono chiamati "fertilizzanti" quelli che erano, e sono, autentici doping per la terra. Oggi siamo arrivati a termini vicini alla desertificazione e immaginare di sfamare 10/11 miliardi di persone con questi metodi è pura utopia considerando pure che distruggeremo il pianeta.
Il secondo parametro di controllo della vitalità si determina con la tecnica della "cristallizzazione sensibile" con i sali di rame. È un metodo molto interessante che vi illustrerò nell'articolo prossimo. Per adesso ritorniamo all'equazione dove abbiamo quantità e qualità che devono dare una costante K. Domanda: Se io aumento la qualità vitale di un alimento mi serve meno quantità per essere nutrito? Certamente. Me ne basta sicuramente meno e le prove ci sono in quanto non è la quantità fisica

che ci nutre ma la qualità vitale, eterica dell'alimento che ci sostenta attraverso la nostra organizzazione vitale. Ma purtroppo questo aspetto l'attuale scienza materialista non lo tiene in considerazione. La vita e tutte le sue leggi non le conosce e confonde salubrità, che è la caccia al microbo, con la vitalità che è l'equilibrio di tutti gli elementi. Da qui l'errore madornale di rincorrere la salute con vaccinazioni di massa mentre trascura l'aspetto vitale degli alimenti, della educazione ambientale, della socialità. Già oggi ci stiamo accorgendo che la longevità è stata ottenuta da un migliorato stile di vita in anziani cresciuti con una selezione naturale, con poco cibo ma di elevata qualità. Domani i ragazzi di oggi avranno lo stesso futuro o dobbiamo metterci mano ora per crearglielo a loro e al Pianeta che ci ospita? Per fortuna che in questi decenni le agricolture sostenibili hanno fatto passi da gigante e per questo vi auguro Buon Natale e buon 2018.

a cura di Franco Gover

Spinucci e Piccini: quando l'arte celebra un eroe

Nell'ambito delle diverse celebrazioni patriottiche, manifestazioni ed eventi di varia natura riguardanti il centenario della Grande Guerra, si ha occasione di osservare con maggiore e mirato interesse anche i vari monumenti ai Caduti o a ricordo di persone oppure di specifici fatti d'arma.

Ho trovato particolarmente significativo quello di Flambro, che fa memoria del gesto eroico del Colonnello Emidio Spinucci, quando, dopo la rotta di Caporetto, il 30 ottobre 1917, assieme ai suoi granatieri del 2° Reggimento cercò di fermare l'avanzata dell'esercito nemico a costo della vita, per proteggere la ritirata delle truppe italiane verso il Piave (ricordato annualmente con grande rispetto e dignità, nella chiesetta di S. Giovanni sulla Stradalta).

Nel monumento di Flambro, su alto basamento lapideo, è posto il busto bronzeo di Spinucci, ritratto in uniforme con l'elmetto in testa, sguardo composto e fiero in tutta la sua dignità dell'essere militare: nel suo stile restituisce una realtà in armonia con ciò che è rappresentato.

Sulla lastra frontale ad erma c'è l'esauriente epigrafe dedicatoria narrante il valoroso fatto d'arma sovrastata dal fregio, e realizzato per volontà dei Granatieri di Sardegna nel 1937. Il monumento è stato allora inaugurato con enfasi alla presenza del Duca d'Aosta (cfr.: Dentesano – Salvalaggio 1998, pp. 112-113).

È pregevole e felice opera dello scultore udinese Carlo Marx Piccini, detto *Max Piccini* (1899 – 1974), uno tra i personaggi più significativi dell'arte plastica friulana del '900, Amedeo Giacomini (1977, p. 13) ebbe a definirlo come "un artista puro".

Dopo i rudimentali inizi appresi dal padre Silvio, impresario e scultore di gusto Liberty, frequenterà con profitto l'Accademia di Belle Arti di Venezia (insegnanti Del Zotto e Cirilli); dopo la guerra soggiornerà a Parigi con l'amico arch. Muzio, per poi frequentare gli studi di vari scultori. Nel 1923 è a Roma nello studio del conterraneo Aurelio Mistruzzi.

Dopo sposato si traferisce a Pistoia ove, nella ditta Pasqualis, imparerà pienamente la tecnica della fusione (fondamentale per la sua successiva produzione artistica), per rientrare definitivamente a Udine nel '30 e fino alla sua morte.

Dall'autobiografia del 1946, si evince il legame d'amicizia fraterna e collaborativa con Fred Pittino (pittore che lo ritroveremo nella Pieve di Flambro), con Mirko e Dino Basaldella, Tavagnacco, e con i massimi esponenti della scultura figurativa italiana come: Mascherini, Conte, Martini e Carà.

"Classico e barocco sono i due poli entro i quali si muove il linguaggio dell'artista udinese, rivissuto con intima adesione e reinventato poeticamente in chiave del tutto personale..." scrive Damiani (1982, II, p. 131), mentre il Manzano (1974) osserva tra l'altro che in Piccini "c'è un acuto e penetrante senso della realtà che si fa stile nella coscienza chiara dei rapporti tra forma e spazio".

In verità il Nostro, proprio per la sua personalità, ha fatto sempre scelte motivate e rispettose della realtà, che si trattasse di opere pubbliche, sacre o private.

Dal 1950 la sua opera sarà affiancata dal figlio Giulio.

Tanto si potrebbe scrivere di Max Piccini, delle sue numerose opere, dei raggiungimenti artistici. Per ragioni di spazio, rimando l'attenzione dei lettori al Catalogo della Mostra che la Provincia di Udine con grande sensibilità ha dedicato all'artista nel 2014: "Silvio-Max-Giulio Piccini. Una famiglia di artisti. Une famee di artiscj".

Nel nostro territorio, Max Piccini appare una figura normale, umana, anche per i rapporti personali intercorsi durante il suo lungo soggiorno a *Rivignano*, ove era familiarmente chiamato "il Mestri", essendo stato Preside ed insegnante della locale Scuola di Disegno Professionale (è ancora vivo nei ricordi di molti suoi amici ed ex allievi), com'è stato evidenziato anche nella Mostra rivignanese del 1997.

Non possiamo dimenticare alcune sue opere minori presenti in questi luoghi, come il Crocifisso bronzeo e il rilievo in terracotta di S. Antonio di Padova nella Parrocchia di Rivarotta di Teor, la Madonnina astante su colonna nel bivio a Rivarotta, e le diverse piccole, accattivanti produzioni plastiche e disegni in collezioni private locali: tanti inediti segni d'arte lasciati dal Maestro nel corso della sua frequentazione quotidiana.

Musica come, quando, perché - dalla voce dei bambini

Cos'è la musica? Cosa significa per te? Perché fare musica?
Semplici domande poste a dei bambini di età compresa tra i 7 e gli 11 anni che vivono l'esperienza musicale già da diversi anni e alcuni suonano uno strumento. Semplici risposte, ma con voce convinta e diretta che nascondono significati profondi quasi a voler essere un messaggio per chi ancora non ha avuto la fortuna e l'opportunità di avvicinarsi alla musica in modo diretto.
"La musica è un modo di esprimersi perché puoi suonare e cantare".
"La musica ti fa calmare, ti fa star bene: ad esempio se sei nervoso basta che la ascolti e ti fa rilassare, perché senti la bellezza della melodia dolce e dei suoni".
"La musica è un modo di parlare con la gente senza usare le parole".
"Con la musica puoi esprimere i tuoi sentimenti come l'amore: ad esempio se non riesci a parlare con chi ami puoi cantare!"
"La musica è un modo per fuggire dai propri pensieri, dai problemi, un modo per liberarsi, come per un attimo ti fa andare in un altro mondo!"
Parole espresse con semplicità per descrivere la bellezza e la forza del linguaggio musicale quale mezzo di comunicazione, di espressione, di immaginazione e creatività, il tutto in un clima di spontaneità e divertimento.
"Far musica è un po' faticoso però è bello!"
"Non è proprio tanto faticoso, a parte quando c'è qualche brano difficile: però quando riesci a impararlo ti senti felice e lo vuoi ripetere tante volte!"
"Sì, è un po' faticoso però sai che bello inventare ritmi, canzoni, giocare con i suoni: si può proprio liberare la fantasia!"
"Far musica è bello perché si sta insieme agli amici".
"È bello imparare e studiarla perché un giorno ti servirà e poi far musica è proprio felicità".
"Beh io ogni tanto anche mi annoio però poi con gli amici mi passa".
I bambini vivono le lezioni di Linguaggio musicale con entusiasmo e partecipazione attiva e trovano nella musica un modo per condividere con gli amici momenti anche, perché no, di fatica e impegno, ripagati però da altrettanta soddisfazione.
"Ho cominciato a far musica perché mio papà suonava il pianoforte". "Anche a me l'ha consigliata mio papà". "Io invece perché ho ascoltato mia cugina". "Io l'ho visto fare dai miei fratelli". "Io da piccolo ascoltavo tanta musica con la mamma e così per fortuna ho cominciato".
Molti di loro si sono avvicinati al mondo musicale su suggerimento dei genitori, altri per imitazione di amici o parenti ma ognuno di loro, però ha trovato e trova il suo modo personale di esprimersi attraverso la musica e per mezzo del proprio strumento.
"Io da quando ho cominciato non riesco a smettere, non la lascerò mai, mai, mai!"
"È vero, quando inizi ti lasci trasportare dalla musica e diventa proprio una cosa di cui non puoi fare a meno!"
"Io consiglierei ai miei amici di fare musica perché è importante trovare uno spazio da dedicarle, anche se oggi siamo tutti molto impegnati".
"Anch'io lo consiglierei e direi a chi ha smesso di tornare, perché non sanno cosa si sono persi".
W la musica!

Micaela Del Giulio

Il Linussio si presenta

Carissimi ragazzi, carissime ragazze, carissimi genitori,
sono la Dirigente scolastica dell'Istituto Superiore "J. Linussio" di Codroipo, dott.ssa Maddalena Venzo e, proprio con Voi, che vi apprestate ad affrontare la scelta più delicata e importante, ovvero individuare la scuola superiore più idonea per costruire il proprio futuro dopo la terza media, vorrei condividere alcune mie riflessioni.
Orientarsi nell'offerta formativa delle scuole superiori è oggi molto complesso: pluralità di indirizzi, articolazioni con discipline rispondenti alle diverse opportunità del mercato del lavoro, miriade di progetti didattici rispondenti alle differenti vocazioni e talenti dei ragazzi, didattica innovativa grazie alla ricca dotazione di sussidi multimediali!
Per evitare di cedere al canto suadente delle "sirene", allora diviene necessario riscoprire il senso autentico della scuola superiore, cioè il luogo in cui ogni studente deve poter essere protagonista della propria realizzazione, del proprio sapere per dotarsi di quella importante "cassetta degli attrezzi" utile a costruire il futuro.
Ecco che l'Istituto "Linussio" di Codroipo, che dal corrente anno scolastico sono onorata di guidare, può diventare un valido e sicuro punto di riferimento per gli studenti, per le studentesse, per le famiglie che intendano intraprendere non solo un percorso didattico solido ed esteso, ma anche un percorso di crescita globale della propria persona in un luogo sicuro e nel contempo vivace.
Radicato ormai da anni nel codroipese, il "Linussio" si caratterizza per la presenza di cinque diversi indirizzi "a km 0" che rispondono alle principali esigenze sia del mondo universitario che del mondo del lavoro.
Ecco di seguito le peculiarità degli indirizzi presenti a Codroipo:

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
Biennio comune e successivamente due opzioni: "Amministrazione, Finanza e Marketing" per acquisire una solida conoscenza delle caratteristiche dei mercati, la normativa civilistica e fiscale, i sistemi e processi aziendali, gli strumenti di marketing, i prodotti assicurativo-finanziari e l'economia sociale; "Relazioni Internazionali per il Marketing" per una specializzazione mirata sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali. Potenziato risulta lo studio della lingua inglese a fini commerciali; significative le competenze informatiche che si acquisiscono con corsi dedicati alla creazione di una piattaforma web per la produzione e diffusione di contenuti multimediali.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"
Questo percorso consente di conseguire le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.
In particolare si approfondisce l'ambito meccanico, termoidraulico e frigorista per preparare figure professionali specializzate e rispondere così alla richiesta del mercato del lavoro nel Medio Friuli. L'Istituto è inoltre sede di corsi per il conseguimento del patentino F-Gas, requisito necessario per installare e riparare impianti di climatizzazione.

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
INDIRIZZI: Cucina – Sala e Vendita - Accoglienza Turistica
Indirizzo attivato cinque anni fa e che è stato accolto con successo dagli allievi del codroipese ma non solo. Al termine del percorso scolastico il diplomato è in grado di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda e alle esigenze della clientela e di promuovere i servizi enogastronomici e di accoglienza turistico – alberghiera, valorizzando le risorse turistiche ed enogastronomiche del territorio.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI
Permette di acquisire competenze che consentono al diplomato di supportare operativamente le aziende del settore commerciale, industriale, dei servizi e del turismo dal punto di vista dei processi amministrativi, contabili, commerciali e di marketing. Per potenziare l'aspetto informatico, il team docenti ha avviato corsi con l'utilizzo di programmi di contabilità integrata, di turismo e biglietteria aerea. Tutti i percorsi prevedono la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti, da parte di enti esterni di formazione.

LICEO SCIENTIFICO
Risponde all'esigenza di fornire una formazione completa e sicura in un corso di studi che armonizza efficacemente le varie materie. Svolgono un ruolo ugualmente rilevante, infatti, sia le discipline dell'area umanistico -letteraria e linguistica, sia quelle dell'area scientifica. Grazie ai progetti di arricchimento dell'offerta, quali l'ampliamento delle discipline sportive, della lingua inglese a fini scientifici e dell'area matematico-scientifica, si può conseguire una preparazione accurata e di forte spessore culturale per affrontare

Progetto Lingue Comunitarie

L'enogastronomia una realtà vincente del territorio codroipese

Educhange: il progetto linguistico del Linussio

con successo gli studi universitari come conferma anche quest'anno la ricerca Eduscopio della Fondazione Agnelli e per partecipare ad eventi di rilevanza come Young7, cioè un progetto innovativo che si basa sulla simulazione dei lavori negoziali del G7, patrocinato dal Miur e organizzata dal Convitto "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli il 6,7 e 8 novembre 2017.

ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO (I.P.A.) "S. SABBATINI"
Ubicato a Pozzuolo del Friuli, si conferma scuola professionale di riferimento regionale nel settore agrario e agroalimentare, grazie anche alle sinergie sviluppate con l'Università di Udine, l'Azienda Servadei, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ersa Fvg.
Al termine del primo biennio comune, due gli indirizzi tra cui scegliere "Gestione delle risorse forestali e montane" e "Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio", pienamente rispondenti sia alle esigenze occupazionali sia alla prosecuzione degli studi universitari. L'Istituto dispone di moderne aule e laboratori didattici, di serre per l'ortoflorovivaismo, di un'Azienda Agraria di oltre 20 ettari di una fattoria didattica "Il Castelliere". Infine è annesso alla scuola il Convitto, il cui personale educativo offre supporto didattico agli studenti durante le attività pomeridiane.

In tutti gli indirizzi di studio inoltre si svolge il progetto Alternanza scuola-lavoro come previsto dalla legge 107/2015, ovvero periodi di stage in aziende, enti pubblici e privati, alternati ad altri momenti altamente formativi come visite aziendali, soggiorni studio e lavoro all'estero, conferenze su diverse tematiche inerenti al mondo del lavoro.
Alla preparazione di base di ciascun indirizzo si aggiungono poi tutte le progettualità trasversali che coinvolgono i nostri studenti in base alle proprie passion , ai propri interessi alla propria curiosità. Tra i più consolidati ricordo: le certificazioni linguistiche, i giochi di matematica e geometria, il laboratorio teatrale, l'Ecdl, le gare sportive e molto altro.
Al "Linussio" si respirano insomma entusiasmo e partecipazione nel lavorare, si crede in quello che si fa e grandi sono le gratificazioni per tutti, in quanto si tende a concretizzare la lezione di John Dewey: "Il fanciullo è il sole intorno al quale girano gli strumenti dell'educazione".
Che dire altro? Io e i miei docenti Vi aspettiamo nei prossimi giorni per rispondere alle vostre domande, ai vostri dubbi e presentarvi in modo più dettagliato il nostro progetto didattico -educativo e i nostri spazi funzionali, innovativi e a norma.

Maddalena Venzo
Dirigente Scolastica

Scuola aperta:

Nella sede di Codroipo:
sabato 16 dicembre 2017
dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 15.00 alle 18.00
sabato 13 gennaio 2018
dalle 15.00 alle 18.00

Inoltre possibilità di stage orientativi in tutte le sezioni per gli allievi delle terze medie interessati.
Referente per l'orientamento: prof. Alessandro Castellucci, tel. 0432 900815, e-mail: segreteria@linussio.it

I.P.A. via delle Scuole n.10, Pozzuolo del Friuli:
sabato 13 gennaio 2018
dalle 14:00 alle 17:00
domenica 28 gennaio 2018
dalle 09:00 alle 12:00

Inoltre due incontri a Pozzuolo con la partecipazione della Dirigente Scolastica dell'Istituto, del sindaco di Pozzuolo del Friuli, di una rappresentanza della Società di Trasporto Scolastico (SAF) e dei docenti dell'Istituto per rispondere direttamente alle domande delle famiglie:
domenica 17 dicembre 2017
dalle 09:30 alle 11:00
sabato 27 gennaio 2018
dalle 14.00 alle 15:30

Per informazioni telefono: 0432-669025;
e-mail: ipsaa.sabbatini@libero.it
sito dedicato dell'Istituto I.P.A. "S. Sabbatini":
https://sites.google.com/view/ipasabbatini/home

I sedici studenti dell'IPSIA hanno già trovato lavoro

Soggiorno studio a Cambridge

Successi sportivi del Linussio

a cura di Nicola Borgo

Icone: validità d'una memoria?

Tengo accanto a me i due preziosi volumi che raccolgono le 'icone votive' frutto di un progetto che indica e promuove gli itinerari turistico - culturali del Medio Friuli. Mi è sembrato importante fare alcuni passi per verificare 'de visu' ciò che i nostri predecessori ci hanno lasciato sulle case in cui abitavano e nei crocicchi significativi delle strade che percorrevano.

Si constata e si discute sulla fine della civiltà contadina e ci si domanda quali valori misureranno l'odierna convivenza nei nostri paesi. Le icone coronavano le istanze di una fede che accompagnava la vita delle famiglie e orientava la convivenza delle piccole comunità, di fatto, naturali. Il mistero di Maria, madre di Gesù, si presentava in tutti i momenti che la vedevano in qualche modo protagonista di grazia e di amore nel suo itinerario terreno e celeste. Spesso la devozione con cui era venerata e invocata assumeva gli stessi specifici contorni paesani del nostro Friuli. Non mancavano le raffigurazioni del mistero trinitario, cristologico, santorale, ossatura portante di tutto l'anno liturgico.

Le festività collettive delle singole comunità prima di essere 'sagre' erano 'perdono': registravano spesso il perdono dato e ricevuto dopo le distanze e i contrasti più o meno discutibili che nascevano tra le famiglie stesse. La dominanza della Crocefissione e di Maria che accoglieva il Figlio crocifisso nel suo grembo ci immergevano, anche emotivamente, nel dono d'amore senza confini che Gesù testimoniava con il dono della sua vita. Queste icone erano e sono ancora (anche se spesso sbiadite) una nota spirituale che arricchiva l'ambiente abitativo, nonché occasione di riflessione meditativa sul senso di fondo della nostra esistenza con le sue ombre e le sue luci.

Penso che il "Progetto Integrato Cultura" scegliendo queste testimonianze visive abbia voluto rioffrire anche un richiamo 'spirituale' che dà speranza e futuro all'esistenza di ciascuno di noi e potenziale dignità alle nostre comunità. Ne ricordiamo alcune, senza fare torto a tutte le altre, perché rendono concrete le nostre riflessioni: Beano, Zompicchia, Rivolto, Lonca, S. Martino, Muscletto, Rividischia, Biauzzo, Goricizza, Gradisca, e soprattutto Codroipo dove hanno operato pittori di rilevante importanza.

Nel contempo ho constatato di persona quale concretezza hanno, oggi, le nostre comunità paesane nel loro vissuto di fede. Mi è sembrato che un punto rilevante di questo vissuto non poteva non essere prima di tutto la partecipazione alla Messa domenicale. Ho così partecipato, da semplice fedele, alla celebrazione dell'Eucarestia in oltre venti comunità per diverse domeniche e ho constatato che le generazioni maggiormente presenti sono quelle di età avanzata mentre la presenza giovanile è decisamente carente. La coscienza di una partecipazione piena e attiva alla celebrazione stenta a rendersi presente: si riduce di solito ai lettori dei testi biblici e spesso a un gruppo corale che decora la celebrazione soprattutto quando si tratta di feste solenni, generali o locali. Forse il 'celebrare' della comunità si ferma a una pur rilevante colorazione formale quando non si esaurisce in una rispettosa ritualità. Forse l'orizzonte del Concilio Vaticano II ci impegna a scavare per rendere più attuale il vissuto della fede nella Liturgia eucaristica.

Resta sempre urgente la domanda di fondo: dove vanno i nostri paesini? Come si preservano e si rinnovano i valori che animavano il vissuto di fede per consegnarli alle giovani generazioni? Sono sufficienti le 'Pro loco' che di fatto occupano uno spazio prezioso per la vita delle comunità, ma spesso in una chiave votata sopratutto al divertimento e al consumo? Sono compatibili iniziative che offrono uno spazio critico ed efficace di carattere etico e spirituale? È una speranza reale che la cultura illuminata dalla fede possa generare una comunità degna di questo nome?

Sul piano ecclesiale diocesano si sta mettendo mano a nuove e aggiornate modalità operative: si prospetta una vincente missionarietà. C'è un sospetto che questa riforma privilegi la 'quantità' piuttosto che la 'qualità'. Il rischio che si corre è in stretta relazione con la 'fisionomia' che si darà al futuro culturale e civile del Friuli.

Evita Peron

Eva Maria Duarte nacque il 7 maggio 1919 a Los Toldos, nella provincia di Buenos Aires. La madre, Juana Ibarguren, faceva la cuoca nella casa di Juan Duarte, suo amante e padre dei suoi 5 figli. Quella di Evita non fu un'infanzia facile, povera e senza soldi sognava un successo come attrice. Aveva 15 anni quando Augustin Magaldi, famoso interprete di tango, andò a cantare a Los Toldos. Lei si infilò nel suo camerino e lo convinse a portarla con sé a Buenos Aires. Tentò di sfondare come attrice ma senza fortuna e per far carriera si mise in cerca di amanti illustri fin quando il destino, nel 1944, girò dalla sua parte. Ad un festival di beneficenza partecipava, seduto in prima fila, il potente colonnello Juan Peron, membro di posizione elevata del governo militare, insediatosi in Argentina dopo la Rivoluzione di giugno. Le bastò un attimo per occupare una sedia libera in prima fila, accanto a quella di Peron e puntare su di lui i suoi grandi occhi color nocciola. Infine, con dolcezza, gli dichiarò: "Colonnello, grazie di esistere". Lui aveva 24 anni più di lei e la sua stessa sfrenata ambizione. Si sposarono nel '45 e insieme scalarono le vette del potere.

Fu nei primi anni del governo Peron che montò l'astro di colei che si insediò con forza e prepotenza al centro del regime e nel cuore dei peronisti. Eva Peron divenne presto nota come la companera Evita. In un paio d'anni arrivò ad occupare un ruolo cruciale per la popolarità del regime e l'identità del movimento peronista. Il quotidiano contatto con operai e sindacati cominciò a farne la stella più importante del firmamento peronista. Ogni mattina ascoltava per ore i postulanti più miserabili esaudendo i loro desideri. Nelle scuole rurali i libri di testo ripetevano: Evita mi ama. La folla continuava ad inneggiare a lei, Cenerentola dei bassifondi, partita da una sordida pensioncina con una valigia di cartone e approdata per un miracolo al fianco del Presidente. I suoi errori di grammatica facevano fremere gli intellettuali, la sua insolente aria di sfida con cui dava del tu ad Ammiragli e Ambasciatori lasciava sconcertati i conservatori. Tutti le erano contro, tranne i suoi negros.

Un passaggio chiave nella sua ascesa fu il viaggio in Europa nel 1947. A Parigi, Londra, Roma e in Vaticano non si nascose del tutto l'imbarazzo per un ospite che nessuno aveva invitato, ad eccezione di Franco. Un ospite al centro delle cronache per i suoi abiti sfarzosi, i preziosi gioielli, i famosi capricci e i celebri ritardi, per non dire dei soldi lanciati alle folle, delle voci sui lauti conti aperti nelle banche svizzere, della foga con cui cantava le lodi dell'Argentina peronista e, infine, della pretesa d'ottenere un'alta decorazione pontificia, causa di uno sgradevole incidente col Papa. Ma restava il fatto che la sua figura s'impose nella stampa e nei rotocalchi mondiali. Eva prestò particolare attenzione all'Universo femminile, sconvolse ruoli e spezzò stereotipi. Niente in comune col moderno femminismo. Eva Peron era l'inviolabile baluardo della famiglia su cui vegliava come madre e moglie e, con una legge da lei voluta nel 1947, si introdusse il suffragio femminile. La parabola si concluse con la malattia che ne causò la morte il 26 luglio 1952 ad appena 33 anni quando, come annunciò la radio, "entrò nell'immortalità". La salma fu imbalsamata. Dopo alcuni anni gli avversari politici di Peron la trafugarono e la trasferirono in Italia, in un cimitero milanese. Fu riportata in Patria nel 1974 dopo la morte di Peron.

Gino Monti

Le eroine del mito

La serata sociale di novembre è stata dedicata a un argomento molto intrigante: i miti continuano ad interrogare la profondità della natura umana e a confermarne l'infinita capacità di narrazione. Chi può dire che donna sia stata veramente Elena di Troia. Chi fu testimone del sacrificio di Alcesti? A chi risponde tragicamente la fanciulla Eco? E Circe, fu davvero una perfida incantatrice?

A queste e altre 'eroine' si sono dedicate dieci donne appartenenti a un gruppo di Udine che prende il nome da una poetessa russa: Anna Achmatova. Tutte donne con esperienze umane e professionali diverse, scrittrici e artiste che sentono la necessità di esprimersi e il desiderio di confrontarsi su argomenti di comune interesse, ciascuna con la propria professionalità e i propri mezzi espressivi. Esse hanno all'attivo alcune pubblicazioni e l'ultima è appunto quella dedicata alle 'Eroine del Mito', di cui abbiamo ascoltato vari brani letti dalle stesse autrici. Queste eroine, pensate in epoche imprecisate del più lontano passato, sono state raccontate in diverse varianti, assumendo di volta in volta caratteristiche rispondenti ai tempi della storia e dell'immaginazione, ai luoghi della geografia e della psiche. Una vera e propria rivisitazione, una riscrittura filtrata attraverso la sensibilità e il vissuto di ogni autrice. Ecco i loro nomi: Vilia Candido, Isabella de Manzini Braulin, Luisa Gastaldo, Marina Giovannelli, Susanna Marchi, Maria Dolores Miotto, Maddalena Valerio, Marisa Venturini, Alberta Vidal, Barbara D'Urso.

Coordinatore della serata è stato il giornalista e scrittore Paolo Medeossi, il cui ultimo libro "La città che inizia per U" accompagna il lettore in un viaggio affascinante tra Tiepolo e Modotti. La serata è stata allietata dalla musica della arpe suonate da Chiara Pilosio e Giorgia Vuagnin, allieve della Scuola di Musica Città di Codroipo. Nel corso della serata il pubblico, intervenuto numeroso come di consueto, ha manifestato il proprio gradimento con applausi generosi e prolungati.

Gi. Mo.

Chiave di ventre

Il 30 novembre Milton Fernández, scrittore, poeta, regista, drammaturgo, editore, collaboratore de "il ponte" per diversi anni con la rubrica "Appunti disordinati di viaggio", dal 2011 del Festival della Letteratura di Milano e dal 2016 del Festival Internazionale di Poesia di Milano, ha presentato il suo nuovo romanzo "Chiave di ventre" (Rayuela Edizioni, 2017) all'Azienda Agricola Ferrin di Camino al Tagliamento.
"Chiave di ventre" è il racconto di un mondo che a molti appare fatato, quello della danza classica. Il romanzo però propone una visione da "dietro le quinte", dove si scopre una realtà piena di insidie, sacrifici, negazioni, dolore, frustrazioni e promesse mancate. Ma è anche un libro di formazione, sulla responsabilità di rispondere a ciò che siamo chiamati ad essere, sulle vocazioni tradite e quelle consumate, che apre domande profonde a cui tutti, prima o poi, siamo chiamati a rispondere. La danza, parafrasando Valéry, è chiedere al corpo quello che non ti può dare, tirar fuori il divino, l'eterno, da ciò che non lo è. Il nuovo romanzo di Milton Fernández illumina questi "attimi, lampi, – prendendo ancora in prestito le parole del francese – frammenti di un tempo straniero, slanci disperati", per metterli rapidamente da parte, sfumarli nel sogno e nell'oblio. Quel che interessa a Fernández è proprio tutto ciò che troviamo, intorno a questi lampi divini, di mortale, materiale e umano.
La protagonista del romanzo è una bambina che diventa ragazza e poi donna. Il libro comincia nel momento in cui un'infanzia si conclude precocemente. A soli otto anni, questa bambina di cui significativamente non veniamo a sapere neanche il nome, viene strappata al tempo dilatato dell'infanzia e introdotta in un mondo fatto di orari, sacrificio e fatica. Il percorso di questa ragazzina coincide con la presa di coscienza graduale di un destino, o meglio, di una carriera e di un'ambizione imposte brutalmente dalla madre, figura invadente e tirannica.
L'alternanza tra la prima e la terza persona nella narrazione non dovrà ingannare il lettore: "Chiave di ventre" non è un romanzo polifonico. Fernández sceglie di serrare lo sguardo dentro le piaghe di un apprendistato doloroso. Una lingua mimetica, elencatoria, che con la complicità di coordinate storiche e geografiche soltanto accennate, restituisce al lettore l'atmosfera asfissiante e ripetitiva di una ragazzina tanto determinata quanto debole. Un tunnel dentro il quale tutto, o quasi, è attesa la delusione, lo sforzo e la frustrazione, e fuori dal quale i personaggi che incontra costituiscono di rado una boccata d'aria, più spesso una nuova umiliazione.
L'elemento più emblematico di questa chiusura monocroma (e al tempo stesso unica via di uscita) è lo specchio, ossessione della protagonista e figura-chiave del romanzo. Se inizialmente il grande specchio della sala prove o, più semplicemente, la vetrina di un negozio, sono un modo per ribadire a se stessi il proprio destino e la propria abnegazione, via via che leggiamo queste pagine gli specchi si convertono in maledizione, dando forma ad una rappresentazione allucinata ma efficace della parabola drammatica della bambina fatta donna. Perché la vocazione convive sin dall'inizio con la dannazione, l'estasi con il martirio (Santa Caterina, Santa Teresa sono figure molto care alla protagonista), l'ambizione e il sogno con orridi fantasmi, incubi atroci; la grazia cede alla caduta, allo sfacelo, la leggerezza al dolore. La protagonista, prima di un finale sorprendente, pur sfidando le brutture del quotidiano, finisce con l'immergersi per intero nell'orrido e nell'insensibilità. La ballerina cerca l'etereo, il divino, sfida la gravità e lo squallore, ma non può che ricadere sul palco. Il tonfo che ne scaturisce fa che lo spettatore e il lettore non si illudano: è pur sempre un corpo.

Cristiana Zamparo

Come eravamo di Giorgio De Tina

È stato pubblicato recentemente dalla casa editrice l'Orto della cultura di Pasian di Prato la raccolta "Come eravamo: ricordi di un mondo che non c'è più" di Giorgio De Tina, storico direttore della Biblioteca di Codroipo, da poco in pensione.
Il libro raccoglie alcuni articoli già editi su "il ponte" e altri inediti che raccontano i modi di vita, le abitudini, i passatempi di una generazione, quella degli anni '50 e '60 vissuti a Codroipo. I racconti pongono in evidenza le grandi differenze che ci sono tra gli usi e i costumi di quegli anni e gli attuali. La raccolta si compone di 8 capitoli: i giardini pubblici, il cortile della chiesa, i cinema, i giochi, il torneo dei rioni, gli anni '50 e '60, la guerra delle copertine e infine un accorato ricordo dell'amico scomparso, lo scrittore Franco Marchetta. La presentazione è a firma del Professor Luigi Bressan.

Il volo perfetto di Massimo il folletto

Questo non è un libro qualsiasi. È un libro che sa parlare al cuore dei bambini veri e di quelli cresciuti, i cosiddetti grandi. L'ho scritto per portare una goccia di gioia a mamma Jessica che ne aveva espresso il desiderio alle maestre della Scuola dell'Infanzia di Teor, a papà Ermes e alla piccola Nicole. Ovvero alla famiglia di Massimo Gori, il bimbo di 5 anni che un aneurisma si è portato via il 15 maggio scorso a Rivignano.

Era un bambino che scoppiava di vita e felicità. Ora è un folletto che gioca a palla con il sole e continua ad amare il suono delle campane di Rivignano.

Era un faccino tenero dagli azzurri occhi parlanti. Ora fa discorsi e domande dondolandosi su una magica lanterna.

Era un piccolo campione Under 6 dell'OverBugLine, società di rugby di Codroipo. Ora è amico di tutti i folletti che giocano in cielo e che sorridono a chi, sulla terra, li coccola nelle lunghe notti senza sonno.

Ora Massimo è il folletto protagonista del libro "Il volo perfetto di Massimo il folletto", illustrato da Vanessa Padovani e Andrea Dalla Costa che ne ha curato anche l'elegante veste grafica.

È un libro di qualità, dal costo contenuto perché le spese vive sono state limitate alla sola stampa. Racconta di Massimo il folletto che gioca e fa domande scherzose al papà, alla mamma, ai nonni, agli amici dell'asilo, alla sorellina. Non solo... parla del suo affetto per le campane di Rivignano e per la maglia bordeaux con il 147, la stessa che indossava al rugby. È dedicato a lui e a tutti i folletti che giocano in cielo e a chi, sulla terra, li coccola nelle lunghe notti senza sonno.

Ma non è un libro triste, anzi. È divertente. Fa ridere o sorridere, dipende se ad averlo in mano sono i bambini o i grandi. Dopo quattro mesi di lavoro per realizzarlo, il libro sarà presentato venerdì 15 dicembre alle ore 20.30 nell'auditorium di Rivignano durante la "Serata per Massimo". Il libro sarà disponibile dietro un'offerta che, al netto delle spese di stampa, sarà devoluta all'Associazione A.L.P.I. c/o Clinica pediatrica Università di Udine, per i bambini con problemi di respiro. Per info: padovani@qnet.it o ferdellevedove@gmail.com

Perché regalarsi il libro?

Per avere Massimo con sé in un libro che va oltre il tempo del calendario. E il tempo del Natale è quello giusto per la solidarietà, la vicinanza e la presa in braccio di un bambino che non corre sui prati di Rivignano, ma gioca con il sole e con le campane attaccate

al frontino del berretto. A noi resterà un messaggio di speranza e di amore per questo bambino che ci ha lasciato troppo presto ma che entrerà, e per starci, nelle nostre case, sorridente. E ci sorriderà da dentro un libro dedicato a lui.

A Massimo il Folletto che, con i suoi anni racchiusi in un pugnetto, ha saputo spiccare il volo perfetto.

Pierina Gallina

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Il mancato adempimento di una obbligazione può costituire reato

Esiste nel nostro ordinamento una norma penale che sanziona chi, celando il proprio stato di insolvenza, contrae una obbligazione con l'intenzione di non adempierla e poi, effettivamente, non la onora. A punire tale condotta è l'art. 641 c.p. che tutela l'interesse patrimoniale del creditore a vedersi corrispondere una controprestazione (ad esempio il pagamento del prezzo) a fronte del proprio adempimento (vendita di un bene, realizzazione di un'opera …) da cui la controparte ha tratto un vantaggio. Tale condotta è tuttavia penalmente rilevante come insolvenza fraudolenta solo se ricorrono particolari presupposti. Innanzitutto il soggetto inadempiente deve aver contratto una obbligazione a titolo oneroso: quindi, ad esempio, non sarà penalmente perseguibile per il reato di cui all'art. 641 c.p. chi non adempia un contratto a titolo gratuito. Sarà inoltre necessario dimostrare che il soggetto inadempiente: a) al momento in cui assumeva l'obbligazione versava in uno stato di insolvenza tale che, in quel momento, non si trovava nelle condizioni di poter dare esecuzione al contratto; b) ha dissimulato, ovvero celato, il proprio stato di insolvenza all'altro contraente; c) ha contratto l'obbligazione con il proposito di non adempierla e, quindi, con dolo. La giurisprudenza, dopo lungo dibattito sul tema, ha chiarito che per condotta dissimulatoria si intende la condotta di chi maschera (anche passando sotto silenzio) la propria situazione economico-patrimoniale di insolvenza sotto una apparenza di normalità tale da ingenerare l'affidamento della controparte. Tale condotta può sconfinare nel reato di truffa qualora un soggetto, oltre a nascondere una situazione di reale insolvenza, si prodighi con artifici e/o raggiri per far apparire alla propria controparte contrattuale una situazione diversa dalla realtà e tale falsa rappresentazione la induca alla conclusione del contratto.

A titolo d'esempio la giurisprudenza ha ritenuto integrato il reato di insolvenza fraudolenta di cui sopra qualora un automobilista, presentatosi al casello autostradale con una vettura regolarmente funzionante, in tal modo facendo presumere di essere nelle condizioni di poter provvedere al pagamento del pedaggio mentre in realtà versava in stato di insolvenza, prenda in consegna il talloncino e accetti così l'offerta contrattuale e successivamente non provveda al pagamento del pedaggio autostradale.

Come detto, per integrare il reato in commento, l'insolvenza deve sussistere al momento in cui il soggetto successivamente inadempiente contrae l'obbligazione: quando l'insolvenza invece è sopravvenuta alla stipula del contratto, il debitore inadempiente non sarà perseguibile penalmente per il reato di cui all'art. 641 c.p. La prova dello stato di insolvenza potrà essere desunta anche dal comportamento precedente e successivo all'inadempimento.

Il reato di insolvenza fraudolenta è perseguibile a querela di parte da presentarsi entro tre mesi dal momento in cui il creditore rimasto insoddisfatto abbia avuto contezza non solo dell'inadempimento, ma anche del fatto che l'inadempiente abbia contratto l'obbligazione dissimulando il proprio stato di insolvenza e con il proposito di non adempierla.

Resterà comunque possibile per il creditore tutelarsi in sede civile al fine di ottenere un titolo esecutivo che gli consenta il recupero forzoso del proprio credito.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura della Cna Fvg

La finanziaria 2018

Anche quest'anno ci sono novità e proroghe di particolare interesse in materia fiscale.
La legge di bilancio e il decreto fiscale collegato contengono diverse misure importanti alcune delle quali vengono esaminate già fin d'ora anche se, al momento in cui si scrive, non sono state ancora approvate nella versione definitiva.
Non ci saranno aumenti delle aliquote Iva nel 2018. Le passate leggi di bilancio prevedevano degli aumenti dell'Iva per gli anni successivi a garanzia dell'equilibrio dei conti pubblici a meno che non fossero intervenute delle misure per neutralizzare tali aumenti. Anche per il 2018 tale eventualità, che avrebbe potuto determinare delle ripercussioni sulla ripresa economica, dovrebbe essere scongiurata.

Interventi di riqualificazione energetica.
La Finanziaria proroga al 31.12.2018 la detrazione degli interventi di riqualificazione energetica nella misura del 65% per le spese sostenute fino al 31.12.2018 (anziché fino al 31.12.2017). Per alcune spese però la detrazione sarà ridotta al 50%. Tra queste ricordiamo le spese sostenute dall'1.1.2018 per gli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione.

Interventi di recupero edilizio.
La detrazione per recupero del patrimonio edilizio nella misura del 50% (anziché del 36%) e su un importo massimo di euro 96.000 (anziché euro 48.000) è prorogata per le spese sostenute fino al 31.12.2018.

Bonus Verde.
Per il 2018, è prevista una detrazione Irpef, nella misura del 36%, su una spesa massima di euro 5.000 per unità immobiliare ad uso abitativo, fruibile dal proprietario o detentore dell'immobile sul quale saranno effettuati interventi di "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. La nuova detrazione spetta a condizione che i pagamenti siano effettuati tramite strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni e va ripartita in 10 rate annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di sostenimento.

Maxi-ammortamento.
È prorogata la possibilità a favore delle imprese e lavoratori autonomi che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi dall'1.1.2018 al 31.12.2018 di incrementare il relativo costo di acquisizione del 30% (fino al 2017 la maggiorazione era pari al 40%) al solo fine di determinare le quote di ammortamento e i canoni di leasing.

Fatturazione elettronica tra imprese.
Questa è un obbligo che partirà dal primo gennaio 2019 e cambierà di molto le procedure di tenuta della contabilità e dell'elaborazione delle dichiarazioni. In sostanza tutte le fatture attive e passive tra soggetti IVA saranno in formato fattura elettronica e transitando nel sistema di Sistema di Interscambio (SdI) saranno conservate negli archivi della Agenzia delle Entrate che disporrà in tempo reale dei dati delle fatture. Sono esclusi dal predetto obbligo i contribuenti minimi e forfetari. Il predetto obbligo sarà già applicabile alle fatture emesse dall'1.7.2018 in alcuni casi particolari. In caso di emissione della fattura con modalità diverse da quelle sopra descritte, la fattura si intenderà non emessa e saranno applicabili le sanzioni previste dalla legge.

Rottamazione delle cartelle.
E' prevista una "rottamazione delle cartelle bis" e la riammissione, a determinate condizioni, per chi non poteva accedere alla rottamazione della finanziaria precedente.
La rottamazione prevede la possibilità di pagare le cartelle esattoriali della Agenzia delle Entrate, Riscossione (ex Equitalia) ancora da versare con degli sconti consistenti. La rateazione a cui si può accedere è però molto breve: massimo cinque rate di cui quattro nel 2018 e una nel 2019.

Claudio Fattorini

Daniele Parussini: una ne fa, cento ne suona

L'organo: strumento musicale ad aria, costituito da una serie di canne metalliche, di forma, lunghezza e diametro diverse, nelle quali viene immessa una quantità di aria che le fa vibrare, emettendo suoni regolati da una o più tastiere e da una pedaliera. Suoni e tecnicismi che Daniele Parussini, a soli 29 anni, destreggia con grande abilità, passione e disinvoltura. Un talento che è solo agli esordi di quella che si prospetta una lunga ed interessante carriera. Nato a Udine nel 1988, è stato fra i primi in regione a laurearsi con il massimo dei voti in organo. Alcuni lo hanno definito "un organista di larghe vedute ma attento a non ridurre la liturgia a spettacolo". Parole che hanno uno spessore, considerata la giovane età del maestro che già vanta traguardi notevoli: nel 2010 ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in Organo e composizione organistica; nel 2012 si è diplomato con il massimo dei voti al II livello in organo al Conservatorio Tartini di Trieste, sotto la guida del professor Wladimir Matesic, relatore Prof. Paolo Da Col. Ha inoltre partecipato a numerose masterclasses organistiche e dal 2004 è organista della Parrocchia Santa Maria Maggiore e del Coro Jubilate di Codroipo. Svolge dal 2013 servizio liturgico come organista nel Duomo "San Giovanni Bosco" a Lignano Sabbiadoro, dove è anche direttore artistico della rassegna estiva "Frammenti d'infinito". Sempre nel 2013 ha presentato il primo cd audio "Laudate Dominum", registrato allo strumento costruito dalla fabbrica d'organi Zanin per il Duomo di Lignano. La registrazione è stata voluta dalla Parrocchia stessa per valorizzare lo strumento donato dal parroco Mario Lucis ed inaugurato 10 anni dopo la sua scomparsa. Daniele ha già affrontato con successo diversi impegni in ambito musicale, fra cui la partecipazione alla trascrizione integrale dell'opera del musicista friulano Ottavio Paroni e al progetto Musifon del Conservatorio "Tomadini" di Udine. Come membro dell'Unitalsi, l'Unione nazionale italiana per il trasporto degli ammalati a Lourdes e ai santuari internazionali, ha collaborato in qualità di organista alla realizzazione del progetto-evento "La Bibbia giorno e notte" realizzato a Lourdes nel 2009 e a San Giovanni Rotondo nel 2010. Al momento è docente di pianoforte ed educazione musicale in varie realtà della regione.

Daniele, raccontami dei tuoi esordi e dei tuoi studi.

Ho iniziato gli studi musicali nella scuola di musica "Arrigo Valoppi" di Gradisca di Sedegliano con il maestro Fabrizio Fabris, dove qualche anno prima si era dilettato amatorialmente anche mio padre. Lì mi è stato suggerito di provare l'ammissione in Conservatorio e quindi nel 1998 ho iniziato il percorso di studi accademico che mi ha portato a frequentare le scuole medie annesse al Conservatorio "Tomadini" e a trascorrere diversi pomeriggi alla settimana a Udine per le varie lezioni che caratterizzano il lungo percorso di studi. Poi ho affrontato il liceo scientifico "Copernico" sempre di Udine e continuando l'intenso studio in conservatorio senza non pochi sacrifici in termini di orari, studio e ... amicizie!

Come hai capito che la tua passione poteva diventare un vero e proprio lavoro?

Ottenuta la maturità scientifica mi si è aperto un bivio: proseguire il conservatorio o affrontare il corso di laurea in Fisica a Trieste? Affrontare entrambi i percorsi sarebbe stato molto difficile sia dal punto di vista degli orari e delle lezioni, sia per quanto riguarda i risultati che avrei potuto ottenere. A quel punto ho deciso di "rischiare" e cioè di terminare il percorso musicale, ormai la metà era superata e mancavano gli ultimi tre anni che proprio nel periodo della mia scelta erano da poco stati convertiti in percorso universitario. A volte sento la mancanza di quell'aspetto fisico e matematico che tanto mi appassionava ma non mi sono pentito della scelta fatta, nonostante risulti a volte difficoltoso pensare a lungo termine e soprattutto ad una vita fatta solo di musica rimanendo ancorati alla propria terra.

Qual è il prossimo obiettivo che ti poni?

Diciamo che gli obiettivi sono tanti e i sogni nel cassetto non mancano. Dopo l'esperienza della composizione della "Messa della Misericordia" in occasione del giubileo indetto da Papa Francesco, a breve uscirà una nuova Messa che ho voluto propriamente chiamare "Missa pro populo". Il mio intento è quello di valorizzare il ruolo dell'assemblea rendendola partecipe nel canto senza privare del proprio ruolo la schola, ovvero il coro.

Che importanza ha e ha avuto la tua famiglia?

Nel mio percorso di studi, ma anche ora, il ruolo della famiglia è stato importantissimo. Le lunghe giornate divise tra scuola, conservatorio, studio in chiesa e studio a casa spesso mi hanno mandato in crisi, ma con il sostegno dei miei genitori e molta forza di volontà sono riuscito a uscirne e soprattutto penso di essermi costruito una buona "corazza". Ora che di musica vivo, ho avuto la fortuna di trovare una moglie che sa capire i sacrifici e anche le esigenze di un musicista ma nel mio caso di un musicista di Chiesa. Mi spiego meglio: domeniche e feste religiose non si associano alla parola "vacanza" nel nostro vocabolario. Sono felice però di poter conciliare insieme a mia moglie questa passione per la musica, in quanto lei si rende disponibile ad accompagnarmi e anche ad aiutarmi nei concerti cambiando i registri dell'organo o girandomi le pagine. Anche in questo modo approfittiamo delle occasioni lavorative per visitare luoghi nuovi. Infine, la passione per

il canto di mia moglie si lega bene alla mia attività di organista liturgico, infatti spesso anima le Sante Messe in cui suono e così passione, lavoro e famiglia si uniscono.

Per ottenere risultati di questo livello c'è bisogno di molto impegno. Quanto ti eserciti?
L'esercizio è come l'allenamento per gli sportivi. Se si salta ci si accorge che la "forma" viene meno e di conseguenza i risultati. In questo periodo in cui per vivere ho legato al ruolo di organista in diverse chiese anche quello dell'insegnamento il tempo si è ridotto ma ogni momento libero, a casa ma anche fuori città, cerco una chiesa con un organo e chiedo "ospitalità".

Anche il legame con la tua terra è molto forte?
Sono molto legato alla mia terra, ricca di storia e di tradizioni, senza contare la ricchezza del patrimonio organario e organistico che molti ci invidiano. È sempre un piacere portare il nome del Friuli nelle località in cui mi reco a suonare.

Da caminese d'importazione, una domanda è d'obbligo: qual è il rapporto con la famiglia Zanin?
La famiglia Zanin è come una seconda famiglia! I rapporti con il "nonno" Gustavo e con Francesco e la sua famiglia sono sempre stati ottimi. Anche loro mi hanno supportato nel mio percorso seguendomi spesso nei concerti e nelle manutenzioni o accordature varie. Poi i consigli che mi porgono li custodisco sempre gelosamente perché non vengono dispensati a caso, ma arrivano da cuore a cuore: dal costruttore all'esecutore.

Infine, tre aggettivi per definirti?
Determinato (a volte testardo!), metodico, socievole.

Chiara Moletta

a cura di Azimut Consulenza Sim

Donazioni dirette ed indirette

È assai frequente, soprattutto in ambito familiare, dar vita, più o meno coscientemente, alle cosiddette "donazioni indirette". Ma siamo sicuri che vengano sempre impostate nella maniera corretta? La recente Sentenza della Corte di Cassazione nr.18725 del 27/7/2017 offre un'importante occasione per fare chiarezza e mettere ordine sulle donazioni che non sono oggetto di atto pubblico.

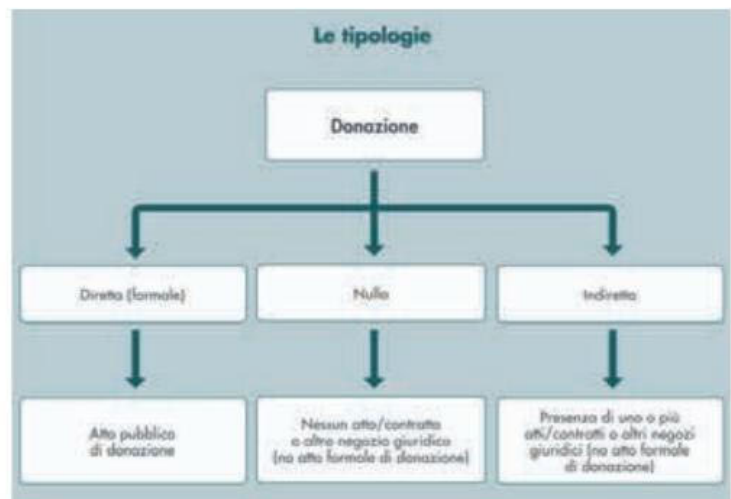
La donazione è il contratto con il quale un soggetto, detto donante, trasferisce un proprio diritto o la proprietà (di un immobile, di una somma di denaro) ad un altro soggetto detto donatario o assume verso quest'ultimo un'obbligazione, come ad esempio l'obbligo di corrispondergli una rendita vitalizia per spirito di liberalità, senza ricevere una controprestazione.

Ciò ha l'effetto di incrementare il patrimonio del donatario con il decremento del patrimonio del donante, il quale non ottiene alcunché in cambio.

Per questo motivo la legge prevede per l'atto di donazione forme molto "solenni" proprio al fine di sollecitare la riflessione del donante su ciò che stà facendo.

Il codice civile prevede infatti la nullità della donazione se essa non sia stipulata per atto pubblico, redatto dal notaio in presenza di due testimoni e registrato.

Tuttavia nella prassi lo stesso effetto di trasferimento in vita a titolo gratuito di beni e diritti dal donante al donatario, può essere ottenuto per altre vie in cui l'atto pubblico non viene stipulato. Per tutte queste operazioni alternative, vanno distinte due situazioni molto diverse fra loro:

- Donazioni nulle, considerate così a causa della mancanza della forma prevista dalla legge, cioè senza atto pubblico, che non vengano realizzate per mezzo di altri contratti o negozi giuridici.
- Donazioni indirette, che vengano realizzate per mezzo di uno o più negozi giuridici o contratti diversi dalla donazione che tuttavia provocano un effetto di impoverimento del donante e arricchimento del donatario, sostanzialmente uguale alla donazione.

Distinguere fra donazione diretta formale con atto pubblico, donazione nulla e donazione indiretta, può avere importanti conseguenze sotto il profilo civilistico e tributario.

Occorre dunque qualificare queste situazioni diverse dalla donazione diretta, ovvero formale con atto pubblico.

Si parla di donazione nulla quando non esiste un contratto o un negozio giuridico che attesta il trasferimento materiale del bene da un soggetto disponente, ad un beneficiario, ad esempio:

- Bonifico da conto corrente intestato al donante al conto intestato al donatario.
- Trasferimento titoli a favore del donatario.
- Assegno emesso dal donante a favore del donatario.
- Consegna semplice do oggetti di valore.
- Consegna di contanti.

Quando queste operazioni sono a titolo gratuito, la pretesa donazione potrebbe risultare nulla per difetto del requisito formale richiesto e visto più sopra. Per semplicità si prenda a riferimento **il caso del padre che elargisce un'ingente somma di denaro a favore del figlio**, disponendo un bonifico a favore di quest'ultimo. In effetti, nel caso specifico, il risultato tipico della donazione emerge quale effetto immediato e diretto del trasferimento di denaro, mentre la forma dell'atto pubblico è necessaria perché la donazione si perfezioni. Sul piano pratico, la somma di denaro disposta dal padre continua a far parte della sfera giuridica dello stesso il quale, per esempio, potrebbe in qualsiasi momento richiedere la restituzione della somma di denaro parimenti, in presenza di altri figli e in caso di successione, gli stessi potrebbero richiedere di partecipare ad un asse ereditario formato anche dai denari di proprietà del padre defunto e solo formalmente intestati al figlio beneficiario della donazione nulla.

Il prossimo mese entreremo nei dettagli della donazione indiretta. Nel frattempo auguro un sereno Natale a tutti i lettori de Il Ponte.

Commemorata la battaglia del Ghebo ed i suoi caduti

Commemorata la battaglia del Ghebo ed i suoi caduti
Si è svolta domenica 29 ottobre la commemorazione della battaglia del Ghebo dell'ottobre 1944. L'Anpi provinciale di Udine e la Sezione Vincenzo Pramparo di Codroipo hanno organizzato un percorso di visita in alcuni luoghi della Resistenza, nei mulini e le paludi del codroipese, al termine del quale è stata ricordata la battaglia sostenuta da 18 partigiani della brigata Calligaris. Questi erano accampati nell' ansa che il fiume Corno formava un tempo oltre la confluenza della roggia del mulino delle Stalle, quando furono attaccati dai tedeschi con un semicingolato e due mezzi blindati, accompagnati dalle loro scorte a piedi. La Battaglia del Ghebo iniziò nel primo pomeriggio del 18 ottobre del '44, per concludersi verso sera con u'azione tedesca sul paese di Muscletto. Secondo le relazioni stese all'epoca da diversi comandanti partigiani della zona e le testimonianze raccolte, i caduti furono molti: oltre 15 i tedeschi, sorpresi da un improvviso attacco di tre giovanissimi partigiani del codroipese del "Govi" e dalla imprevista reazione dello sparuto gruppo di cui facevano parte anche nove ex militari sovietici, già prigionieri dei tedeschi ed impiegati dalla Todt nella zona di Bertiolo. Uno di loro, conosciuto come Costantino Procorenco "Stabile", rimase ucciso nel combattimento, cinque suoi compatrioti furono feriti come altri cinque partigiani del Codroipese. Tra questi ultimi: Ernesto Scodellaro "Carlo", Oscar Cemulini "Pippo", Ludovico Tonassi "Leone", Gerolamo Zuin "Cica" e Beniamino Baldassi "Fulmine". Lo scontro del Ghebo, citato in alcuni testi di storia della Resistenza, compare anche nel romanzo omonimo di Elio Bartolini. In questi ultimi anni è stato oggetto di una ricerca documentale condotta negli archivi Anpi di Udine e dell'Istituto Friulano per lo Studio del Movimento di Liberazione, ed integrata da alcune testimonianze locali. Si colloca in quel contesto l'intricata e sorprendente vicenda del partigiano sovietico caduto, conosciuto come Costantin Prochorenko e ricordato nell' occasione anche da Skyba Viktoriya, presidente dell'associazione Friuli-Ucraina e collaboratrice importante nelle ricerche in quel Paese.

Anpi - Sez. V. Pramparo di Codroipo

4 novembre per un impegno per la pace

Chi percorre la pianura friulana nei dintorni di Codroipo si trova davanti ad un paesaggio formato da piccoli e splendidi borghi. In uno di questi, a Biauzzo, si rinnova, come ogni anno, l'anniversario del 4 novembre. La Santa Messa è stata celebrata in una Chiesa gremita da autorità, associazioni di combattenti e d'arma, tanti bambini e la popolazione molto partecipe al Sacro Rito dove, con le nobili parole del celebrante Don Ronald, sono stati ricordati i Caduti e consegnate ai parenti le medaglie commemorative. Si è formato quindi il corteo per raggiungere il monumento, dove è stata ricordata la storia dei paesani che servirono in armi l'Italia.
Un monumento che deve essere da esempio a tutti per la cura e l'amore con cui è tenuto e dove sventola sempre il tricolore. Con il "Piave", il "Silenzio", la deposizione della corona e le preghiere i presenti si sono rivolti ai caduti di tutte le guerre, combattute su tutti i fronti e sotto qualsiasi bandiera. Cento anni fa, in questi luoghi, soffrirono combatterono e caddero soldati italiani, tedeschi e austro-ungarici, uniti dall'onore e dalla patria, in una delle più grandi battaglie della storia italiana che coinvolse non solo i combattenti ma tutta la popolazione.

Come hanno scritto i bambini e i ragazzi del catechismo "la partecipazione a questa cerimonia vuole essere un impegno personale a ricercare, a pretendere e ad impegnarci nel mantenere ovunque e per sempre la Pace".

Vincenzo Alberini

Edicola votiva in casa Fabris

Ringrazio la signora Lioni Domenicali Fabris per avermi permesso di occuparmi dell'affresco (che io chiamo Crocifissione), una delle poche cose rimaste di antico a Codroipo. Secondo la signora Lioni Domenicali Fabris, casa Fabris fu sede dei procuratori della Repubblica Veneziana e fu distrutta durante un bombardamento nella Seconda Guerra Mondiale. La casa era affrescata e forse l'ancona dell'orto è un'appendice di quella che poteva essere l'opera intera dell'edificio. Guardando la Crocifissione penso che l'autore abbia preso come modello lo stesso soggetto di Pellegrino da San Daniele nella Chiesa di S. Antonio Abate di San Daniele del Friuli. Forse è un azzardo, del quale vorrei approfondire. Nel 1988 la restauratrice Silvia Fabbro nella sua relazione scrive: "l'edicola è sita all'interno di un giardino, prospicente l'area che fin dai tempi più antichi era occupata dal mercato. L'ubicazione dell'edicola, in un terreno che con molta probabilità era di proprietà della Chiesa o comunque pubblica, ci fa escludere l'ipotesi che si tratti di una committenza privata. Molti elementi, la forma ad U dell'edificio con sedili addossati alle pareti laterali e il soggetto, mi portano ad ipotizzare che si tratti dell'ultima cappella di una Via Crucis della quale tutte le altre stazioni sono andate perdute. Purtroppo dobbiamo rimanere nel campo delle ipotesi in quanto non è stato possibile rintracciare nessun documento negli archivi che recasse traccia della presenza della cappellina. Per quel che mi riguarda non è possibile fare dei nomi, ma solo affermare che ci troviamo di fronte ad un lavoro eseguito a più mani. Il livello qualitativo disomogeneo delle diverse parti della decorazione pittorica ci permette di ipotizzare la presenza di due artisti: il maestro che si occupato della decorazione della scena centrale, la Crocifissione, e un aiuto al quale è stata affidata la decorazione delle parti laterali rappresentanti la morte della Madonna e San Giuseppe, nonché le pareti della controfacciata dove possiamo riconoscere Sant'Antonio e San Francesco. L'opera dell'ignoto maestro doveva essere l'Annunciazione ormai frammentaria posta sulle vele dell'arco della facciata. La cappellina era datata XVII secolo ma credo che questa sia una datazione da rivedere, in quanto è più probabile una data intorno alla fine del XVI secolo". Lo storico Don Vito Zoratti (1969, p. 114) parla di "una grande ancona unico esemplare nel paese, con un bello ed espressivo affresco, probabilmente del 1700 al cui centro è figurata la scena del calvario; a destra la morte di San Giuseppe; a sinistra la morte della Madonna, tutto il complesso circondato da angeli". Nell' "Inventario dei Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia: quaderni del Centro regionale di catalogazione e beni culturali" Giuseppe Bergamini afferma che "Giovanni Battista Tiani (1671-1737), gemonese poco noto e brillante esecutore di una disinvolta e famosa Maddalena ad olio (1699) per la parrocchiale di Nespoledo, degli affreschi che decorano l'edicola stradale Venier alle porte di Gradisca di Sedegliano (1730) e anche a mio parere dell'ancona di Casa Fabris a Codroipo, unico esemplare del genere in paese". Il recente restauro ha forse rimarcato il senso di durezza presente nei pannelli e nelle espressioni dei volti dei personaggi ma ha arrestato il pericoloso degrado degli ultimi tempi, il quale però non impedisce di cogliere nella struttura generale e nei particolari la mano di un autore aggiornato, non già più un popolaresco interprete della devozione locale sul fronte della cappellina è dipinta l'Annunciazione; all'interno della parete di fondo la Crocifissione, mentre nelle parti laterali il transito della Vergine e quello di San Giuseppe. La scelta delle immagini è inconsueta in quanto vede, credo per la prima volta in Friuli, rappresentata insieme la morte di Cristo e dei suoi genitori. L'iconografia è comunque quella consueta a scene di tale genere nella pittura veneta, forse con qualche accettazione teatrale tesa alla drammaticità dell'evento. Nella Crocifissione dove il pittore è riuscito a calibrare abilmente la scansione dei piani e dal gruppo delle donne e alle tre croci per finire nella lontana Gerusalemme. Il secondo restauro è stato eseguito da Alessandra Bressan che ha tolto le velature del tempo passato con dedizione, capacità e professionalità ridando all'affresco il suo splendore originario.

Elisabetta Franzon

Lignano Pineta - Carinzia: pellegrino a Maria Luggau

Dal 7 al 18 settembre, il codroipese Daniele Groppo, ha intrapreso una singolare impresa: raggiungere il santuario mariano di Maria Luggau in Austria partendo dalla foce del Tagliamento, situata a Lignano Pineta.

Il viaggio, svolto integralmente a piedi, ha voluto idealmente ripercorrere le orme di quei pellegrini che anticamente partivano dalla bassa friulana e si dirigevano ai grandi santuari d'oltralpe. Il percorso che ha voluto intraprendere non ricalca antichi tracciati bensì, seguendone il corso, ha desiderato rendere idealmente omaggio al Tagliamento, il re dei fiumi alpini. Daniele Groppo ne ha seguito il percorso fino alla stretta di Pinzano per poi continuare in val d'Arzino, costeggiando le sponde dell'omonimo torrente. Giunto a Socchieve ha attraversato il Tagliamento ed ha imboccato la vallata del torrente Lumiei che trae origine dalla conca di Sauris.

Qui, accolto da affettuosa ospitalità, si è unito ai valligiani per raggiungere la meta finale: lo storico Santuario di Maria Luggau nella Lesachtal in Carinzia. Al nostro pellegrino ante litteram vanno le nostre più vive congratulazioni per aver saputo coniugare sport e spiritualità.

Alessandro Groppo

Una straordinaria sensibilità in punta di piedi

Sala gremita per il vernissage della mostra "Antologia dell'opera artistica di Luigina Iacuzzi", ospitata al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo fino a metà novembre. La curatrice del Museo, Donatella Guarnieri, ha spiegato come la mostra di Luigina Iacuzzi, artista bertiolese, ha potuto inserirsi all'interno del programma "una mostra al mese", promosso dal Museo che si propone di valorizzare lo splendido sito di San Martino di Codroipo con mostre di importanti artisti locali.
Luigina Iacuzzi ha frequentato l'Istituto d'arte Sello di Udine, per poi diplomandosi in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia e conseguire il diploma di secondo livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo - indirizzo pittura e quindi specializzarsi per l'insegnamento nell'area tecnico artistica agli allievi diversamente abili. Per una decina d'anni ha lavorato nel mondo della grafica editoriale collaborando ad attività consulenziali e didattiche nel campo della tecnologia e delle arti grafiche. Durante il suo percorso artistico si è dedicata agli approfondimenti della scuola Macchiaiola con il M° Giuseppe Serra e dell'incisione calcografica, così come allo studio del disegno, della fotografia, della pittura, interessandosi anche alle tecniche di restauro e all'iconografia russa. Insegna nelle scuole superiori ed è Assessore alla cultura e all'istruzione del Comune di Bertiolo.
L'antologia, come "una raccolta di alcuni dei fiori" prodotti da Luigina, copre il periodo della produzione artistica dagli anni '90 ad oggi e si è articolata in 4 filoni allestiti con strutture volumetriche che rendono al meglio la ricchezza e profondità dei quadri.
Nel portare il saluto dell'Amministrazione del Comune di Codroipo, l'Assessore alla cultura Tiziana Cividini ha sottolineato come ciò che l'ha colpita è la sensibilità dell'artista e la sua "capacità di presentarsi in punta di piedi", nonostante i riscontri a livello nazionale ed internazionale. Spera di poter ospitare in una mostra futura anche le fotografie dell'artista, ora esposte a Chicago. Dal canto suo il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis ha ricordato come Luigina, nonostante la vita intensissima, abbia sempre trovato tempo per la famiglia, l'insegnamento, l'arte ma soprattutto per gli altri e per comunità. Nel dialogare con Raffaella Loffreda, critica d'arte, Luigina Iacuzzi si è soffermata sui colori del nostro territorio, sull'acqua e i sassi del Tagliamento che l'hanno affascinata da quando andava in vacanza dalla zia a San Vidotto, sui suoi maestri "perché siamo tutti debitori della storia", sulla passione che ha avuto fin da piccola per il disegno quando riempiva le pareti del tinello di casa e su una predisposizione che la porta ad osservare e rimanere colpita da un particolare che poi viene ripensato per diventare un progetto e passare quindi alla fase esecutiva, perché nulla nella sua opera è "buttato lì per caso".

Silvia Iacuzzi

Montmartre colora Codroipo

A fine settembre si è svolta la 22^ edizione della manifestazione artistica Montmartre. Pittori e scultori hanno riempito il giardino con la loro arte in una gradevole giornata settembrina che ha favorito un significativo afflusso di pubblico interessato ad ammirare le numerose opere esposte. Il concorso era suddiviso in quattro sezioni, ciascuna di esse valutata da qualificate giurie, ad esclusione del Trofeo Montmartre, al quale è stato assegnato al voto da parte della giuria popolare. Il presidente del Circolo Culturale Artistico Quadrivium Luigi Deganutti, il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, l'Assessore alla Cultura Tiziana Cividini, Pietro Pittaro dei Vigneti Pittaro e Luisa Merlo del negozio di belle arti Ideacolor di Codroipo, hanno premiato gli artisti: Adriano Galasso, Elisa Collovati e Giuseppina Edelwaiss, rispettivamente primo, secondo e terzo premio del Trofeo Montmartre. Inoltre Marinella Falcomer, Silvia Pavan e Anna Picheo sono stati premiati rispettivamente per il primo, secondo e terzo premio dell'ex-tempore di pittura. Marinella Falcomer e Maria Grazia Comand hanno ricevuto il "Premio Rosa", offerto dal negozio Ideacolor. Infine il premio della seconda edizione del concorso di pittura "Un Vigneto chiamato Friuli" è stato consegnato personalmente da Pietro Pittaro all'Artista Marinella Falcomer. La manifestazione si è conclusa con un frizzante brindisi di ribolla gialla e con l'appuntamento per l'edizione 2018 di Montmartre, la 23^!

Circolo Culturale Artistico Quadrivium

Ozlab vince ai "Parksmania Awards" 2017

Importante traguardo per l'azienda codroipese Ozlab Fun Factory alla premiazione dei Parksmania Awards 2017, tenutasi ad ottobre al Movieland Park del Canevaworld Resort (Verona).
Si tratta della 16^ edizione del prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno dalla testata giornalistica Parksmania.it ai parchi di divertimento italiani ed europei che si sono maggiormente distinti durante la stagione per specifiche iniziative nel settore "amusement" (divertimento). Un premio riconosciuto a livello internazionale come uno degli eventi più importanti del settore e che vede ogni anno la partecipazione dei rappresentanti dei migliori parchi italiani ed europei e aziende leader di mercato operanti nel campo del divertimento.
Fondata nel 1999 da Marco Bressan, Ozlab si dedica alla progettazione e alla realizzazione di attrazioni e scenografie per il settore del divertimento e dei parchi tematici.
L'azienda è stata coinvolta in questa prestigiosa manifestazione perché in nomination sono giunti tre parchi acquatici per i quali è stata preziosa, se non determinante, la collaborazione con Ozlab.
La premiazione ha visto primeggiare Aqualandia, il parco a tema di Jesolo che da anni si avvale delle scenografie ideate dall'azienda codroipese. Ma Ozlab avrebbe comunque vinto poiché in gara vi erano Acqua Village di Cecina e Acquafolli di Caorle; quest'ultimo interessato dall'ultima creazione Bressan, Fisherman's Bay
Ulteriore importante risultato è stato ottenuto con il premio speciale della giuria con l'attrazione Lua Pele/scivolo Inside, installato questa primavera presso l'Acqua Village di Cecina, disegnato proprio da Marco Bressan.

Dopo la maturità artistica Marco si è diplomato in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), con una tesi progettuale e innovativa proprio sui Parchi a Tema. Numerose le collaborazioni, in particolare come progettista e scultore con noti parchi di divertimento italiani e stranieri ed un'esperienza in qualità di pittore per la Walt Disney Attractions in Florida, che lo aveva selezionato tra oltre 400 candidati.
Soddisfazione e meritati riconoscimenti per un giovane artista che sin da bambino ha sognato di svolgere questa singolare ed affascinante professione

Elena Donada

Otto reperti di uso agricolo in mostra

Tra le tante mostre promosse a Codroipo per la fiera di San Simone, un'attenzione particolare va indirizzata all'esposizione inaugurata dall'Assessore alla cultura Tiziana Cividini nel museo civico di Codroipo. La mostra presenta al pubblico otto reperti archeologici, rinvenuti nel territorio del Friuli centrale. Si tratta, come si legge nell'opuscolo di presentazione, di attrezzi in ferro di uso agricolo, consegnati da un privato cittadino, come prevedono gli obblighi normativi essendo tutti materiali rinvenuti nel sottosuolo di proprietà dello Stato.
I reperti sono stati recentemente restaurati dalla ditta Laar di Udine.
"La realizzazione di iniziative come questa - sostiene Cividini - s'inserisce nelle importanti azioni di promozione economica del comprensorio comunale: il turismo archeologico, in significativa espansione in Regione, può rappresentare un fattore di crescita anche per Codroipo e il Medio Friuli". L'assessore esprime poi gratitudine per i materiali restaurati al Circolo Culturale La Tribuna, al generoso contributo del Rotary Club Villa Manin e alla Bcc di Basiliano. Ciò consente di documentare la diffusa pratica dell'agricoltura nella pianura friulana in epoca romana. L'Assessore Cividini, quindi, ringrazia per la realizzazione dell'opuscolo divulgativo la Friuladria Creditagricole. La mostra è visitabile nel museo civico archeologico di Codroipo fino al 29 dicembre 2017.

Renzo Calligaris

Spazio "FareInsieme"

A metà settembre è stato inaugurato a Codroipo lo Spazio "FareInsieme". Si tratta di una realtà dove l'Associazione di Promozione Sociale "FareTra" propone attività gratuite grazie al sostegno del contributo regionale per l'associazionismo familiare del 2016, per rispondere ai bisogni delle famiglie del territorio ed arricchire l'offerta formativa e di sostegno alla genitorialità.
Ecco quindi che lo Spazio FareInsieme diventa occasione di formazione con corsi e convegni per genitori, per i nonni e per il contesto familiare allargato e si trasforma in momenti di condivisione e scambio attraverso la realizzazione di laboratori e sperimentazioni che mettono in gioco gli adulti con i bambini sperimentando nuove modalità di interazione.
Tra le occasioni proposte c'è la "Piazzetta delle Mamme": un momento dedicato alle donne in gravidanza o con bimbi piccoli che, sorseggiando una tisana, si incontrano per parlare di varie tematiche legate al cambiamento che un figlio porta nella donna e nella sua famiglia.
Durante questi incontri è presente una doula, figura professionale non sanitaria che accompagna la donna nel percorso dalla gravidanza al post- parto.
Ogni sabato pomeriggio, inoltre, le porte dello Spazio FareInsieme si aprono per i "Laboratori del sabato" pensati per bambini dai 3 agli 11 anni.
Si aggiungono anche: un percorso di avvicinamento alla lingua inglese per 0-3 anni, incontri di sperimentazione sul massaggio shiatsu e "Benessere perineo" dedicato alle donne e molto altro ancora.
Molte sono le proposte pensate, siamo aperti e pronti a ricevere spunti, richieste e disponibili a trovare soluzioni sempre nuove.
Potete contattarci: @spaziofareinsieme; spaziofareinsieme@faretra.org

Aps FareTra

Pellegrinaggio alla Madonna di Maria Luggau

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche previste per il terzo fine settimana di settembre, un gruppo di amici di Codroipo, Varmo e Sedegliano non ha rinunciato a raggiungere a piedi il Santuario della Madonna di Maria Luggau, nella valle del Leschtal in Austria.
Partiti da Sauris di Sopra il venerdì mattina hanno raggiunto Sappada attraversando la Val Pesarina ed il Passo Elbel. Da qui, assieme ai parrocchiani di Sappada, sono poi giunti alla località di Maria Luggau dove appunto sorge il Santuario dedicato alla Madonna, custodito dai servi di Maria. Quello di quest'anno è stato 213° pellegrinaggio organizzato dalla parrocchia. La domenica mattina si è svolto il ritorno a Sappada, attraverso il Giogo Veranis ed il Passo Sesis. Il lunedì il gruppo ha fatto ritorno a Sauris di Sotto attraverso il Passo Sierra e di nuovo la Val Pesarina. Sono stati dei giorni molto belli ed intensi, nonostante le condizioni metereologiche avverse. Ai piedi del Peralba il gruppo infatti è stato addirittura investito da una tempesta di neve. Complessivamente sono stati percorsi 120 chilometri con circa 5000 metri di dislivello in salita.

Davide

"Musica in Villa": la solidarietà è contagiosa

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale manifestazione musicale "Musica in Villa" arrivata alla sua 17esima edizione, promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli di cui il Comune di Codroipo è capofila.
Il Pic del Medio Friuli ha voluto coinvolgere gli spettatori in una gara di solidarietà che quest'anno ha voluto sostenere un piccolo Comune colpito dal recente sisma nelle Marche.
La raccolta fondi per il progetto "Cuore Moto ricostruire la speranza dopo il sisma" ha permesso di sostenere il progetto promosso dall'Associazione Culturale Libra 2.0 per la realizzazione di una ludobiblioteca nei comuni di Montefortino: la cultura per la cultura. Grazie alla generosità del pubblico, sono stati raccolti 2.431,08 euro, che sono stati consegnati al Comune di Montefortino per la realizzazione del progetto.

La pregevole iniziativa ha stimolato la generosità e l'iniziativa di alcuni cittadini codroipesi che, messisi in contatto con la segreteria organizzativa del Pic del Medio Friuli e con i referenti dell'Associazione Libra 2.0, hanno promosso una spontanea raccolta di materiali. Nel giro di pochi giorni sono stati raccolti centinaia di libri e giochi da mettere a disposizione nelle ludobiblioteche come prima dotazione. In modo semplice e informale il carico ha raggiunto le Marche ed è stato consegnato nelle mani del Vicesindaco di Montefortino. Per le piccole comunità colpite dal sisma avere la speranza e prospettiva di vedere realizzato un centro di aggregazione che permetta di mantenere vivo il cuore della comunità è sicuramente uno dei doni più preziosi che si potessero fare.
È stato sicuramente un momento emozionante e significativo anche per chi ha potuto, con un piccolo gesto, rendersi utile e contribuire alla speranza della ricostruzione di una piccola comunità.
Il Friuli conosce bene il terremoto, ne ha provato sulla pelle gli effetti e il senso di smarrimento e perdita da esso causati. Ma soprattutto i friulani non dimenticano e sanno ricambiare con generosità.

Elena Donada

Carta d'identità elettronica a Codroipo

A partire dal 26 ottobre 2017 come richeisto dal DL 78/2018 e successivi, gli sportelli anagrafici del Comune di Codroipo rilasciano la Carta d'identità esclusivamente in modalità elettronica (Cie).
Cos'è: è il documento personale che attesta l'identità del cittadino diventa una smart card dotata di sofisticati elementi di sicurezza che contiene i dati biometrici dei cittadini, come le impronte digitali (dai 12 anni) e la possibilità, per i maggiorenni, di indicare la volontà o meno di donare gli organi. Può essere utilizzata per richiedere un'identità digitale sul Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e, attraverso l'attivazione di un PIN, rendere possibile l'accesso ai servizi online dedicati.
Il cittadino può richiedere il rilascio della Cie presentandosi munito di carta d'identità scaduta (o denuncia in originale per furto/smarrimento), codice fiscale o tessera sanitaria; una fototessera.
La validità della Cie varia a seconda dell'età del titolare: 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni; 5 anni per i minori di età compresa tra 3 e 18 anni; 10 anni per i maggiorenni.
L'emissione della nuova carta d'identità elettronica è a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. I tempi previsti per il rilascio sono comunque brevi: circa 6 giorni lavorativi dalla richiesta. Il documento viene spedito al domicilio indicato dal richiedente. Il costo della nuova Cie è di euro 22,00 (comprese le spese di spedizione).
Tutte le carte d'identità cartacee già rilasciate sono comunque valide fino alla loro naturale scadenza.
La Cie può essere richiesta ai servizi demografici del comune di Codroipo – ufficio anagrafe nei seguenti orari:
Al mattino: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12.30; martedì dalle 8.30 alle 12.30
Al pomeriggio: lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 18.15
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Anagrafe – tel. 0432824531.

I pensionati Cisl alla scoperta di Castions di Strada

Il territorio del comune di Castions di Strada è stato la meta dell'annuale percorso guidato proposto dal Coordinamento dei Pensionati Cisl del Codroipese ai suoi iscritti. Il numeroso gruppo dei partecipanti è stato accolto ed accompagnato durante l'itinerario da Don Plinio Donati che ha illustrato le vicende legate alla nascita e allo sviluppo della comunità di Castions.
Il luogo situato nella bassa pianura friulana è ricco di numerosi corsi d'acqua, prati umidi ed una flora particolare e fin dall'antichità ha acquisito importanza grazie alla posizione favorevole sia per gli insediamenti abitativi sia dal punto di vista strategico che difensivo.
Nella zona sorgevano un "cjastelir", che fungeva da fortificazione e vedetta di cui oggi rimane solo una piccola altura ed uno stagno, ora interrato, a cui giungevano risalendo il fiume Zellina imbarcazioni provenienti dalla laguna.
La prima tappa della visita è stata la chiesa più antica del paese dedicata a S. Martino ed edificata, un po' fuori dal centro abitato, nell'XI sec. al tempo del patriarca Popone di Aquileia.
Nonostante i molteplici rimaneggiamenti, i partecipanti alla visita hanno potuto apprezzare la sua struttura originale in stile romanico con campanile quadrato innestato sul tetto della facciata, uno dei pochi esemplari ancora presenti in Friuli e all'interno nell'abside semicircolare lacerti di affreschi romanici raffiguranti gli Apostoli. La seconda tappa è stata la chiesa di Santa Maria o "Glesje Viere" risalente ai tempi del patriarca Paolino d'Aquileia. La chiesa, più volte distrutta e ricostruita, presenta una facciata arricchita da un campanile a vela della prima metà del Cinquecento e all'interno pareti arricchite da affreschi di Gaspare Negro raffiguranti le storie di San Biagio e di Maria Maddalena. Lungo il percorso per raggiungere la chiesa parrocchiale di San Giuseppe il gruppo ha fatto prima tappa all'ottocentesco palazzo della Congregazione delle suore Gianelline che è stato sede di un orfanotrofio, un oratorio femminile ed ancor oggi della Scuola dell'Infanzia, per poi recarsi al Municipio per un incontro con il sindaco Roberto Gorza. La mattinata è proseguita nel borgo antico di Paradiso. L'attività principale del luogo è la produzione di vino e di riso, da parte di una nota azienda. Il titolare, proprietario anche della villa Caratti, ha illustrato ai partecipanti la struttura della villa seicentesca, il parco equestre ed alcune varietà di specie vegetali che arricchiscono il giardino all'italiana. La giornata si è conclusa con i saluti del coordinatore della Fnp del Codroipese Angelo Zanello, di Giovanna Bassi e di Ennio Toniutti Segretario Cisl dei pensionati dell'Udinese e Bassa Friulana e con un pranzo conviviale.
I convenuti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa proposta dal Coordinamento Fnp-Cisl del Codroipese ed hanno sottolineato l'importanza di continuare a proporre altri incontri utili per scoprire il patrimonio artistico e paesaggistico locale al fine di accrescere la sensibilità per la sua cura, tutela e salvaguardia.

Angelo Zanello
Coordinatore della Fnp-Cisl del Codroipese

Nozze d'oro per Bertina e Paolo

Vivissime congratulazioni a Bertina e Paolo Puntel dai figli William e Lorena, i nipoti Alessandro, Genny, Sandy, Isabella e il pronipote Lorenzo per i 50 anni di vita insieme.

Premiati i vincitori del concorso letterario San Simone 2017

Il premio di narrativa in lingua friulana San Simone 2017 è andato a Raffaele Serafini, autore di "Contis sot Spirit". La giuria formata da Carlo Tolazzi, Walter Tomada e Daniela De Prato ha apprezzato l'opera dello scrittore di Lestizza, 42 anni, conosciuto come l'oste di Contecurte, l'osteria letteraria sul web in lingua friulana. L'opera vincitrice rivela sotto una veste narrativa romanzata l'attività di una decina di personaggi della nostra storia e cultura. La giuria ha voluto segnalare il lavoro di Maria Moreale, 64 anni, di Tavagnacco intitolata "Al cres un tei in cheste val". Otto le opere partecipanti, quattro scritte da donne e altrettante da maschi. Nella sezione dedicata al Cortometraggio, novità assoluta per il San Simone, sono state presentate due opere. La commissione giudicatrice composta da Marco D'Agostini, Dorino Minigutti e Fabiano Rosso ha assegnato il premio al Cortometraggio "La crosere da fontane" di Elia Adami, apprezzando la bravura dell'autore nel raccontare una situazione drammatica attraverso un linguaggio originale e un'ottima resa interpretativa del protagonista. Il presidente della Giuria Carlo Tolazzi, a proposito dei premi, così si è espresso: "Siamo sulla buona strada, i lavori in marilenghe non raccontano solo storie legate al vecchio Friuli. Si sta portando il friulano, sul piano e a livello delle altre lingue".
Nel 2018 il bando del concorso letterario in lingua friulana S. Simone sarà aperto di nuovo ai romanzi e alla sezione fumetti. Il premio continuerà lungo la strada dell'innovazione senza dimenicare la tradizione che ha registrato come vincitori i più importanti scrittori in marilenghe come Don Pierantonio Bellina, Amedeo Giacomini, Gianni Gregoricchio e Franco Marchetta. Fra meno di un mese a Udine, nell'ambito del Festival "Suns Europe", saranno presentate tutte le opere che sono state premiate vincitrici o segnalate nelle 38 edizioni del premio San Simone di Codroipo.

Renzo Calligaris

Intrecci, quattro modi di fare arte

Nel corso della Fiera di San Simone nella sala consiliare del Comune di Codroipo è stata presentata la mostra "Intrecci, quattro modi di fare arte" dal giornalista Silvano Bertossi.
Ha introdotto l'evento l'assessore alla cultura Tiziana Cividini. La mostra realizzata grazie alla passione del maestro Piero De Martin, ha colto nel segno il senso del progetto culturale che l'Amministrazione comunale ha inteso sostenere partendo dalle radici latine del toponimo Quadruvium. In questa esposizione ospitata dal 21 ottobre al 21 novembre 2017 nella Galleria De Martin in via Italia, lo stesso De Martin e gli artisti Borzani, Caneva e La Montagna hanno espresso con soggetti e tecniche diverse le differenti esperienze esistenziali.
I visitatori della mostra sono rimasti piacevolmente sorpresi e impressionati dall'alta qualità delle opere esposte che trasmettono con angolature diverse bellezza e armonia.

Re.Ca.

Alcune iniziative culturali della Fiera di San Simone

Per l'annuale fiera di San Simone, grazie all'intraprendenza dell'assessore Tiziana Cividini, sono state promosse dal Comune di Codroipo tantissime iniziative di carattere culturale. Ne riproponiamo alcune fra le più significative e di spessore. Iniziamo con la presentazione del concerto tenutosi nell'auditorium comunale presente il sindaco Fabio Marchetti, del coro sezionale Ana di Udine-Gruppo di Codroipo e del coro Ana Malga Roma. Il gruppo sezionale udinese, diretto dal duo Massimiliano Golin e Moreno Siega Brussatin, si è esibito eseguendo questi sei brani canori: Le stellette, Monte Nero di G.Malatesta, Ta-Pum di A.Pedrotti, Ortigara di A. Rigoni e I.Pelosi, Il Lucertolone (Arm. Cauriol), Monte Grappa di E.De Bono e A.Me questa volta alla memoria del sottotenente Fabio Filzi del 6° Reggimento Alpini medaglia d'oro al Valor Militare. A tamburo battente sono poi state eseguite alcune delle più popolari canzoni della tradizione alpina. Il concerto ha preso il via con l'esecuzione del canto "Sul cappello che noi portiamo" di l.Pigarelli. Via,via sono seguite la Tradotta, Belle rose du Printemps, Bombardano Cortina, Monte Canino, Ai Preat, La Valsugana. Le penne nere romane hanno concluso il concerto canoro con l'esecuzione del famosissimo canto abruzzese Vola,Vola... Pubblico entusiasta e applausi per tutti.

Re.Ca.

Incontro pubblico sulla legittima difesa

Il circolo La Tribuna, ha organizzato una prima iniziativa pubblica su "legittima difesa, sicurezza tra presente e futuro". Nella veste di relatori hanno partecipato il dott.Giancarlo Buonocore Avvocato Generale presso la Procura di Venezia, in passato Procuratore Aggiunto a Udine e procuratore di Tolmezzo e l'avv. Nino Orlandi del foro di Udine. La riunione è stata moderata dal giornalista dott. Pecile. L'incontro ha avuto il patrocinio del Comune di Codroipo, della BCC di Basiliano, del mensile Il Paese e dell'Ordine degli Avvocati di Udine, rientrando nell'attività di formazione con la possibilità per i partecipanti di ottenere 2 crediti. Il magistrato Buonocore e l'avocato Orlandi, sono partiti dalla disciplina e dalla norma di riferimento che è l'art 52 del c.p. che regolamenta la legittima difesa:" non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa". I relatori hanno spiegato come la legittima difesa sia una specie di autotutela che l'ordinamento giuridico italiano consente nel caso in cui insorge un pericolo imminente - per sè o per altri - da cui è necessario difendersi e non ci sia la possibilità di rivolgersi all'autorità pubblica per ragioni di tempo o di luogo. Sicuramente il legislatore ha tenuto presente un'esigenza del tutto naturale che è legata all'istinto di reagire quando si viene aggrediti. Non solo, ma si è precisato che la legittima difesa avviene quando si reagisce ad una aggressione nell'immediato e non può avvenire dopo che la lesione è già stata provocata, perché in tal caso, avrebbe i connotati di una vendetta. L'avv. Orlandi ha affermato che "l'attuale legge sulla legittima difesa approvata alla Camera dei Deputati ed in attesa di essere esaminata dal Senato della Repubblica, è un vero pastrocchio. Non solo - ha chiosato il legale- ma questa legge è lontana dallo spirito del codice Rocco e di uno dei suoi maggiori estensori il giurista friulano Manzini ". Dal dibattito, molto serrato, ma con toni sobri, sono emersi aspetti interessanti come il buon senso che i giudici devono usare nel giudicare l'aggredito, tenuto conto anche del fattore emotivo presente in chi si trova a doversi difendere. Circa poi il soggetto che involontariamente fotografa l'aggressione delittuosa e non interviene, lo stesso non ha un dovere sancito dalla legge, ma dalla morale. La qualificata partecipazione dei rappresentanti delle forze armate, del capogruppo di F.I. in Regione Riccardi, dei sindaci di Talmassons Zanin e di Rivignano Anzil, dei senatori Saro e Pertoldi, degli assessori codroipesi Cividini e Ganzit, dei numerosi cittadini codroipesi o del Medio Friuli presenti, hanno permesso al Presidente Walter Piacentini di concludere l'incontro affermando che "La Tribuna è partita decisamente con il piede giusto!"

Enrico Valoppi, Graziano Vatri

Patrizia Facchinutti lascia il tabacchino

Patrizia lascia il tabacchino che l'ha vista dietro il banco prima con la madre Gina, il fratello Lino e la cognata Ornella, poi con la figlia Barbara e ora con la nipote Anna, oltre che con le collaboratrici Azzurra e Daniela, con cui ha stretto un bellissimo rapporto.

La tabaccheria Facchinutti, infatti, è sempre stata a conduzione familiare, fin dal 1973.

Con gli occhi su Piazza Garibaldi, negli anni '80/90, è stata un'anima dell'Associazione "Codroipo C'è" assieme a tanti altri giovani commercianti. Il primo dicembre passerà nelle mani della nuova gestione ma Patrizia affiancherà per un mese il nuovo titolare per presentarlo a tutti i clienti. Oggi Patrizia, nativa e residente a Pozzo, vuole ringraziare insieme ad Anna, Azzurra e Daniela, che continueranno ad essere presenti in negozio, tutti i clienti della tabaccheria e gli amici della Piazza augurando loro un buon Natale e un Felice Anno nuovo.

Testimone del nostro territorio dal multiforme ingegno

Così ha esordito l'Assessore alla Cultura del Comune di Codroipo Tiziana Cividini nel parlare di Pierina Gallina: "parafrasando Omero bisogna riconoscere a Pierina di essere una donna dal multiforme ingegno". Al Museo delle Carrozze d'Epoca di San Martino di Codroipo di fronte ad una galleria gremita si è tenuta l'ultima serata dell'edizione 2017 delle "Eccellenze del nostro territorio" che ha visto l'intervento di artisti e scrittori di tutto il Medio Friuli come ha ricordato Maura Pontoni, responsabile editoriale della casa editoriale Orto della Cultura. Ha preso parte alla serata anche la presidente del Club Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco.

Durante l'evento sono stati ripercorsi la vita e gli scritti di Pierina quale testimone e voce del nostro territorio tramite letture a cura di Monica Aguzzi, Sibilla Pinocchio e Vanessa Padovani, una delle tre figlie di Pierina. Nota ai più quale insegnante ormai in pensione della scuola dell'infanzia di Rivolto e accompagnatrice dei viaggi dell'agenzia di famiglia, Pierina da 40 anni collabora anche con la nostra cooperativa e racconta le vicissitudini del nostro territorio con tutta la passione di chi vive da protagonista nella sua comunità. Bisogna poi ricordare che oltre a insegnante, viaggiatrice e giornalista, Pierina è anche poetessa ed ha sempre trovato il tempo per l'impegno nel sociale con il suo contributo a tante attività ed in particolare alla Scuola di Musica con la sua partecipazione fin dagli esordi al Coro 5. Immancabili quindi gli intermezzi musicali curati dal Coro 5 insieme all'Associazione Sante Sabide diretti dalla maestra Elena Blessano e con l'accompagnamento della pianista Chiara Castellano. Il pubblico intervenuto ha poi potuto seguire il fitto dialogo instaurato tra la poetessa e il direttore de Il Ponte. Ella ha cominciato la collaborazione con il periodico nel 1976. In genere curava le notizie di Camino al Tagliamento. Negli anni '90 ha preso parte, così quasi per gioco, ad un concorso letterario ad Este conseguendo il primo premio. Da quel momento ha cominciato a scrivere e a partecipare a diversi concorsi letterari con tanti riconoscimenti. Il più prestigioso il premio internazionale Andersen della letteratura per l'infanzia. Ha ricordato la vittoria al concorso Ataf di Firenze del 1995 con la poesia giocosa di otto righe intitolata Fantaviaggio, pubblicata su 40 mila biglietti d'autobus nella città gigliata. Ha scritto alcune pagine indimenticabili sul proprio maestro delle elementari, Angelo Molaro.

Nel 1999, per l'accresciuta fama, Pierina concedeva la sua prima intervista nella rubrica il personaggio de Il Ponte. La collaboratrice del periodico rivelava tutta la sua passione per la scrittura con la finalità di dare voce a chi non ce l'ha, vale a dire ai bambini e agli anziani.

Da questo momento, dato che la produzione, è ampia e abbondante, si fa strada l'idea di raccoglierla in una pubblicazione, di far nascere un libro. Così nello scorrere del tempo sono nati due libri: "Come aerei di carta" e "Come petali di luna".

Animo gentile, quello di Pierina, nei suoi scritti e nelle sue poesie troviamo tanta creatività, umanità e pregnanza di emozioni. Fraseggiare piacevole il suo, leggero e armonioso. Codroipo ha in Pierina una voce ricca di fascino. Il Medio Friuli trova nel suo territorio tanti illustri poeti e scrittori. Possiamo scomodare solo gli ultimi che hanno calcato le terre di risorgiva ed ora non ci sono più. Basta accennare a Bartolini, Giacomini, Maldini, David M.Turoldo, Marchetta. Accanto a loro non sfigura per niente con le sue poesie, le tante fiabe, gli innumerevoli racconti Pierina Gallina Padovani, con le sue due pubblicazioni, due scrigni contenenti versi d'oro e racconti di rara bellezza.

Renzo Calligaris

La classe 1952 si festeggia degnamente

La classe 1952 della zona di Codroipo ha deciso di festeggiare degnamente le 65 primavere con un tour messo a punto da Abaco Viaggi. La visita guidata di Villa Emo di Fanzolo (Tv) ha dato il via al tour che li ha visti protagonisti a pranzo, rallegrato dal Mago Mirko, in elegante ristorante di Castelfranco, poi accolti a braccia aperte a Radio Birikina da tutti gli speaker e da Cristian di Radio Sorriso. Il saluto in diretta, la visita al ricco museo di oggetti di pregio e Juke-box d'epoca e la degustazione dolciaria da Fraccaro hanno completato una giornata da incorniciare.

Pierina Gallina

Duomo gremito per La Sabide

Duomo gremito, e anche parecchi spettatori in piedi, il 27 ottobre a Codroipo per l'esordio dello spettacolo La Sabide: un'originale miscela di teatro e canto corale che ha portato il pubblico indietro nel tempo e nella storia, fino alle origini della chiesa aquileiese, per riscoprire il valore e il significato del giorno di sabato, così come lo vivevano i nostri antenati. Lo spettacolo parte dal sabato frenetico vissuto in un centro commerciale di oggi, per rievocare un episodio accaduto a Palazzolo dello Stella nel XVII secolo, quando il parroco dell'epoca denunciò all'Inquisizione un gruppo di donne del paese, le quali la notte del sabato di Pentecoste erano state viste mentre andavano in processione cantando *Schiarazule Marazule*, per implorare dal cielo il dono della pioggia per la campagna assetata. Si va poi ancora più indietro, agli albori della comunità cristiana di Aquileia, in cui si celebrava con particolare solennità il sabato santo, e nella notte precedente la Pasqua i fedeli vegliavano, pregando e cantando, per prepararsi alla festa più importante dell'anno. I mosaici della basilica sono lo spunto per rievocare la figura biblica del profeta Giona, chiamato da Dio a convertire gli abitanti della città di Ninive. Nell'ultima scena è proprio lui a guidare il racconto, parlando del sabato come annuncio di speranza e di salvezza per tutti i popoli.

A portare in scena questa opera in cinque quadri il Coro Sante Sabide di Goricizza diretto da Cristian Cozzutti, il gruppo teatrale Sot La Nape di Roveredo di Varmo e il dipartimento di teatro della Scuola di Musica Città di Codroipo. La regia dello spettacolo è stata curata da Monica Aguzzi, mentre i testi, che prendono spunto dalle ricerche di don Gilberto Pressacco sul cristianesimo aquileiese, sono di Luca De Clara, le musiche, alcune inedite e composte per l'occasione, di Miriam Makeba, U2, Giorgio Mainerio, Geremy Seravalle, Ily Mattew Maniano, Daniele Locatelli, Renato Miani, Giacomo Carissimi. Lo spettacolo è stato sostenuto dal Rotary Club Codroipo Villa Manin.

Il numeroso pubblico, che ha seguito lo spettacolo con particolare attenzione ed emozione, ha tributato alla fine un lunghissimo applauso.

Astrid Virili

Solidarietà e iniziative benefiche

Tra le tante iniziative benefiche nel nostro territorio ricordiamo che il Comitato "Festa della Via" di Via Casali Nuovi a Biauzzo ha donato 350 euro all'Associazione La Pannocchia e 630 euro alla ricerca sul sarcoma di Ewing.

Prodotti artigianali, per un Natale originale

"Incanti d'Autore, artigianato artistico" è il marchio registrato che identifica i miei prodotti e garantisce che sono lavorati seguendo le tecniche prevalentemente manuali e gli stili propri della tradizione popolare friulana.

Nella mia bottega c'è un piccolo laboratorio artigianale dove i prodotti vengono appunto realizzati e confezionati a mano e sono unici, sempre diversi, originali.

In realtà gli articoli che trovate in mostra nel negozio sono solamente un campionario delle cose che faccio, ma io sono a disposizione di ciascuno di voi per realizzare il prodotto che vi sta a cuore, come lo volete voi.

Delega ai servizi sociali confermata all'Asp Moro per il 2018

A novembre in Sala Consiliare e in Biblioteca a Codroipo si sono tenuti contemporaneamente due eventi sull'Asp Daniele Moro, che partivano da due concetti condivisi: l'Asp è un patrimonio della comunità ed è un'eccellenza. Ma per il resto i presenti hanno assistito a due narrazioni contrastanti su come viene gestito il lascito di Daniele Moro per la casa di riposo e le esigenze dei più deboli. Da una parte l'Amministrazione comunale di Codroipo ritiene che l'ente sia ben gestito, offra servizi innovativi, possa vantare professionalità, dedizione e passione dei dipendenti e abbia chiuso il 2016 con un Piano Economico Finanziario in positivo per 357mila euro. Il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti lamenta però che con la riforma degli enti locali i servizi sociali sono passati in capo alle Uti piuttosto che restare ai Comuni, e quindi nel caso del Medio Friuli in cui solo 4 su 11 Comuni aderiscono all'Unione, "4 Sindaci che governano in totale 14 mila persone decidono dei servizi sociali degli altri 40 mila". Marchetti auspica che la delega per i servizi sociali nel Medio Friuli resti all'Asp alle condizioni attuali.
D'altro canto il Gruppo consiliare Fare comunità grazie al supporto di Luigino Scodellaro, già Assessore al bilancio del Comune di Codroipo, ha invece argomentato che la gestione economico-finanziaria ha visto ricavi in calo di un terzo dal 2011 al 2016 con perdite d'esercizio per oltre 50mila euro e di capitale netto per oltre 230mila euro nel solo 2016, che si sommano a quelle precedenti e che sono, secondo Scodellaro, ancora più pesanti di quanto si possa evincere dai rendiconti per come sono stati classificati alcuni ricavi e costi. Questo ha fatto partire un'azione ispettiva da parte della Regione e annunciata dall'Assessore regionale agli enti locali Paolo Panontin durante l'altro incontro tenutosi il 17 novembre e organizzato dal Consigliere regionale Vittorino Boem, che ha auspicato per l'Asp Moro maggiori controlli, magari con un rendiconto certificato da enti terzi e modifiche statutarie che migliorino la trasparenza.
Nel frattempo, l'Assemblea dell'Uti Medio Friuli ha deciso di confermare la delega dei servizi sociali all'Asp anche per il 2018, ma con la definizione di un nuovo regolamento. Marco Del Negro, Sindaco di Basiliano e Presidente dell'Uti Medio Friuli, ritiene infatti che "ci sia bisogno di ragionare ad 11 Comuni" e riconosce il ruolo guida di Codroipo, che però "deve riappropriarsene".

Codroipo nel tempo 1930-39

A novembre all'Auditorium di Codroipo sono stati ripercorsi alcuni momenti chiave della storia di Codroipo negli anni '30 grazie alle foto raccolte da Egido Moro e Maurizio Zorzini negli archivi comunali, parrocchiali e di privati.
Dopo l'introduzione e una contestualizzazione storica da parte di Pierino Donada, Egido Moro e Maurizio Zorzini hanno raccontato tante vicende della storia di Codroipo con l'ausilio delle foto ricordando avvenimenti quali l'inaugurazione ed intitolazione degli Istituti Assistenziali, l'inaugurazione dell'asilo, la costruzione della Casa del Balilla, il mercato del bestiame, la costruzione del tabacchificio, che era tra i più grandi d'Italia a quell'epoca, e altre strutture importanti.
Inframmezzo del Gruppo Alpini di Codroipo che ha presentato le foto del lavoro di riqualificazione del Forte di Beano, iniziati da un gruppo di Alpini nel 2014 e che stanno riportando alla

luce una struttura chiave per la linea di difesa del Basso Tagliamento durante la Prima Guerra Mondiale.
Le donazioni volontarie raccolte durante l'evento sono state devolute proprio al Gruppo Alpini di Codroipo per questa importante iniziativa.
Egidio Moro e Maurizio Zorzini hanno dato appuntamento alla primavera prossima, quando tratteranno un altro periodo della vita della comunità codroipese.

Silvia Iacuzzi

Presepio in Villa Manin di Passariano

Tutti i ragazzi, ed anche quelli un po' più cresciutelli, adorano il presepio in tutte le sue varianti.
A gennaio il volontario Claudio è andato in avanscoperta per vedere se fosse stato possibile costruirne uno bello grande assieme ai ragazzi de La Pannocchia onlus da esporre all'aperto. Verificati i tipi di materiali necessari, le quantità e la qualità, le dimensioni dei personaggi e la superficie necessaria per esporre il presepio, a febbraio si diede il via al lavoro.
All'inizio, dopo aver acquistato alcuni fogli di compensato marino, il volontario ha tracciato i disegni dei vari pastori e pastorelle, pecore, oche, conigli e animali domestici sul legno e poi li tagliò. A questo punto anche i ragazzi sono potuti intervenire per lisciare e togliere le sbavature scartavetrando i bordi. Hanno poi cominciato a dipingere i fondi studiando i disegni dei pittori per ricavare le giuste indicazioni di colore. Ad aprile altri volontari si sono aggiunti al gruppo di lavoro: Gianni pratico e gentile, Michela, ottima artista premurosa e disponibile. Claudio, capogruppo sempre presente e geniale, ha deciso di acquistare un altro foglio di compensato per costruire una capanna bidimensionale e la stella cometa. Dimenticavo di dire che le dimensioni delle sagome umane sono di 140 cm. di altezza, quelle della capanna di 240 cm. Un altro particolare riferito alle sagome ben disegnate: i volti sono solo abbozzati, senza dettagli che ne possano indicare razza, religione e altro. I visi dai lineamenti negati sottintendono l'universalità del genere umano. Abbiamo così Maria con in braccio Gesù, Giuseppe con il bue e l'asinello, l'angelo azzurro che annuncia la nascita del Bambinello ai pastori, appeso sopra gli archi della capanna e la stella cometa, splendente di luce. Pastori, animali e canne di bambù fanno parte della location natalizia.
Il lavoro generale è continuato tranquillamente senza affanni ma con interesse crescente da parte di tutti coloro che sono venuti in contatto con gli artisti e che non lesinavano apprezzamenti, commenti e suggerimenti. Dopo una breve sospensione estiva, si è controllato il risultato finale, passando alla verniciatura di protezione per evitare guai con la pioggia.

Preso contatto con le maestranze di Villa Manin, il lavoro ha ottenuto un primo riconoscimento di qualità e la possibilità di essere esposto all'aperto nel piazzale della villa veneta. Dai primi di dicembre a metà gennaio, l'opera sarà esposta all'aperto con i nomi dei partecipanti indicati.
Venite a vedere quello che sono riusciti a fare i 7 ragazzi de La Pannocchia seguiti da 3 maestri con tanta fantasia, poca manualità ma tanto entusiasmo: hanno ottenuto dei bei risultati!

Lisetta Bertossi

Attività pre natalizie de La Pannocchia

La fine dell'anno si avvicina rapidamente. Non so perché, ma quando arriva il mio compleanno (19 novembre) vivo qualche attimo di malinconia. Forse perché la luce scema di intensità ogni giorno di più, si riducono le ore di sole, tutta la vita vegetale riduce di conseguenza la sua attività e si prepara al riposo invernale, gli alberi diventano tronchi essenziali senza foglie ed i fiori in vaso spariscono dalla vista perché vengono messi al riparo.
In genere comunque dicembre è un mese ricco di iniziative e verifiche dei risultati ottenuti nel corso dell'anno, l'ultimo sforzo prima del bilancio finale.
È un po' come se la vita si bloccasse per un attimo il 31 dell'ultimo mese dell'anno e si potesse discriminare con sicurezza il buono distribuito dai cattivi risultati. Gli antichi facevano coincidere la fine dell'anno con il solstizio d'inverno: il 22 dicembre era il giorno più breve e la notte la massima oscurità. Il nuovo anno iniziava dopo pochi giorni, facendo apprezzare il ritorno della luce che prometteva genericamente a tutti miglioramenti e speranze positive per il futuro. Solo i sacerdoti del tempo conoscevano i ritmi della natura e non li rivelavano certo alla gente comune, per continuare a mantenere i loro privilegi.
I ragazzi dell'associazione La Pannocchia non hanno certo privilegi materiali, ma vivono in una struttura protetta che li tutela e concede loro la possibilità di produrre qualche oggetto tipicamente natalizio da offrire in ringraziamento ad amici e parenti, anche ad offerta libera.
A partire dal 3 dicembre, iniziano in zona i mercatini natalizi, in piazza Garibaldi a Codroipo o a Gradisca di Sedegliano o a Villa Manin di Passariano.
Il 10 dicembre ci sarà un mercatino a cui parteciperanno le associazioni no profit ed i bambini delle scuole primarie e secondarie del luogo con prodotti natalizi, dolci, castagne e frittelle. Un'ultima uscita ai mercatini prima di Natale sarà il 17 dicembre in piazza e concluderà il periodo di preparazione o dell'Avvento. Poi ci saranno feste, in struttura per coloro che sono residenziali e vacanze invernali per tutti quegli ospiti che faranno ritorno a casa. Ci sono già inviti per loro alla Festa di Natale del Mosaico, del Modulo, alla Scuola di Musica del SuperCoro, oltre alla festa organizzata in struttura dal personale per loro ed i loro parenti e amici, nel corso della quale saranno distribuiti lavoretti prodotti dai ragazzi.
Le famiglie dei nostri ospiti si sono ridotte di numero e di attività, ma i ragazzi avranno tanto affetto ed attenzioni da parte degli operatori e dai volontari che frequentano La Pannocchia.
Il giorno di Natale porterà un buon risveglio agli utenti della comunità: il pranzo avverrà quasi in famiglia perché quelli rimasti in struttura usciranno con operatori ed amici in qualche ristorante della zona per un incontro conviviale speciale.

Li.Be.

Chei da la matine camminano insieme ogni giovedì

Ancora pochi sanno che ogni giovedì alle ore 9.00 dal parcheggio davanti al campo sportivo di Via Circonvallazione Sud, parte il gruppo di camminatori che dà vita a "Chei da la matine", una sorta di ampliamento di coloro che camminano la sera. I numeri dei partecipanti crescono ogni settimana e si aggirano sulla ventina di persone. Lo scopo è sempre lo stesso ovvero camminare in compagnia, per circa sette o otto chilometri. Camminando si assume una salutare medicina, quella della socialità abbinata al terpene, sostanza antinfiammatoria emessa dalle piante. Percorsi sempre diversi consentono lo stupore e la consapevolezza di vivere in una zona ancora salutare e ricca di scorci tutti da scoprire. Camminando, lo sguardo ha tutto il tempo per farlo. Tutti possono partecipare alla camminata. Basta presentarsi e avere novanta minuti a disposizione. E non serve la giustificazione in caso di assenza.

Pierina Gallina

55 anni per l'Afds

La sezione Afds di Basiliano ha celebrato il 55° anno di fondazione a Vissandone con una festa comunitaria. La sezione, che conta oltre 550 donatori di cui 250 attivi, ha iniziato la ricorrenza con un corteo di donatori, al quale ha aperto la strada la banda di Madrisio fino alla chiesa, dove il Vicario Parrocchiale Don Roberto Nali ha celebrato la messa, accompagnata dalla corale G. Petris. Durante l'omelia Don Roberto ha elogiato la meritoria opera che svolgono costantemente i donatori. Al termine in piazza, dopo aver deposto un omaggio floreale al monumento ai caduti, il Presidente del sodalizio Valentino Tavano, nel ringraziare i rappresentanti delle sezioni e le autorità, ha invitato tutti a diventare donatori perché donare sangue è uno degli atti più nobili che si possa compiere. Il sindaco Marco Del Negro ha ringraziato, a nome di tutta la comunità, l'Associazione per l'impegno ed il lavoro svolto in questi 11 lustri a favore dei bisognosi. Donnino Mossenta, vice presidente provinciale, ha avuto inoltre parole di elogio e solidarietà per i donatori tutti, chiedendo alle giovani generazioni maggiore impegno al dono del sangue. Sono seguite le premiazioni. La targa d'argento con pellicano d'oro è andata ad Anna Maria Fabbro, Attilio Bearzi, Flavio Chiarandini e Agostino Sattolo. Distintivo d'oro per Sabrina Sian, Eddy Borghini e Giorgio Andrioli. Distintivo d'argento a Mariagrazia Chiarcos, Elena Peruzzi, Ianica Pezzetta, Jessica De Marco, Alessandra Tuti, Stefania Biedi, Antonio Chiarandini, Loris Costantini, Daniele Micelli, Giuliano Samaro e Andrea Covaceszach. Distintivo di bronzo a: Chiara Greatti, Rossana Micelli, Anna Minini, Alberto Di Benedetto, Gilberto Dominici, Graziano Lorenzon, Walter Nadalini, Dario Paron, Emanuele Savoia, Andrea Sorridente e Emanuele Zanin. Il diploma di benemerenza è stato dato a Martina Romano, Monica Fabris, Germana Mazzoli, Rossana Turco, Ernesto Bisutti, Ivan Della Mora, Ermes Del Guerzo, Federico Fabris, Carlo Marcatti e Davide Mitton. Donatori per la prima volta sono stati invece Alessia Faraci, Linda Pontoni, Cleopatra Tiburzio, Gesi Mezzavilla, Moreno Mio, Samuele e Umberto Nobile.

Amos D'Antoni

300 runners alla staffetta in notturna di Orgnano

Il maltempo non ferma il successo della kermesse sportiva in notturna di Orgnano, giunta alla 9° edizione con 100 squadre partecipanti. Partenza da Piazza 3 Novembre, dove i primi 100 atleti si sono dati battaglia sui quasi 3000 metri, attraverso l'azienda agricola "Le Tre Rose", il Cjastelut, poi su stradine, sia asfaltate che sterrate, per rientrare nel Borgo Rurale dove superato la strettoia della "Rosta" hanno affrontato la salita della chiesa e l'arrivo.
La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco Borgo Rurale con il supporto della società sportiva Cus Udine e la comunità locale, ha visto la partecipazione di 300 atleti suddivisi in 100 squadre con una splendida cornice di pubblico.
Le classifiche hanno visto la vittoria della squadra mista "I Crossisti" (Guatteri – Flumian – Nadalutti), con un tempo di 30'22". Tra i maschi la vittoria è andata al gruppo "Aldo Moro A" (Della Mora – Segrado – D'Andrea) con il tempo di 30'49". Tra le donne ha prevalso il team "Aldo Moro A" (Theocharis – Macoratti – Boschetti) con il tempo di 36'30". Nel gruppo "giovani" il miglior tempo di 46'21" è stato segnato da "Le 2005" (Bonera – Pozzi V. – Pozzi A.). Quello individuale maschile è stato di Francesco Nadalutti de "I Crossisti", bloccato a 09'44", tra le donne ha visto primeggiare con 11'14" Dimitra Theocharis dell'Aldo Moro A. Premiate anche tre squadre lontane, nell'ordine "Val Gleris", "Rigolato" e "Basovizza".

A. D. A.

Afac Bertiolo: 40 anni di attività insieme

All'approssimarsi della fine dell'anno, vogliamo ricordare l'evento che maggiormente ha segnato il 2017: i festeggiamenti per il 40° anniversario dalla fondazione dell'Afac. L'Associazione Friulana Amici del Cavallo, prima realtà in campo equestre ad essersi costituita in Regione, promuove raduni, manifestazioni, passeggiate ed iniziative varie. Nata nel 1977, come alternativa ai centri ippici, è diventata una delle realtà più conosciute e consolidate del panorama equestre regionale e non solo. Oggi l'associazione è composta da volontari ed appassionati che si danno da fare affinché il rapporto con questo splendido animale, il cavallo, sia sempre più naturale e alla portata di tutti, rispettandolo ed amandolo, non usandolo solo come mezzo di svago, ma anche come amico con il quale condividere i momenti felici.

Diversi sono i progetti e le attività che ci vedono impegnati, a partire dalle collaborazioni con plessi scolastici e le pro loco, per le quali si organizzano giornate ludico-ricreative. Nel corso degli anni l'associazione ha inoltre dimostrato una particolare sensibilità verso il sociale e le forme di disabilità, grazie alla volontà e all'impegno dei volontari che la compongono.

Delle varie attività ricordiamo il progetto "Un cavallo per amico, un cavallo per tutti" rivolto a bambini e ragazzi normodotati e disabili ai quali si dà l'occasione di avvicinarsi al cavallo, amarlo, conoscerlo e rispettarlo per trarre dalla sua vicinanza divertimento e risultati gratificanti.

L'attività ricreativa equestre si svolge il sabato pomeriggio nel maneggio "I Prati di Varmo", messo a disposizione del proprietario Dante Guattelli, che da sempre sostiene le nostre attività.

In occasione di questo importante traguardo, è stata organizzata una giornata di festa a Sterpo in un noto locale della zona.

Al simpatico ritrovo hanno partecipato tanti soci e simpatizzanti che hanno ricordato e portato in vita la storia dell'associazione. E' stata organizzata una mostra fotografica riguardante i momenti più significativi della nostra storia, seguita da un momento conviviale al quale hanno partecipato circa 60 persone.

Durante la manifestazione è intervenuto Bruno Ventulini, primo Presidente dell'Associazione, che ha ricordato con emozione i primi passi dei soci del lontano 1977. Successivamente sono intervenuti i responsabili del Centro di Riabilitazione "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato ribadendo la viva collaborazione con il Centro da diversi anni. La festa si è protratta gioiosamente per tutto il pomeriggio, concludendosi con la distribuzione di un gadget celebrativo a tutti i convenuti.

Un caloroso grazie a tutti indistintamente per aver condiviso un tratto di cammino con noi ed aver posto l'originale e prezioso tassello nella storia dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo.

Associazione Friulana Amici del Cavallo di Bertiolo

Eventi natalizi

Per le prossime festività la Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo ha organizzato alcune attività natalizie.

Dal 24 dicembre al 7 gennaio, sarà possibile, infatti, ammirare le natività artigianali realizzate da alcuni paesani bertiolesi. Queste rientrano nel circuito Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia, progetto proposto dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, che prevede un itinerario su tutto il territorio regionale per ammirare i presepi.

Durante la vigilia di Natale si respirerà un'atmosfera natalizia in enoteca con "Aspettando Babbo Natale", un pomeriggio che i bambini attendono con ansia ed emozione.

Sotto il loggiato dell'Enoteca, la Pro Loco Risorgive Medio Friuli allestirà una fantastica scenografia natalizia che quest'anno ha come tema la slitta di Babbo Natale. I lavoretti sono frutto dell'impegno degli alunni delle Scuole materne "La Marculine" e "Sacro Cuore" e della scuola primaria "Le Risultive" di Bertiolo. Il pomeriggio verrà allietato da racconti natalizi in attesa dell'arrivo di Babbo Batale sulla slitta insieme ai fedeli elfi, accompagnati dal suono dell'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica La Prime Lûs 1812". Ci saranno ricche sorprese per i bambini e si sorseggerà una deliziosa cioccolata calda e del buon vin brûlé.

Ricordiamo inoltre che venerdì 8 dicembre è in programma la Festa della Terza età, organizzata dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli assieme all'Amministrazione comunale e al gruppo Caritas parrocchiale, in collaborazione con Ragazzi si Cresce; una giornata speciale per i festeggiati e un'occasione di ritrovo con tanti intrattenimenti.

Con l'occasione la Pro Loco augura Buon Natale e buone feste a tutti.

Direttivo Pro Loco Risorgive Medio Friuli

una Vetrina su Bertiolo

Tanti auguri di Buone Feste da...

Tre borse di studio alla memoria di Giuseppe Della Siega

A fine settembre, alla presenza di docenti e studenti dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Enrico Mattei" di Latisana, si è svolta la cerimonia di consegna delle borse di studio, volute dal fratello Albertino, alla memoria di Giuseppe Della Siega che risiedeva nella cittadina della bassa.
Quasi dieci anni fa il tragico infortunio sul lavoro che ha stroncato la vita di Giuseppe, Bepito, a 48 anni. L'allora Ministro del lavoro Cesare Damiano ne aveva sottolineato la forza e l'onestà lavorative con una lettera inviata alla famiglia bertiolese. Rivolgendosi ai borsisti, Francesca Chirivì, neodiplomata del Liceo Linguistico che si è iscritta al corso di Economia internazionale, Marco Zamburlini (Istituto Tecnico Teconologico), immatricolato alla facoltà di Ingegneria elettronica e meccatronica di Udine, per la sua passione fin da piccolo sia per l'elettronica che per la robotica, e Andrea Cerbone (Liceo Scientifico) iscritto a matematica, auspicando una fortuna lavorativa, Della Siega si è detto onorato di conoscerli e di consegnare loro le borse di studio, sapendone l'impegno scolastico. Nel ricordare il fratello, un onesto artigiano, Albertino ha precisato come Bepito "avesse ben chiaro che, senza una formazione scolastica e una cultura ben poche strade si sarebbero potute aprire per il futuro dei suoi figli. Per questo egli si è sacrificato con generosità e amore verso la famiglia, facendo il possibile, prendendo a sua volta esempio anche dai suio genitori". Ha inoltre aggiunto Albertino, rivolgendosi ai giovani: "giungerete a coronare il vostro studio con una laurea, vi auguro di raggiungere una posizione sociale importante, ma mai guarderete e guarderemo con sufficienza chi ci ha preceduto e con impegno e dedizione ha favorito il nostro futuro. Vi chiedo pertanto, ha continuato, siate riconoscenti con le vostre famiglie e non siate la generazione che dimentica quello che è stato fatto per voi. Infatti - ha sottolineato Della Siega - il mio gesto trova una motivazione proprio in funzione di questo: il valore della famiglia".
In conclusione il fratello di Bepito ha ringraziato l'Isis Mattei di Latisana, in particolare nella figura della professoressa Claudia Pitton, coordinatrice e collaboratrice del dirigente scolastico, che tanto si è impegnata per la riuscita dell'iniziativa. La coordinatrice ha evidenziato come le borse di studio richiederanno un grande impegno negli anni ai tre assegnatari, ma con l'applicazione che essi hanno sempre dimostrato, faranno certamente onore all'Istituto da cui provengono e prima di tutto a se stessi, ma anche a coloro che permettono di proseguire questo percorso.
Il prof. Fabris e la collega hanno quindi salutato gli alunni presenti indicando che la borsa di studio è come una scommessa sui giovani; l'aver investito su di loro, stimola il senso del dovere, la determinazione, a prescindere dal sapere, ma sempre per dare il meglio di sé.

Renzo Calligaris

Nona edizione del Festival "Camino ControCorrente"

Puntuale, come accade ormai da diversi anni, dal 27 al 29 ottobre a Camino al Tagliamento, si è tenuto il Festival di Musica e Arte Contemporanee "Camino ControCorrente". La manifestazione, la cui direzione artistica è curata dai compositori Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini, è organizzata dall'Associazione Culturale Musicale Kairòs, nata a Camino al Tagliamento nel 2005 con l'intento di incrementare e promuovere l'attività musicale e culturale del paese. "Camino ControCorrente" coinvolge ogni anno artisti, performer, musicisti e compositori sia dall'Italia che dall'estero, invitati ad esprimersi su un tema ben preciso.
Quest'anno il Festival ha preso spunto dall'anniversario dei cent'anni della Rivoluzione Russa. Durante l'arco dei tre giorni, numerosi eventi, mostre, proiezioni e concerti hanno invitato i partecipanti ed il pubblico non solo a ricordare il passato, ma soprattutto a riflettere sull'idea di rivoluzione, quanto questa sia attuale e cosa significhi tale concetto per noi oggi. Venerdì 27 ottobre nella Sala esposizioni di Casa Liani, la fotografa veronese residente a Barcellona Diambra Mariani ha presentato la mostra "El nido vàcio" che, attraverso una serie di immagini in bianco e nero, ha voluto descrivere lo stato d'animo che accompagna un'importante rivoluzione interiore: la decisione di andarsene. Sabato 28 ottobre, al Teatro Comunale, il Soprano Mariagrazia Marcon accompagnata al pianoforte dal Maestro Francesco Zorzini, ha proposto un breve recital di canzoni intitolato alle passioni e alla lotta. Il programma ha accostato canti di Eisler, Manos Hadjidakis, e Sergej Prokof'ev facendo rivivere sia la rivoluzione pubblica, politica in senso stretto, sia una rivoluzione più privata, legata alla sfera sessuale e famigliare. Domenica 29 ottobre, nell'Auditorium Davide Liani, la Corale Caminese ha avuto il piacere di esibirsi in un concerto dedicato al corale luterano, eseguendo sia composizioni tratte da repertorio storico che altre in prima assoluta. Uno dei maggiori vanti del coro è stato senz'altro quello di aver studiato e cantato brani dedicati esplicitamente alla Corale Caminese, tra cui Hyms from the dark del compositore americano Louis Karchin e Hilf, o Herr Chirst, dem Schwachen! del compositore greco Stathis Gyftakis.
Il festival ha inoltre visto l'intervento ed il coinvolgimento di numerosi artisti, tra cui L'ensemble di Camino, che in residenza ha avuto modo di studiare ed eseguire pezzi in prima assoluta di alcuni compositori italiani ed australiani della Monash University di Melbourne, il prestigioso Ensemble L'Arsenale di Treviso diretto dal Maestro Filippo Perocco, Il Duo Alterno di Tiziana Scandaletti e Riccardo Piacentini e il Duo Aubert-Watty direttamente dalla Germania.
"Camino ControCorrente", anno dopo anno, ha acquistato sempre più valore e riconoscibilità, non solo attirando artisti e musicisti da tutto il globo, ma soprattutto valorizzando Camino al Tagliamento e facendo conoscere il nostro paese a livello internazionale. Nel frattempo, ci si prepara già alla decima edizione del Festival dal titolo Animal Circus che si svolgerà a Camino al Tagliamento da giovedì 1 a domenica 4 novembre 2018. Per ulteriori informazioni ed approfondimenti riguardo alla manifestazione, è possibile visitare il sito web dell'Associazione Kairòs www.associazioneculturalekairos.wordpress.com, nonché la pagina web della Corale Caminese https://coralecaminese.com.

Francesca Espen

Camino In Concert

La fitta nebbia dell'11 novembre non ha fermato i numerosi estimatori della Corale Varianese e del Coro Fuoco Vivo di Faugnacco e Nogaredo di Prato, diretti da Michela Gani di cui Camino è terra natale, e Glauco Pignattone. La sala teatro si è rivelata cornice ideale di un inedito progetto musicale, incentrato sul genere rock, nato dalla collaborazione delle due corali, accompagnate alla chitarra da Alessandro Casula, alla tastiera da Vito Costantino e alle percussioni da Christian Feruglio. Dopo il saluto dell'Assessore Cristina Pilutti, l'energia è divampata insieme alle canzoni note a tutti, del calibro di "Michelle" dei Beatles, "The lion sleeps tonight" in versione francese, "Da una lacrima sul viso", "Torpedo Blu", inciso nel 68 da Giorgio Gaber, "Il cielo in una stanza" di Gino Paoli, "Can't help falling in love" di Elvis Presley, "Take me home, country roads", "Heal the world" di Michael Jakson, fino all'incredibile "Halleluiah" di Leonard Cohen. Tripudio di applausi dal pubblico entusiasta, che ha chiesto addirittura tre bis, sono stati attribuiti alle corali che hanno interpretato con maestria i brani, anche a cori uniti. Grande soddisfazione anche per i direttori Michela Gani e Glauco Pignattone, che conducono in sinergia l'ambizioso quanto gradevole progetto corale che parte dalle immortali canzoni dagli anni 40 in poi.

Pierina Gallina

Tempo prolungato e tempo pieno per la Scuola primaria

La Scuola primaria di Camino offre attualmente il tempo prolungato con due giornate di rientro pomeridiano. Dal 2012 la Pro Loco e l'Amministrazione comunale in convenzione con l'Istituto Comprensivo di Codroipo offrono un servizio di doposcuola a pagamento. Dopo i primi anni di rodaggio, oggi sono sempre di più le famiglie che iscrivono i propri figli a "Oltre la Campanella" e molte altre famiglie vorrebbero ma decidono di non aderirvi per motivi economici. Sempre più mamme lavorano e per i nonni diventa sempre più difficile accudire i nipoti perché sono spesso ancora lontani dalla pensione. Allo stesso tempo c'è sempre più l'esigenza di arricchire il tempo scuola e rafforzare l'offerta formativa con laboratori che potenzino, sviluppino a aiutino nella crescita i nostri piccoli.
Quale allora la soluzione?
Dopo averne discusso con l'Istituto Comprensivo di Codroipo, anche a fronte delle aumentate iscrizioni al tempo pieno della Scuola primaria Fabris che ha spazi e strutture limitati, l'Amministrazione comunale e un gruppo di genitori hanno lanciato un sondaggio informale tra le famiglie delle scuole di Camino che ha dimostrato un reale interesse per il tempo pieno. Si punta dunque, se ci saranno sufficienti domande, a mantenere la classe a tempo prolungato e a chiedere l'istituzione di una classe a tempo pieno già da settembre 2018.
A dicembre e gennaio si procederà con incontri per definire la nuova offerta formativa, informare le famiglie e far partire il necessario iter burocratico.

Chiara Moletta

Tradizioni da anniversario

In occasione dei 90 anni dalla consacrazione della Chiesa arcipretale di Ognissanti e dei 190 anni di attività delle Fabbriche d'organi Zanin Camino, l'Amministrazione comunale con il sostegno di alcune associazioni ha voluto rendervi omaggio organizzando quattro appuntamenti con ospiti ed iniziative di notevole importanza. Alcune date: esattamente nel 1827 Valentino Zanin, dopo le prime prove sull'organo acquistato dalla Chiesa di Spilimbergo, arrivò a montare il suo primo strumento, completamente nuovo, nella Chiesa di Ciconicco.
100 anni dopo veniva consacrata la Chiesa arcipretale di Ognissanti, concepita in stile neoromanico su progetto dell'architetto udinese Pietro Zanini. Insomma, anniversari da segnare sul calendario. E così è stato. Le iniziative sono partite il 7 ottobre con un concerto per organo ed oboe nella Chiesa Matrice di Pieve di Rosa, durante il quale Andrea Macinati (organo) e Marino Bedetti (oboe) hanno conquistato il pubblico con un repertorio che spaziava da Bach ad autori contemporanei, dando prova di grande maestria esecutiva e notevole raffinatezza soprattutto nella scelta dei brani dall'alto valore musicale e tecnico.
Coinvolgente è stato anche il percorso esplicativo affrontato da Don Alessio Geretti durante la conferenza concerto "L'organo e il canto nella liturgia... ieri, oggi, domani" svoltasi il 21 ottobre nella Chiesa arcipretale di Ognissanti, nella quale ha dimostrato ancora una volta la sua personalità dal respiro intellettivo nazionale, esprimendo con grande chiarezza i concetti di un pensiero che ha lasciato il pubblico presente senza parole. Il maestro Daniele Parussini, coadiuvato dal Coro Euterpe, ha allietato la serata con intervalli musicali all'organo.
Il terzo appuntamento è stato domenica 22 ottobre per una "Camminata tra organi e melodie – la storia del nostro territorio" durante la quale, oltre a qualche accenno storico culturale sulle Chiese di Camino e Pieve di Rosa, è intervenuto Francesco Zanin per un excursus illuminante sulla tradizione Zanin, sugli organi di loro fabbricazione con relativi richiami storici e soprattutto tecnici, coadiuvati ancora una volta dall'abile tecnicismo del maestro Parussini che ha coinvolto i partecipanti con grande magistero nel portare contemporaneamente in musica le parole, i ricordi e le emozioni del relatore.
A chiudere gli appuntamenti è stato il concerto, sempre del 22 ottobre, per organo e coro nella Chiesa di Pieve di Rosa. Beppino delle Vedove all'organo è stato accompagnato dal coro Juvenes Harmonie del Conservatorio di Udine. Insomma, una comunità che conosce la sua storia, le sue tradizioni e le rispetta al fine di valorizzarle facendone il suo punto di forza migliore.

Ch.Mo.

Bilancio 2017 per l'associazionismo e il sociale

Le comunità di Sant'Odorico e Flaibano hanno vissuto un anno particolarmente intenso. Oltre alle vicende politico-amministrative, il 2017 si è caratterizzato per una vita associativa e sociale come sempre dinamica e ricca di occasioni d'incontro.

L'associazionismo ha mantenuto la sua vitalità arricchendo il panorama sociale e culturale delle due comunità. La Pro Loco di Flaibano ha offerto la classica gamma di appuntamenti. I festeggiamenti tradizionali della Festa di Santa Filomena, conosciuta anche come la sagra "A tutto frico" (che quest'anno compiva 20 anni), la partecipazione a "Sapori Pro Loco" a Villa Manin, a "Friuli Doc" a Udine e a "Un biel vivi", la rassegna delle Pro Loco della Collinare, a Pagnacco. In tutto la Pro Loco ha preparato 20mila porzioni di frico! Senza dimenticare che ha anche supportato il Comune nell'organizzazione della "Festa dei popoli nel mondo" e per l'inaugurazione della sede degli Alpini.

Da Sant'Odorico fa eco un'altra associazione chiave. Il Circolo Culturale e Sportivo "Sot il tei" che anche quest'anno ha promosso le tradizionali "Paîs in fieste", "Tiliment Volley" e "Tiliment Rock" e l'immancabile "Fogoron" dell'Epifania che apre l'anno.

L'Associazione Genitori Flaibano con la sua attività contribuisce alla proposta formativa delle scuole del Comune riuscendo anche a intercettare importanti fondi regionali. La donazione di un monitor da 48'' alla Scuola dell'infanzia è solo un esempio del loro impegno. L'Acat è sempre presente nelle iniziative sociali del Comune ed organizza incontri conviviali e di informazione medica anche con gruppi di autoaiuto, mentre la locale sezione dell'Afds ha organizzato anche quest'anno una giornata di donazione del sangue con autoemoteca.

La Riserva di Caccia di Flaibano nella quale militano i cacciatori ha continuato l'attività di monitoraggio del territorio. Le società sportive Gs Flaibano, Pedale flaibanese, e Pescatori di Flaibano al di là degli ottimi risultati nei rispettivi campionati e tornei, anche quest'anno hanno contribuito a far aggregare sia i giovani che le persone più mature.

La Protezione Civile è onnipresente in tutte le emergenze e di supporto in caso di calamità o situazioni eccezionali e ha visto un aumento di adesioni dai giovani, soprattutto di sesso femminile.

Di rilievo quanto accaduto in seno alla Parrocchia di Flaibano (e di conseguenza anche in quelle di Sant'Odorico e Barazzetto) ovvero il venir meno della presenza del Sacerdote dedicato. La meritata quiescenza di Don Giuseppe Brochetta non ha trovato una nuova figura sostitutiva, cosicché le tre Comunità Parrocchiali hanno dovuto riorganizzarsi per mantenere quella funzione di collante spirituale e sociale che da sempre fanno delle parrocchie un luogo di riferimento per uomini e donne di qualsivoglia estrazione sociale.

La capacità di tenuta dell'associazionismo è quanto mai tangibile ma restano i problemi del calo demografico, dell'invecchiamento e della marginalità delle famiglie in difficoltà nelle due comunità. L'Amministrazione comunale sta cercando di affrontare queste sfide nella consapevolezza che le risorse dedicate all'associazionismo dovranno drasticamente calare. Sarà quindi necessario un nuovo patto con le associazioni del territorio per puntare a mantenere questa linfa vitale per le comunità di Flaibano e Sant'Odorico che si traduce in azioni concrete di sussidiarietà grazie alle convenzioni con il GS Flaibano per la manutenzione e gestione degli impianti sportivi, con il Circolo "Sot il tei" per la manutenzione e gestione del centro vacanze e del centro prelievi di Sant'Odorico, con i cacciatori per la cura dell'area dell'ex-depuratore di Flaibano, con gli Alpini per la manutenzione della Chiesetta di San Giovanni Sotto Selva e con il Pedale Flaibanese per il mantenimento della strada perimetrale degli impianti sportivi.

Un esempio di partecipazione attiva che ha fin qui permesso ai cittadini di Flaibano e Sant'Odorico di sentirsi parte di una comunità e non ospiti di un quartiere dormitorio.

"A partire dal 2018 – conferma il Sindaco Luca Picco – l'asticella sarà posta qualche centimetro più in alto, si dovranno affrontare difficoltà maggiori. Un'assunzione di responsabilità alla quale nessuno potrà sottrarsi, un vero e proprio esame di maturità".

Appuntamenti natalizi

A fine novembre l'Amministrazione comunale in collaborazione con le Scuole del Comune hanno organizzato "Accendiamo il Natale" con l'accensione dell'albero in piazza. Quest'anno l'albero è stato donato da una famiglia di Grions di Sedegliano ed è stato decorato come da tradizione dai bambini delle Scuole del Comune con l'aiuto dei genitori.

Il prossimo appuntamento per la stagione festiva sarà il concerto prenatalizio del 7 dicembre con gli Harmon Gospel Singers di Ronchis per l' "Incuntri de Sierade" organizzato al Centro Sociale di Flaibano dalla Pro Loco per fare un bilancio sull'annata appena trascorsa e salutarsi con un momento conviviale.

Pellegrinaggio a Barbana

190 persone di 10 parrocchie hanno partecipato, nonostante il tempo incerto, al pellegrinaggio a Barbana, tradizionale meta da 220 anni per i fedeli di Nespoledo che quest'anno sono stati accompagnati anche da numerosi cittadini da Lestizza, Sclaunicco, Galleriano, Santa Maria, Villacaccia, Talmassons, Flumignano, Basagliapenta e Pozzecco. Il gruppo ha riempito ben quattro corriere, facendo inoltre mobilitare un vaporetto straordinario da Grado per far approdare tutti insieme i pellegrini alla messa nell'orario stabilito. Un effetto certamente dovuto alla nuova organizzazione delle collaborazioni pastorali, anche se tuttavia si tratta di un fenomeno piuttosto raro che rimanda a tempi lontani. Voglia di aggregazione ma anche sincera fedeltà alle tradizioni, quella che ha indotto i partecipanti ad aderire all'invito, diffuso non più solo dal pulpito delle varie chiese ma anche sui social network e da radio Mortegliano, condotta dal "parroco 2.0" di Lestizza (lo stesso di Nespoledo e Villacaccia), Don Adriano Piticco, che la tecnologia dei media la mastica dal seminario o anche da prima. È lui che ha celebrato messa nel santuario dell'isola, per nulla intimorito dalla chiesa strapiena: «mi preoccupa di più – confessa – celebrare in presenza di quattro cinque persone». Dopo il pranzo nella struttura di accoglienza del tempio, il gruppo ha fatto ritorno a Grado per un nuovo imbarco in direzione Muggia, dove è stato possibile far visita al centro storico.

Del pellegrinaggio a Barbana, storico retaggio dei tempi, a Nespoledo quasi si sono perse le motivazioni che hanno portato a questo voto devozionale, forse legato al culto della Madonna Addolorata. Esiste ancora, infatti, una frequentata ancona in paese, dove la sacra immagine viene addobbata per le diverse occasioni, e che dà vita a una festa, celebrata in prossimità del pellegrinaggio mariano.

Paola Beltrame

Festa per la nuova piazza

Una grande festa si è tenuta a novembre a Santa Maria per festeggiare la piazza rimessa a nuovo. A parte il dispiacere per l'abbattimento dei grandi cedri e l'eliminazione di un assetto storico al quale erano e sono legati tanti ricordi, i residenti sembrano apprezzare la nuova sistemazione e hanno mostrato di non aver patito troppi disagi per il cantiere. Con la variata viabilità si è organizzato un mercatino con bancarelle di commercianti, artigiani e attività produttive varie nella nuova area pedonale davanti e a nord della chiesa, dove si può ora scendere in sicurezza dai bus e sostare senza pericolo in occasione delle celebrazioni. Per i lavori relativi alla piazza la spesa è stata di 477 mila euro, grazie anche ad un contributo regionale approvato nel 2007 con un ribasso del 18%. I 48 mila euro risparmiati sono stati investiti nella sistemazione verso via Isonzo e nel recupero del pozzo all'ex cooperativa.

Pa.Be.

Piazza Cadorna diventa Piazza dei Martiri delle guerre

L'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba ha cambiato il nome di quella che viene chiamata Piazza Maresciallo Cadorna, nel capoluogo di Mereto. La delibera è stata portata in giunta a novembre e prevede che il nuovo nome sia Piazza Martiri delle Guerre, abbinata all'antico toponimo Place dal Poç.

"Abbiamo assunto questa decisione in occasione delle celebrazioni che si stanno tenendo nel nostro Paese per il centenario della Prima Guerra Mondiale e, in particolare, a pochi giorni dal centesimo anniversario della ritirata di Caporetto" dichiara il Sindaco Massimo Moretuzzo "perché crediamo sia un atto di giustizia, soprattutto verso coloro che nel primo conflitto mondiale sono stati mandati incontro a morte certa senza nessuna giustificazione etica o militare."

Cadorna fu il comandante supremo del nostro esercito fino alla disfatta di Caporetto e sappiamo che le battaglie ordinate da Cadorna seguivano sempre la stessa tattica: attacchi frontali, i nostri soldati a scagliarsi contro le postazioni nemiche a ranghi compatti, offrendo squadre, plotoni e compagnie al tiro delle mitragliatrici. Gli attacchi si concludevano sempre con un numero altissimo di morti, e quasi nessuna conquista territoriale. Gli ordini di Cadorna equivalevano a condanne a morte. Non erano operazioni militari, erano esecuzioni. Le prove storiche di tutto questo sono ormai evidenti.

Ricordiamo due documenti particolarmente significativi. Nella Circolare del 28 settembre del 1915 avente come oggetto "Disciplina di guerra", il generale scriveva: "Nessuno deve ignorare che in faccia al nemico una sola via è aperta a tutti: la via dell'onore, quella che porta alla vittoria od alla morte sulle linee avversarie; ognuno deve sapere che chi tenti ignominiosamente di arrendersi o di retrocedere, sarà raggiunto - prima che si infami - dalla giustizia sommaria del piombo delle linee retrostanti o da quello dei carabinieri incaricati di vigilare alle spalle delle truppe, sempre quando non sia stato freddato prima da quello dell'ufficiale".

Un anno dopo, in un telegramma inviato a tutti i reparti militari sul fronte, il 1 novembre 1916 Cadorna intimava: "Ricordo che non vi è altro mezzo idoneo per reprimere i reati collettivi che quello della immediata fucilazione dei maggiori colpevoli, e allorché l'accertamento dell'identità personale dei responsabili non è possibile, rimane ai comandanti il diritto e il dovere di estrarre a sorte tra gli indiziati alcuni militari e punirli con la pena di morte".

A causa di questi ordini sono morti tanti innocenti, che hanno avuto il solo torto di rendere evidente l'insensatezza di una pratica militare priva di ogni logica. Così sono morti gli alpini dell'8º Reggimento appartenenti alla 109 ^ Compagnia del Battaglione Monte Arvenis allora operante sul Monte Cellon, nei pressi del passo di Monte Croce Carnico, accusati dal proprio Comandante di Compagnia, il capitano Armando Ciofi e il suo vice tenente Pietro Pasinetti, d'insubordinazione e ribellione. Così sono morti i Fucilati di Cercivento, che ancora oggi attendono giustizia dallo Stato italiano.

Una città o un paese dovrebbero dedicare le sue vie e le sue piazze a persone del passato che hanno vissuto con onore, giustizia, passione per il bene comune; donne e uomini che rappresentano degli esempi per coloro che abitano quei luoghi.

Come ha scritto Ferdinando Camon, primo promotore della rimozione del nome di Cadorna dalla toponomastica del nostro Paese, "aver dato il nome di Cadorna a una via o una piazza è stato, ieri, un errore. Mantenerlo ancora diventa, ormai, una colpa."

Abbiamo ritenuto quindi di cambiare il nome di Piazza Cadorna in Piazza dei Martiri delle Guerre, rendendo onore e giustizia a coloro che sono morti nei tanti conflitti che hanno colpito e stanno colpendo l'umanità.

Walter M. Mattiussi

Proprietà collettive

A inizio ottobre San Marco di Mereto di Tomba ha ospitato un incontro pubblico organizzato dal deputato di San Vito al Tagliamento Giorgio Zanin, che ha seguito attivamente l'iter parlamentare della legge sulle proprietà collettive approvata in via definitiva e con voto unanime dalla Camera dei Deputati il 26 ottobre già approvata dal Senato il 31 maggio.

La nuova legge, intitolata "Norme in materia di domini collettivi", si compone di soli 3 articoli e sancisce il pieno riconoscimento della Proprietà collettiva nell'ordinamento italiano e supera definitivamente le ambiguità della normativa liquidatoria, risalente all'epoca della dittatura fascista.

Fra i principi più significativi introdotti dalla norma, spiccano la "capacità di autonormazione" dei domini collettivi, la "personalità giuridica di diritto privato" e l' "autonomia statutaria degli enti esponenziali delle Comunità titolari di Proprietà collettive". All'evento erano presenti oltre al Sindaco, Massimo Moretuzzo, il presidente della Consulta nazionale della Proprietà collettiva, Michele Filippini, il consigliere regionale Vittorino Boem, presidente della IV Commissione permanente, che alcuni anni orsono ha ricevuto l'incarico della maggioranza regionale di predisporre una proposta di legge per riformare l'inadeguata e farraginosa legislazione regionale in materia di Proprietà collettive e il portavoce del Coordinamento della Proprietà collettiva in Friuli V.G., Luca Nazzi.

Il sindaco Massimo Moretuzzo ha dichiarato che "il tema delle proprietà collettive è complicato ma estremamente affascinante, rappresenta un modello di rapporto fra comunità, territorio e beni comuni che non solo ha le sue radici nella nostra storia, ma può essere una straordinaria opportunità per il nostro futuro".

Festival mondiale della Canzone Funebre

La Fiera dei Santi di Rivignano rappresenta da sempre un appuntamento di fondamentale importanza nella vita della comunità; già a partire dalle sue lontane origini, quando le anime dei morti apparivano ai vivi, quando Striis (streghe, in friulano), Orcui (orchi) e Cjalcjùts (una sorta di folletti) erano continuamente presenti nei racconti che gli anziani facevano ai bambini per passare il tempo nelle lunghe serate invernali. Un'altra figura al centro dei racconti degli anziani erano le Aganis, fate d'acqua dolce ovvero delle streghe buone, creature bianche e irraggiungibili che apparivano spesso lungo i corsi d'acqua. La loro attività principale consisteva nel lavare le lenzuola per poi metterle ad asciugare lungo i greti dei fiumi e nei verdi prati adiacenti, creando così una distesa bianca nel contempo splendente e inquietante. Cantare della morte: quale occasione migliore del 2 novembre a Rivignano? Infatti, fin dalla notte dei tempi nel giorno altrove dedicato esclusivamente alla commemorazione dei defunti, si è abituati a festeggiare con canti e balli.
Il Comune di Rivignano Teor e i musicisti delle Tre Venezie, in occasione della tradizionale Fiera dei Santi, hanno presentato anche quest'anno il Festival della Canzone Funebre.
I timori dei primi anni sono stati superati e gli organizzatori hanno riproposto orgogliosamente l'iniziativa con la sola preoccupazione di garantire uno spettacolo degno di essere ricordato. Ormai da anni si ripete infatti questa originale Spoon River sulle rive dello Stella con un enorme successo: artisti e cantautori da ogni parte si sono ritrovati il 2 novembre nel ridente paese della Bassa Friulana per cantare "un affettuoso pensiero dedicato a un amico che non c'è più, ovvero qualche tenera riflessione sul brivido dell'ignoto". Poesia, malinconia e sottile ironia sono stati ancora una volta gli ingredienti di questa singolare iniziativa canora che negli ultimi anni ha destato l'interesse e la curiosità dei maggiori organi dell'informazione nazionale e straniera.
Anche per questa edizione non era prevista una vera e proprio gara ma sono stati invitati alcuni dei musicisti più rappresentativi a "cantare" delle loro storie funebri, tra cui: All'ultimo momento, Bratiska, Arno Barzan con Cristina Del Tin e Francesca Smiraglia, Giacomo Toni, Yerba Project ed infine Fabio Stevie Ulliana & Off Limits Band. Ermes Di Lenardo, ai più conosciuto come Sdrindule, ha presentato la serata, accompagnato da Enrico Tonazzi e Rocco Burtone.
Alcune canzoni di cantautori e gruppi che negli anni hanno arricchito con la loro presenza il Festival sono state inoltre raccolte in un Cd, la cui presentazione è avvenuta durante la rassegna stampa.

Torneo Ognissanti

Sabato 11 novembre lo "Scacchi Club Rivignano", con la collaborazione del Comitato Regionale Fsi (Federazione Scacchistica Italiana), ha organizzato e coordinato a Rivignano il "Torneo Ognissanti".
Durante la gara nelle sale del ristorante "Al Morarat", i 60 partecipanti aderenti a diverse società scacchistiche regionali, si sono battuti con serietà e competenza in un'atmosfera carica di tensione sportiva.
Andrea Nardini, presidente dello "Scacchi Club Rivignano", da noi intervistato, ha voluto porre in evidenza quanto sia stata lungimirante l'intuizione di Valentino Pielich di proporre l'inserimento di un "corso di scacchi" nei programmi dall'anno accademico 2008/2009 dell'Ute del Codroipese nella sezione di Rivignano, proponendone anche il maestro nella persona di Benedict Vincent.
Proposta subito accolta con entusiasmo dal coordinatore Ute Marcello Pestrin.
Questa intuizione ha rappresentato la genesi di quello che sarebbe poi diventato lo "Scacchi Club Rivignano". Ancora oggi l'Ute mantiene nelle sue proposte un corso di scacchi che, tenuto dal sempre disponibile e preparato maestro Benedict Vincent nel bar "Da Ettore", è seguito con soddisfazione dai neofiti e da chi vuole perfezionarsi in questo meraviglioso gioco.
Infine ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalla Società nelle scuole, dove viene insegnato il gioco degli scacchi agli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie dei comuni di Rivignano Teor, Varmo e Pocenia.
La giornata di gare si è conclusa con le premiazioni, durante le quali il sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil ha elogiato e ringraziato la società organizzatrice dell'evento e tutti i partecipanti.
Tra i premiati, si è distinto come vincitore Giulio Marziali della Società Palma Scacchi di Palmanova, seguito da Aleks Capaliku della Società scacchistica Dopolavoro Ferroviario di Udine e da Giovanni Pietro Pillon della Società Pordenone Scacchi.
Per lo "Scacchi Club Rivignano" si sono distinti invece, con importanti posizioni di classifica, Dino Dini, Paolo Viciguerra e Giuseppe La Mura.
Un gradito momento conviviale ha infine contribuito a far scendere la tensione accumulata dai giocatori durante le gare.

Pietro Pighin

Elettra Sincrotrone, un'eccellenza italiana

L'idea è quella di Ezio: visitare Elettra Sincrotrone, alle porte di Trieste. Così nasce il progetto di una gita, però occorre altro per riempire la giornata. Si è pensato a Grotta Gigante, da molti già visitata ma ancora ambita. Abbiamo così fisica e geologia, manca qualcosa d'arte e la si trova nel poco conosciuto Museo Sartorio. C'è un'altra arte necessariamente da aggiungere, quella culinaria e qui, per una certa deformazione, si abbonda. Programma completo, lo si pubblica e in un nonnulla i posti disponibili sono esauriti, per di più senza riuscire a coinvolgere tutti i soci dell'Ute e così, anche se è una faticaccia, si decide di bissare la proposta anche per un'altra data.

Elettra Sincrotrone, spiegato dal bravissimo e appassionato ing. Luca Gregoratti, ci apre le porte in un mondo dove il piccolo assume dimensioni inimmaginabili, si parla di un miliardesimo di millimetro, in pratica lo spazio tra un atomo e l'altro, e il suo impiego, medicina, farmacologia, meccanica navale, aerea, spaziale e altro ancora, viene richiesto da tutto il mondo con una possibilità su tre di essere accolti. Straordinario, anche per chi di fisica ne mastica poco.

Grotta Gigante, la caverna turistica più grande al mondo. D'accordo, cinquecento gradini a scendere e cinquecento a salire sono un bel deterrente, specialmente per chi fa troppo uso dell'auto, anziché della bicicletta o del desueto piede, ma ne vale la pena. È bellissima e qui il piccolo diventa grande, immensamente grande se vero è, come dice la guida, che per formare un millimetro di stalagmite, goccia dopo goccia, ci vogliono dieci anni.

Così misuriamo a occhio quella più vicina a noi, circa due metri, ventimila anni e ci si rende conto a malapena com'era il mondo quando questa qui ha iniziato la sua formazione.

Pranzo da Bibc. Forse è stato più facile trovare l'America per Colombo, che per la nostra ricognizione scovare questo locale, ma alla fine è stata un'idea vincente. Un posticino nascosto in alto sul golfo, elegante, con buone portate di pesce, personale simpatico e veloce.

Museo Sartorio. Poco conosciuto, in una città dove i Musei sono più numerosi dei colombi, si presenta bene, estremamente curato e tanto raffinato da evocare l'immagine di una bomboniera.

La storia è quella di molti altri; il Revoltella, ad esempio, che è qui a non più di cento metri. Storia di case di commercianti diventati ricchi con i trasporti via mare e con le industrie che qui si assiepavano per evitare i difficoltosi e costosi e pericolosi viaggi delle merci in arrivo e in partenza. Gente danarosa che acquistava opere d'arte e che poi alla fine, magari senza eredi, donava tutto alla città. Peccato per l'annessa Gipsoteca chiusa solo per un problema di cortocircuiti. È bella, pregna di busti e so che lì ci sono almeno tre opere del Canova. Pazienza Antonio, prometto che ti verremo a far visita tra non molto a casa tua, a Possagno.

Piazza Unità d'Italia con le prime luci accese e la costiera al tramonto sono sempre un incanto e ci accompagnano sulla strada del rientro.

Ma ci attende un'altra fatica, quella di finire in bellezza con un nuovo appuntamento gastronomico, vicino casa, dove ci coccolano con antipasti e ghiottonerie varie fino a farci scoppiare. Che dire: una giornata intensa spesa bene.

eMPi

Tiziano Tessitori "padre della patria" inaugura la festa del Friuli

La Fiera dei Santi 2017 si è aperta con il botto. Infatti, a rievocare la millenaria festa rivignanese sono stati sin dal principio spettacoli, musiche, cortei e succulente pietanze, che hanno animato le vie del paese mantenendo fede a quello che vuole essere il motto dell'evento folcloristico: Friuli e libertà.

In questo contesto non poteva mancare in apertura un richiamo al "padre della patria" Tiziano Tessitori. Si è infatti tenuta in Sala Consiliare la presentazione del libro "Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori" dello scrittore e giornalista Roberto Meroi, presente insieme al Sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil, al già direttore del settimanale "La Vita Cattolica" Roberto Pensa, al nipote Michele Meloni Tessitori e alla signora Loretta, che ha prestato la sua voce per la lettura di due estratti del libro. L'autore del libro ha ricordato come la sua passione sia nata leggendo libri e articoli di Tessitori ma soprattutto ascoltando i discorsi con cui il politico friulano accendeva i cuori di intere piazze, rammentando poi con un po'di amarezza la poca considerazione che il suo popolo gli riserva al giorno d'oggi. Parlando del libro ha poi affermato "da giornalista ho voluto fosse strutturato proprio come un'intervista, in cui io faccio le domande ma poi è lui stesso a raccontare tutto": un racconto che parte dai primi anni di Tessitori per portarci fino ai giorni nostri, con considerazioni sulla situazione odierna della sua amata Regione. Il nipote Michele ha poi riservato parole di sano orgoglio, quando ha ricordato come Tessitori riesca nell'eccezionale impresa di risultare un valore condiviso, notando come esponenti di diverse parti politiche, "dopo essersi documentati e averne letto a riguardo, si richiamano a sue idee, concetti, condividono sue scelte che sono patrimonio di tutti, indipendentemente dal colore del partito". Dopo 16 anni di procrastinazione (e il rischio corso a lungo di rimanere una mera provincia del Veneto!), il 27 giugno 1947 con l'emendamento Tessitori la Costituente approva finalmente lo statuto speciale per la Regione Friuli Venezia Giulia (anche se nei sogni del politico c'era originariamente il riconoscimento della singola regione storica): una lunga battaglia che alla fine, soprattutto grazie a quest'uomo, la nostra piccola realtà ha vinto. Un motivo in più insomma per custodirla con amore, come fosse un prezioso tesoro, come una parte del nostro cuore di cui essere sanamente orgogliosi.

Nicole Del Sal

Il trenino di Massimo è arrivato alla scuola infanzia di Teor

Il giardino della scuola dell'Infanzia di Teor è una stazione ferroviaria e i bambini possono salire su un treno colorato. È il trenino di Massimo, il piccolo allievo della scuola di soli cinque anni che il 15 maggio scorso è volato in cielo all'improvviso.
Lui giocava molto con i lego piccoli dentro la scuola, a nascondino e nella sabbionaia fuori. Era sempre in movimento, pieno di energia. I genitori hanno voluto lasciare una scia della sua esperienza nella scuola donando il primo pezzo del trenino e installandolo in giardino, con il sogno che tutti i bambini attuali e futuri possano salirci e divertirsi.
La locomotiva, però, sembrava aver bisogno dei vagoni per essere davvero divertente. Così, tutta sola, si sentiva un po' persa. Così, la "Buteghe da li fameis" formata dai genitori della scuola, insieme alla comunità di Rivignano-Teor, mobilitata in varie iniziative, è riuscita a realizzare il sogno del "Vagone di sorrisi" ovvero il trenino di Massimo.
Portavoce della gioia per tanta solidarietà è papà Ermes "Sono felice che il trenino vada forte. Perché Massimo è sempre stato un bambino coccolone e giocherellone e i giochi non bastavano mai, neanche all'asilo. Allora abbiamo deciso che fosse giusto accontentarlo, aggiungendo il bel trenino a lui intitolato, visto che lo spazio c'è. Così lui "virtualmente" e tutti gli altri bambini dell'asilo potranno giocare e sorridere, come tutti i bambini dovrebbero fare.
A breve, quindi, i vagoni verranno aggiunti alla locomotiva e il sogno di Massimo sarà realtà.
A tutto ciò si aggiunge il libro "Il volo perfetto di Massimo il folletto" che sarà presentato in Auditorium a Rivignano venerdì 15 dicembre, alle ore 20.30, con ingresso libero. Si tratta di un libro di pregio, scritto per i bambini ma che piacerà anche ai grandi. Presentato da Sonia Bertoli, vedrà in scena Il Coro Giovanile della Parrocchia di Rivignano, Animasogni, Stefano Andreutti, percussionista, il Mago Lenard, gli allievi "senior" di Teatrando, il corso di teatro della scuola di musica "Città di Codroipo", condotto da Monica Aguzzi che interpreterà il libro e ci sarà anche un ospite speciale: Luca Morisi, campione della nazionale italiana Rugby.
Il ricavato delle offerte, al netto delle spese di stampa, sarà devoluto all'Associazione A.L.P.I. c/o Clinica pediatrica Università di Udine, per i bambini con problemi di respiro.
Per info: padovani@qnet.it
o ferdellevedove@gmail.com

Pierina Gallina

Un Comune tra i più virtuosi d'Italia

Rivignano Teor si conferma uno tra i Comuni più virtuosi d'Italia anche in un report del Mef (Ministero dell'economia e delle finanze) che lo inserisce nella lista dei Comuni più virtuosi nelle classifiche di tutti i parametri di efficienza considerati (percentuale di pagamento, tempo di pagamento e tempo di ritardo). Alcuni anni fa il Comune era già balzato agli onori delle cronache nazionali allorché aveva ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato per le esemplari modalità con cui aveva portato a termine una tra le prime fusioni: allora Rivignano e Teor si erano uniti in un unico comune e un'ingente mole di problemi erano stati risolti in poco tempo, tanto da indurre l'allora presidente Napolitano a parlare di esempio virtuoso da seguire.
Ma l'elenco degli encomi non finisce qua. Premiato per le alte percentuali di raccolta differenziata, elogiato per aver piantato oltre 50 mila alberi, la fama di efficienza di Rivignano Teor ha presto varcato i confini nazionali. Il Comune, infatti, è riuscito a completare un importante progetto comunitario nel rispetto dei tempi e addirittura spendendo meno del previsto, meravigliando gli ispettori della comunità europea.
Tutto questo Rivignano Teor è riuscito a realizzare con soli 26 dipendenti, alcuni part time a cui va il ringraziamento del sindaco Mario Anzil, artefice della fusione tra Rivignano e Teor, "i meriti non sono se non in minima parte miei, sindaco fortunato a guidare una macchina efficiente, quanto piuttosto del bel gruppo dei miei collaboratori e dei nostri bravi dipendenti, persone capaci che lavorano dietro le quinte".
Mario Anzil da tempo propone per il Friuli un modello amministrativo nuovo basato proprio sull'efficienza e il 31 ottobre ha radunato nella piazza del paese migliaia di persone per rivendicare l'orgoglio della propria identità friulana sotto un campanile illuminato con la bandiera patriarchina. Ma sull'efficienza del suo Comune vuole dividere gli applausi con i dipendenti.

4 novembre

Durante la cerimonia per la festa dell'Unità Nazionale, organizzata dall'Amministrazione Comunale presso il Monumento ai caduti, erano presenti il Sindaco dott. Ivan Donati, la prof.ssa Maristella Cescutti, un picchetto in armi dei Lancieri di Novara e le Rappresentanze d'Arma.

In tale occasione gli Alpini di Sedegliano hanno inaugurato un pannello in lamiera di acciaio "corten" posizionato a terra con inciso il testo della Preghiera dell'Alpino. Opera ideata, realizzata e donata da un alpino del gruppo, a riqualificazione del cippo esistente, posizionato a fianco del Monumento ai caduti.

L'opera è stata studiata nei minimi particolari, anche grazie alla collaborazione dell'arch. Massimo De Paoli, all'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Fvg e dal Comune di Sedegliano.

La scelta di stendere come una corsia il testo della Preghiera dell'Alpino con la possibilità di camminarci sopra, è stata definita dal Mons. Ivan Bettuzzi Vicario Foraneo di Codroipo, intelligente e stimolante, come un percorso spirituale di avvicinamento al Monumento che, grazie alla preghiera, trasforma una "memoria storica" in una "memoria viva", diventando uno stimolo a mantenere questa radice, simbolo degli Alpini custodi di un'anima e dei valori di tradizioni e fede nei nostri paesi.

Dopo l'alzabandiera, la cerimonia è proseguita con lo scoprimento da parte di quattro alpini con l'innalzamento del Tricolore e contemporaneamente con la lettura della preghiera dell'Alpino da parte della bambina Alice Fongione, figlia e nipote di alpini.

Il Parroco di Sedegliano Mons. Gianni Fuccaro ha impartito la benedizione sottolineando come il testo di questa preghiera rifletta il momento storico dei due conflitti mondiali e di tutte le battaglie. È una supplica a Dio, assieme all'affidamento nelle sue mani della vita, della propria famiglia, affinché doni speranza e, nella dura prova, conforto e salvezza.

A conclusione della cerimonia sono stati resi gli onori ai caduti con deposizione di corone d'alloro da parte del Sindaco Donati e del capogruppo Michele Zoff accompagnato dal Capitano Zanutto, dal 1° maresciallo Pizzolato e dal Maresciallo Capo Toresi in rappresentanza della Brigata Alpina Julia.

L.V.

Quota 70 per Maria e Vittorio

Parenti e amici hanno festeggiato i coniugi Vittorio Tonial e Maria Scodeller per il 70° anniversario del loro matrimonio, celebrato iL 28 settembre 1947. Auguri vivissimi!

La scuola dell'infanzia va integrata all'Istituto Comprensivo

L'amministrazione comunale ritiene di intervenire per chiarire alcuni aspetti sui motivi che hanno portato il Comune a proporre l'inserimento nel dimensionamento scolastico di una scuola dell'infanzia statale integrata all'Istituto Comprensivo di Sedegliano.
La scuola non verrà chiusa, ma in caso di accoglimento della richiesta da parte di Regione e Provveditorato passerebbe da un regime di scuola privata paritaria a scuola pubblica statale. Verrà garantita la continuità del Piano dell'Offerta Formativa, comprendendo nuove sinergie con l'istituto Comprensivo.
I bambini verranno accolti nella scuola dell'infanzia e svolgeranno il percorso di pre-scolarizzazione in preparazione della scuola primaria.
Le famiglie non pagheranno più la retta mensile, ma unicamente il buono pasto se si avvarranno del servizio mensa. Nel caso di mancata frequenza, causa malattia del bambino, non verrà corrisposto dal genitore alcun pagamento.
La scuola pubblica disporrà di percorsi di supporto alla disabilità ed handicap con figure professionali specializzate quali l'insegnante di sostegno. Naturalmente nel caso in cui venga fatta alla scuola una segnalazione di certificazione del minore in base alla Legge 104/92 posta a tutela del bambino portatore di handicap o disabilità (sia nel caso di lieve o severa entità). Percorso che non vede la compartecipazione alla spesa né del genitore né della scuola. Si sottolinea poi come sia un diritto del bambino con handicap ricevere un intervento completo finalizzato a garantirgli un maggior livello di benessere.
Questo lo si può ottenere intervenendo in maniera integrata e completa, quindi con sostegno scolastico (con un numero di ore rispondenti al bisogno del bambino) e educatore (figura quest'ultima, prevista dalla Legge 41 e fornita dal servizio sociale territoriale), in modo d'aiutare il bambino a superare le proprie difficoltà o a metterlo nelle condizioni di esprimere al massimo le proprie potenzialità. È giusto riporre l'attenzione sui bisogni del bambino disabile, per questo il contesto in cui evolve per tre anni dev'essere il più ricco possibile di risorse ed opportunità.
È importante sottolineare che quanto avviato dal Comune è un atto d'indirizzo che intende porre l'attenzione sulle necessità di avere, sul proprio territorio, una scuola statale per dare risposte anche a quelle famigli che si trovano in difficoltà, più o meno conclamate, nel versare la retta mensile. L'amministrazione comunale ha l'obbligo di prendere decisioni, a volte anche molto difficili, guardando anche in prospettiva (andamento demografico del territorio) considerando la globalità della popolazione e le sue necessità viste dal punto di vista del sistema socio-assistenziale e delle richieste di misure di sostegno che vengono avanzate e che purtroppo sono in crescita. È necessario porre attenzione alle situazioni di disagio economico generale delle famiglie a causa delle mutevoli condizioni socio economiche delle famiglie stesse.
È tuttavia importante sottolineare che, anche nel caso dell'avvio di una scuola pubblica, verrà garantita la continuità dei servizi di trasporto scolastico e mensa, i servizi di pre e post accoglienza potranno essere forniti attraverso associazioni come avviene ad oggi nella scuola primaria dell'Istituto, i locali, essendo di proprietà del Comune, verranno mantenuti come sede della scuola, le insegnanti verranno indicate dal Ministero dell'Istruzione in base alle graduatorie, a cui si accede con specifici requisiti, il contributo elargito annualmente alla scuola (45.000 euro oltre a progettualità specifiche) verrà comunque utilizzato per sviluppare ulteriori e nuove progettualità a favore dei bambini/ragazzi nell'ambito dell'istruzione.

Ivan Donati
Sindaco di Sedegliano

Opposizione alla trasformazione della scuola

Durante l'Assemblea convocata dai genitori il 24 ottobre nei locali della Scuola d'infanzia Don Antonio Sbaiz, per discutere la delibera della giunta del 2 ottobre riguardante la "trasformazione della scuola paritaria Don Antonio Sbaiz in scuola dell'infanzia statale", il vice presidente della scuola, i genitori, il Cda e i dipendenti hanno posto al Sindaco Ivan Donati e all'Assessore all'istruzione Sonia Rigo domande circa la questione in esame, sottolineando i tempi ristretti in cui si svolge la vicenda e il mancato confronto con la scuola, le famiglie e la popolazione.
Ne è seguita una raccolta di oltre 1.400 firme e l'opposizione del Comitato di Gestione della Scuola dell'infanzia Don Sbaiz, mentre il Gruppo consigliare di minoranza "Progredire nell'Autonomia e Lega Nord" ha presentato una proposta di delibera in Consiglio comunale per chiedere la revoca della relativa delibera di giunta. "La Minoranza - ha dichiarato Dino Giacomuzzi Capogruppo di minoranza, già Sindaco di Sedegliano - chiede che il Sindaco si impegni a confermare la convenzione che dà in gestione i locali del Comune all'attuale Scuola materna per i prossimi cinque anni per garantire e dare continuità all'eccellente servizio educativo in favore dei bambini e voluto dalle famiglie del nostro Comune ma anche dei Comuni limitrofi e da tutte le Parrocchie garantendo anche il sostegno economico."

una Vetrina su Sedegliano

Gli specialisti nella propria sede

SOCCORSO STRADALE 24h
329.5619156 - 346.3534091

Preventivi gratuiti
Auto sostitutiva gratuita
Gestione completa del sinistro
Ripristino fari opacizzati

Seguici su

REDENZICCO di SEDEGLIANO - Via Redentore, 14 - Tel./Fax 0432.918331 - car.castellani@alice.it

SABATO LIBERO dalle 8.30 alle 18.30

dal martedì al venerdì settore femminile
SU APPUNTAMENTO

MODA CAPELLI UNISEX

CHIUSO DOMENICHE 24 E 31 DICEMBRE

Orario invernale:
9.00-12.00 / 15.00-19.00

LUNEDÌ CHIUSO - MERCOLEDÌ MATTINA CHIUSO

Sedegliano - P.zza Roma, 9 - Tel. 0432.916514

Buone Feste a tutti

ACCONCIATURE

Adriana e Laura vi augurano Buone Feste

Via Verdi, 29
S. Lorenzo di Sedegliano
Tel. 0432.916516
Si riceve per appuntamento
Chiuso il Lunedì e il Martedì

Via Coscial, 2 - SEDEGLIANO
Seguici 371.3352924

CHIUSO DOMENICHE 24 E 31 DICEMBRE

mart 8.30 - 18.00 / merc 8.30 - 19.30 / giov 8.30 - 18.00 / ven e sab 8.30 - 17.00

Porfido snc

VENDITA E ASSISTENZA
SCOOTER CICLI ED ACCESSORI

OFFICINA MECCANICA
PRE COLLAUDI AUTO MOTO

CARBURANTI
LUBRIFICANTI

TAMOIL

Tel: 0432 916057 Fax: 0432.915877

Vespa

porfidosnc@libero.it

I buoni spesa diventano moneta sociale e locale

L'Amministrazione comunale di Talmassons, guidata dal sindaco Piero Mauro Zanin, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale ha deciso di lanciare la campagna "Una spesa ... in Comune". Sono stati infatti istituiti dei buoni spesa del valore di 5 euro l'uno da distribuire alle famiglie di Talmassons, residenti da almeno due anni e con un Isee inferiore ai 30 mila euro, da spendersi in negozi o da operatori agricoli convenzionati dei quattro paesi di Talmassons, Flumignano, Flambro e Sant'Andrât per l'acquisto di beni utili per la vita familiare.
Indicativamente i beni che si possono acquistare con i buoni spesa sono: prodotti alimentari e bevande analcoliche, prodotti per la pulizia della casa e della persona, medicinali, abbigliamento e calzature, materiali elettrici e ricambi per biciclette, legna e pellet per il riscaldamento. All'invito dell'Amministrazione comunale hanno aderito tutte le attività commerciali del Comune "creando di fatto - ha affermato il sindaco Zanin - un centro commerciale naturale e di prossimità, che era uno degli obiettivi dell'iniziativa". L'importo totale del beneficio per le famiglie sarà così suddiviso: buoni spesa per un ammontare di 250 euro per chi ha un Isee pari a 10 mila euro, di 200 euro con un Isee di 20mila euro e 150 euro con un Isee di 30mila euro.
I cittadini potevano presentare le domande corredate dalla dichiarazione Isee entro il 31 ottobre e poi spendere i buoni entro l'11 dicembre.
"È questa un'ulteriore iniziativa concreta - ha detto il sindaco Zanin - per sostenere le famiglie, mediante l'erogazione diretta di benefici economici per l'acquisto di beni significativi per la vita familiare, e ancor di più perché avviene in collaborazione con gli esercizi commerciali e operatori agricoli della nostra comunità".
"In piccolo - ha concluso Zanin - è un esperimento di una nuova moneta sociale e locale che vede alleati l'Amministrazione comunale, le famiglie e i commercianti del nostro Comune.
Un esperimento veramente innovativo".

Defibrillatori in tutti gli impianti

Grazie ad un contributo comunale dei defibrillatori automatici sono stati acquistati dalle associazioni per gli impianti sportivi del Comune di Talmassons. In particolare, i dispositivi salvavita sono stati acquistati dall'associazione sportiva Cometazzurra (calcio giovanile) di Talmassons, Tennis Club di Flumignano, Flumignano Calcio e Flambro Calcio. Un altro defibrillatore è stato comprato direttamente dal Comune per la palestra ed è a disposizione di scuole e associazioni.
A Talmassons, già dal 2014, un defibrillatore era ubicato in auditorium, donato all'associazione Misericordia Bassa Friulana di Flambro dal Lions Club Lionello di Udine. L'ulteriore intervento, voluto in particolare dall'ex assessore allo sport Denis Ponte, mette a norma gli impianti comunali. Proprio con la collaborazione della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro si è svolta la formazione del personale volontario per l'uso del defibrillatore. Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati dal sindaco Piero Mauro Zanin e dal consigliere delegato alle associazioni Fabrizio Pitton.

Paola Beltrame

La magje da lis peraulis

Sabato 4 novembre la Pro loco "Lis aghis" di Romans di Varmo ha chiuso, nella sua sede, la tredicesima edizione estiva del "Teatrut dai fruts", con il testo di Franca Mainardis "La magje da lis peraulis".
La sala della Pro Loco era strapiena per vedere i ragazzini recitare. Non poteva mancare l'autrice, che ha fatto i complimenti a tutti i bambini per aver ben interpretato il testo. Il presidente Fabio ha inoltre offerto uno zainetto ad ogni attore. Il Vicesindaco Davide De Candido ha ringraziato gli organizzatori e soprattutto i genitori "i quali investono sul teatro, segnale molto forte in tempi dove cellulari e videogiochi prendono il sopravvento su tutto". Il corso è durato tre mesi e ha visto la partecipazione di una dozzina di bambini delle scuole primarie i quali, nonostante l'estate caldissima, sono stati sempre presenti. Hanno imparato a stare assieme memorizzando i vari testi assegnati a ciascuno, recitati poi di fronte agli spettatori intervenuti alla serata finale. L'insegnante Paolo Bortolussi ha coordinato il tutto, affiancato dalla bravissima Beatrice Gobbato che ha voluto dedicare il proprio tempo libero al teatro in friulano.
I costumi sono stati curati da nonna Anita. Il testo racconta di come si possono adoperare le parole giuste in modo adeguato. I protagonisti sono: il farcut (Samuel) prepotente e dispotico, la çore (Dora) che si è stancata del suo vicino di casa e non sa più come comportarsi, la marmote (Mattia), anche lui stanco delle prepotenze, il sghirat (Federico) malandato per le botte prese, i Guriuts (Filippo e Gabriele) spiriti dotati di grande saggezza, e infine gli spiritelli del bosco (Michele, Arianna e Chiara) che, con successo, insegnano l'educazione attraverso proverbi e parole poco adoperate oggi dai bambini. Le mamme hanno chiesto di poter fare scuola di teatro anche nella stagione fredda. Il Consiglio direttivo della Pro loco, presieduto da Fabio Del Zotto, ha accettato con soddisfazione la proposta e dal 20 novembre le lezioni si tengono due volte la settimana con Paolo Bortolussi. Negli incontri si cerca di aiutare i bambini nella concentrazione, nel rispetto delle regole di comportamento sul palco e al rapporto tra di loro e con gli adulti. Chi è interessato può contattare il maestro o la Pro Loco di Romans.

Pro Loco "Lis Aghis"

Riscontri positivi per la Scuola di Musica

Dopo un intenso periodo primaverile con la Guida all'ascolto, il III Concerto pianistico in ricordo del Maestro Cumini, il Saggio finale e il Saggio delle scuole primarie, la stagione è ripresa dopo la pausa estiva con l'esibizione di alcuni insegnanti in piccoli concerti nelle Scuole di Varmo come augurio di buon anno scolastico.
A ottobre la Scuola di Musica ha riaperto le porte per accogliere i suoi cinquanta allievi e tutti gli appassionati di musica con lezioni, corsi di approfondimento e molte altre novità.
I corsi proposti sono suddivisi in strumentali e di canto. I corsi strumentali sono pianoforte classico e moderno, chitarra classica ed elettrica, batteria, violino e la grande novità del flauto traverso. I corsi di canto comprendono canto individuale, coro ladies, laboratorio di voci e laboratorio di propedeutica. Inoltre, prosegue l'ulteriore corso di solfeggio e musica d'insieme.
Il prossimo evento al quale allievi ed insegnanti stanno già lavorando è il Saggio di Natale, ove verrà presentato un piccolo concerto incentrato sulle attività e nozioni acquisite durante questo primo periodo di scuola.
La Scuola di Musica di Varmo è stata rifondata nel 2002, ma è presente da oltre venticinque anni sul territorio di Varmo. La sua longevità è resa possibile grazie alla passione e all'impegno degli insegnanti e dei consigli direttivi che si sono impegnati per consolidare questa piccola-grande realtà.

Fabio Del Toso
Presidente

Ottobre di concerti a Varmo

Tra i diversi appuntamenti culturali di ottobre organizzati nel Comune di Varmo rientrano anche due concerti, stilisticamente distinti tra loro ma accomunati dalla potenza delle sonorità e dalle emozioni che hanno trasmesso al pubblico. Il primo evento intitolato "Altissima Luce: Lodi a Maria", svoltosi il 13 ottobre, ha visto come protagonisti le incantevoli voci della Soprano Francesca Scaini e della Soprano Stefania Cerruti con l'accompagnamento all'organo del Maestro Francesco Zorzini, i quali hanno interpretato un repertorio sacro tratto da diversi compositori quali Bach, Mozart, Verdi, Händel, Reger, Durante, Bellini, Gounod e Godard.
Sabato 21 ottobre si è svolto il secondo concerto "Per non dimenticare: Caporetto 24/10/1917", rientrante nel calendario di appuntamenti "Il Medio Friuli nella Grande Guerra 1917/2017" organizzato dal Pic (Progetto Integrato Cultura). Il Coro "Voci della Julia" si è esibito in una toccante performance caratterizzata dai canti di montagna, brani scritti al fronte da giovani soldati in guerra, trasmettendo così al pubblico frammenti di storia e forti emozioni. Entrambi gli eventi si sono svolti nella splendida cornice della Chiesa di San Lorenzo in Varmo che, grazie alla sua meravigliosa acustica, ha fatto da palcoscenico ospitando un pubblico entusiasta. Numerosi e lunghi sono stati gli applausi dei partecipanti, che sono stati omaggiati con diversi bis. Un ringraziamento speciale va dunque a chi ha partecipato a queste manifestazioni, al pubblico e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle stesse.

Lisa Pestrin

Il Piano paesaggistico regionale

A ottobre in sala consiliare a Varmo si è tenuto un partecipato incontro promosso dal circolo culturale "Ippolito Nievo" sul tema "L'acqua e la Storia, l'Identità e l'Identificazione", per un approfondimento sul Piano paesaggistico regionale introdotto e coordinato dal presidente Federico Pittoni.
Il Piano, alle ultime battute, prima dell'approvazione, con l'apporto determinante dell'Università di Udine, ha coinvolto la popolazione di un centinaio di comuni, che hanno aderito all'iniziativa, attraverso un archivio partecipato, in cui inserire ambiti naturali, opere architettoniche e testimonianze storiche del territorio meritevoli di salvaguardia. Finalità, procedure metodologiche ed esiti generali dell'archivio, riproposti anche in chiave locale, sono stati esposti con cura e dettaglio dal prof. Andrea Guaran, docente di geografia all'Università di Udine. Il contributo comunale, presentato da un gruppo formato da Paola Tubaro e Maurizio Bertolini, su contenuti naturalistici, e da Sergio Ferro, su evidenze storico-ambientali (residui della linea di fortificazione della prima guerra mondiale, a Madrisio), ha chiarito alcune esigenze pressanti del territorio in merito allo stato di tutela delle acque, esigenze accantonate per molti anni e rimaste tuttora più o meno disattese, almeno ad una prima lettura del Piano. Era presente all'incontro l'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Varmo, cui spetta ora il passo successivo, per ridare la giusta valenza alle proposte in sede di osservazioni al Piano. Un video sonoro con le suggestive immagini aeree dei paesaggi friulani realizzate da Stefano Zanini, autore del libro "In volo sul Friuli – Vedute aeree di una Terra Unica" ha fatto da splendida cornice alla serata. La preziosa documentazione fotografica riporta una successione di scenari incomparabili, ora fortemente connotati dalle vicende geologiche che li hanno prodotti, ora riscritti dall'uomo in linee e piani geometrici intrisi dei vivaci colori che anche l'agricoltura sa offrire.

Gruppo culturale Ippolito Nievo

Importante risultato per il Comune

È stato pubblicato il report del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla velocità dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e Varmo raggiunge la posizione 1049 nazionale, risultando primo in questa speciale classifica tra i comuni del Medio Friuli.
Sono oltre 13 mila gli enti pubblici che rientrano in questa classifica. Tutte le pubbliche amministrazioni pubbliche infatti sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è cruciale per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee. Negli ultimi anni, anche grazie all'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per l'amministrazione pubblica dal 31 marzo 2015, il numero di chi paga i fornitori con tempi medi più lunghi di quelli previsti si è sensibilmente ridotto. Soddisfatto il Vicesindaco e Assessore al bilancio Davide De Candido: "È un bellissimo risultato. In un momento così difficile economicamente dove i trasferimenti ordinari calano a ogni esercizio, la nostra amministrazione ha ridotto l'indebitamento di 1 milione e 200 mila euro in 4 esercizi, ridotto di 3 punti percentuali la spesa del personale e paga 15 giorni prima della scadenza le fatture. Un applauso anche all'ufficio di Ragioneria e a tutti i dipendenti del nostro Comune".

Peraule di vite: La vere grandece

"Chel che fra di vualtris al è plui grant, al sarà vuestri servidôr"

Gjesù, dreçantsi a la int che i lave daûr, al nunziave la gnove dal mût di vivi di chei ch'a vuelin jessi siei dissepui, un mût "cuintricorint" rispiet a la mentalitât dal timp. In chê volte, come ancje vuê, al ere facil fâ discors moraliscj e po' no vivi in maniere coerente, ma pluitost cirî par sé puescj di lustri intal contest sociâl, mûts par vignî a flôr e servîsi di chei altris par vê convenience personâl. Ai siei, Gjesù al domande di vê un'altre logiche intes relazions cun chei altris, chê che lui stes al à vivût:

"Chel che fra di vualtris al è plui grant, al sarà vuestri servidôr"

Intun incuintri cun personis bramosis di scuviergi cemût vivi il Vangeli, Chiara Lubich e à cussì condividût la sô esperience spirituâl: "Si à simpri di tignî il vôli su l'unic Pari di tancj fîs. Po' cjalâ dutis lis creaturis come fiis di un unic Pari... Gjesù, nestri model, nus à insegnât dôs solis robis, ch'a son une: a jessi fîs di un sôl Pari e a jessi fradis fra di nô... Dio duncje nus clamave a la fradelance universâl"

Ve' la nuvitât: amâ ducj come ch'al à fat Gjesù, parcè che ducj a son - come me e come te, come ogni persone su la tiere - fîs di Dio, amâts e spietâts di simpri di lui.

Si scuvierç cussì che il fradi di amâ in maniere concrete, ancje "cui muscui", al è in ognidune di chês personis che ogni dì o incuintrìn. Al è il papà, la madone, il fî piçul e chel cjaviestri; il prisonîr, il sarcandul e il disabil; il capo ufici e la siore des puliziis; il compagn di partît e chel ch'al à ideis politichis difarentis da lis nestris; chel ch'al è de nestre fede e cultûre come ancje il forest. (...)

Chel che fra di vualtris al è plui grant, al sarà vuestri servidôr"

Ogni nestre capacitât e cualitât positivis, dut chel che nus fâs sintî "grancj" e je une ocasion di no pierdi di servizi: l'esperience sul lavôr, la sensibilitât artistiche, la culture, ma ancje la capacitât di jessi contents e di fâ contents; il timp di ufrî par scoltâ chel ch'al è tal dubi o intal dolôr; lis fuarcis de zoventût, ma ancje la fuarce de prejere, cuant che chê fisiche e ven a mancjâ.

E chest amôr evangelic, disinteressât, prin o dopo al pie intal cûr dal fradi la stesse brame di condivision, rignuvint i rapuarts in famee, in parochie, intal puest di vore o di divertiment e metint lis fondis par une gnove societât.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

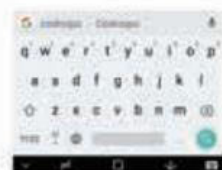
Florean e Venturin

Place Libertât, la place plui biele di Udin dulà che, in plui da la loze dal Lionello, la loze e la glesie di San Zuan, la fontane di Giovanni Carrara (su disen di Giovanni da Udine), o podìn rimirâ lis dôs statuis di Ercole e Caco, che i furlans di une certe etât cun afiet a àn batiât Florean e Venturin.
A jerin stadis fatis par fâ bielis lis scjalis dal Palaç dai Della Torre (Torriani) ch'al jere in chê volte in place XX di Setembar. Tal 1717 il Consei dai dîs da la Serenissime al decît, par cause da lis malegraziis fatis di Lucio Della Torre sui siei teritoris, di distruzi Palaç Torriani e lis statuis, salvadis, a vegnin puartadis in Place Contarene. Finide la Republiche di Vignesie, Sigismondo Della Torre al domande di vê indaûr lis statuis. I rispuindin che zaromai a son un patrimoni public da la place. Alore i Torians a pratindin ch'e vegni metude disore une targhe par la lôr donazion. Ercole e Caco, chescj a son i lôr vêrs nons mitologjics ju cjatìn ancje in Place da la Signorie a Florence, devant di Palazzo Vecchio, di flanc di chê che vuê e je une copie dal David di Donatello. La storie mitologjiche nus conte che Caco al veve robât une mandrie di bûs (buoi) a Ercole che, di bande sô, ju veve robâts a Gjeron. Ercole si veve inrabiât fûr di se. Al jere lât a cirî lis bestiis che Caco al veve platât ben ta la grote dulà ch'al viveve. Lis veve fatis jentrâ devant daûr, di mût di imbroiâ Ercole cu lis olmis (orme) contrariis. Però, une da lis bestiis e veve rispuindût a Ercole, ch'al jere rivât cun fadie a jentrâ ta la grote e al veve copât Caco.
In place Libertât e vignive amistrade la justizie e lis statuis di Ercole e Caco a jerin stadis metudis li tant che amoniment par chei a lavin fûr da la leç. I doi personagjos a jerin crots (nudi) e a mostravin lis "vergognis", i atribûts insome! Si decît alore di metiur disore dôs capis (conchiglie). A rivin po i Francês che ur gjavin la "cuvierte". Tal Votcent, periodi di puritans, ur metin devant un grumâl di metal. Finide la seconde Guere, torne gjave. Tal 1952, torne met dôs fueis di fisâr. Cul prin restaur dal 1991, torne gjave lis fueis; sorprese! Sot nol è restât nuie! Ce fin àno fat lis "vergognis" di Florean e Venturin? E je vierte la cjace!

Gotart Mitri

Il premi San Simon a Raffaele Serafini

L'edizion numar 38 dal premi leterari in lenghe furlane "Agnul di Spere" al è stât assegnât a Raffaele Serafini, che al veve za vinçût il San Simon tal 2015 cu la vore "Soreli jevât a mont". Chest an la jurie lu à premiât parcè che al à proponût, in maniere origjinâl, une racolte di contis cuntune ande romanzade cun personagjos da la storie e da la culture nostrane. E je une vore che e pant une buine imagjinazion, cuinçade di visions in cualchi mût anarchichis. Une schirie di events che si ju lei ben par vie di une scriture fluent e di buine paronance di bande dal autôr.

Gotart Mitri

Pierluigi Cappello

Domenica primo ottobre è morto il poeta Pierluigi Cappello. Aveva cinquant'anni, oltre due terzi dei quali vissuti nelle condizioni imposte da una paraplegia grave, causata da un incidente.
Nei giorni successivi è stata resa nota la sua candidatura al premio Nobel per la letteratura da parte del Penn Club di Trieste, accolta dalla segreteria del premio svedese e venuta meno con la scomparsa del poeta.
Oltre ai giornali locali, tutti i principali quotidiani nazionali e alcuni di quelli stranieri hanno pubblicato notizie e servizi sulla figura e l'opera di questo insigne friulano di Chiusaforte, che con i suoi scritti ha onorato la poesia e la letteratura italiana e friulana. È in uscita il suo ultimo libro, che purtroppo non potrà vedere. Il precedente, "Stato di quiete", è corredato da un'ampia bibliografia, un valido aiuto per studiare la sua opera, che gli ha meritato i più importanti riconoscimenti nazionali ed è stata tradotta in diversi paesi.
La poesia di Pierluigi Cappello, al di là del talento, nasce da un interesse, da un amore per la conoscenza in generale, per la lettura, per la poesia in particolare, che viene studiata in tutte le sue forme, a partire dalle strutture del verso per giungere a un affinamento del dire, limpido e fluido, chiaro nella sua sostanza profonda, frutto di vera cultura.
Pierluigi Cappello, infatti, non si è mai chiuso nella torre d'avorio del letterato, ma è sempre stato aperto alla realtà, dalla quella durissima del quotidiano, governata con rara forza d'animo, all'attualità del mondo, osservata con chiarezza e indipendenza di sguardo critico. Circondato da gran numero di amici poeti e non, egli ha saputo anche godere appieno di ciò che la sfortuna non gli ha sottratto. Al centro di una rete di relazioni procurategli dalla sua opera e dalla sua personalità, è riuscito nella non facile impresa di conciliarle con l'infermità, destando ammirazione in tutti coloro che lo hanno frequentato.

Luigi Bressan

Parole povere

Uno in piedi,
conta gli spiccioli sul palmo
l'altro mette il portafoglio nero
nella tasca di dietro
dei pantaloni da lavoro.
Una sarchia la terra magra
di un orto in salita
la vestaglia a fiori tenui
la sottoveste che si vede
quando si piega.
Uno impugna la motosega
e sa di segatura e stelle.
Uno rompe l'aria con il suo grido
perché un tronco
gli ha schiacciato il braccio
ha fatto crack come un grosso ramo
quando si è spezzato
e io c'ero, ero piccolino.
Uno cade dalla bicicletta legata
e quando si alza
ha la manica della giacca strappata
e prova a rincorrerci.
Uno manda via i bambini
e le cornacchie
con il fucile caricato a sale.
Uno pieno di muscoli
e macchie sulla canottiera
Isolina portami un caffè, dice.
Uno bussa la mattina di Natale
con una scatola di scarpe sottobraccio
aprite, aprite.
È arrivato lo zio,
è arrivato zitto zitto dalla Francia,
dice, schiamazzando.
Una esce di casa
coprendosi un occhio con il palmo
mentre con l'occhio scoperto piange.
Una ride e ha una grande finestra
sui denti davanti
anche l'altra ride, ma non ha
né finestre né denti davanti.
Una scrive su un involto da salumiere
sono stufa di stare nel mondo di qua,
vado in quello di là.
Uno prepara un cartello
da mettere sulla sua catasta nel bosco
non toccarli fatica a farli,
c'è scritto in vernice rossa.
Uno prepara una saponetta al tritolo
da mettere sotto la catasta
e il cartello di prima
ma io non l'ho visto.
Una dà un calcio a un gatto
e perde la pantofola nel farlo.
Una perde la testa quando viene
la sera dopo una bottiglia di Vov.
Una ha la gobba grande
e trova sempre le monete per strada.
Uno è stato trovato
una notte freddissima d'inverno
le scarpe nella neve
i disegni della neve sul suo petto.
Uno dice qui la notte viene
con le montagne all'improvviso
ma d'inverno è bello quando
si confondono l'alto con il basso,
il bianco con il blu.
Uno con parole proprie
mette su lì per lì uno sciopero
destinato alla disfatta
voi dicete sempre di livorare
ma non dicete mai
di venir a tirar paga ingegnere,
ha detto.
Ed è già il ricordo di un ricordare.
Uno legge Topolino gli piacciono i film
di Tarzan e Stanlio e Ollio
e si è fatto in casa una canoa troppo
grande che non passa per la porta.
Uno l'ho ricordato adesso adesso
in questo fioco di luce
premuta dal buio
ma non ricordo che faccia abbia.
Uno mi dice
a questo punto bisogna mettere
la parola amen
perché questa sarebbe una preghiera,
come l'hai fatta tu.
E io dico che mi piace la parola amen
perché sa di preghiera
e di pioggia dentro la terra
e di pietà dentro il silenzio
ma io non la metterei la parola amen
perché non ho nessuna pietà di voi
perché ho soltanto
i miei occhi nei vostri
e l'allegria dei vinti
e una tristezza grande.

Pierluigi Cappello
da "Mandate a dire all'Imperatore"

Poesia o non poesia?

Il 21 settembre scorso sono stato invitato a presenziare ad una lettura di testi poetici in biblioteca. Mi era stato chiesto di introdurre la lettura con una nota di carattere generale sulla poesia. Moderatrice degli interventi era la signora Pierina Gallina, la quale poi ha enunciato sull'argomento la sua posizione, che cerco qui di riferire per punti essenziali:
la poesia – dal greco poiein – è un fare;
trattandosi di una forma d'arte, questo fare dev'essere libero;
bisogna "buttar fuori" (sic) ciò che si sente nel proprio intimo;
non bisogna preoccuparsi troppo di sillabe, rime, versi ecc. per non togliere originalità all'espressione.
Dal momento che l'iniziativa si è presentata come attività culturale sul territorio, con proposte per il futuro, e non avendo io avuto l'opportunità di ribattere durante l'incontro, vorrei farlo qui amabilmente, precisando quanto segue.
Primo punto. L'etimologia della parola è frequentemente invocata dai poeti stessi, che di solito la spiegano meglio, molti insistendo sull'aspetto artigianale del procedimento artistico, cioè sulla cura di ogni particolare e scelta.
Secondo punto. In altri termini, la scrittura artistica andrà considerata "non solo come originale e irripetibile sintesi del talento creatore, ma anche come il risultato di precise scelte espressive condizionate dalla lingua e dall'uso tecnico di certi moduli stilistici (soprattutto il verso)" (A. Marchese, Dizionario di retorica e stilistica, Milano, Oscar studio Mondadori, 1978, pag.205).
Terzo punto: la libertà. Sì, ma libertà di fare ciò che si vuole, come si vuole? In questo senso non si distinguerebbe dall'arbitrio. Chi agisce liberamente è la persona e soltanto essa, definibile quale "essere, valore e senso, e quale libertà, coscienza, interiorità, intenzionalità." (G. Ancone, Antropologia dell'educazione, Brescia, La scuola, 1997, pag.32). Com'è facile vedere, parlare di libertà in assoluto non ha senso, la libertà è tale in quanto avvalorata dagli altri contenuti. La poesia è libertà in quanto pieno sviluppo dell'autocoscienza, e a questo si arriva tenendo conto dell'alterità, dell'altro da sé, quale specchio cognitivo (concetto desunto da E. Benveniste, Problemi di linguistica generale, Milano-Parigi, 1966) anche se la poesia, di per sé, non è comunicazione.
Quarto punto. L'idea di "buttar fuori", senza regole, consegue proprio alla mancata considerazione, e quindi al mancato rispetto dell'altro, chiamato ad assistere alle "libere" esternazioni del presunto poeta. Qui non si discute del diritto di ognuno ad esprimersi liberamente, diritto che può essere esercitato in molti modi, ma eventualmente dell'espressione in poesia, concetto che implica il riferimento a elementi fonematici, prosodici e ancora una volta a moduli stilistici. Non suggerirei a nessuno di interessarsi alla poesia partendo da questi studi, tuttavia essi fanno parte della conoscenza generale di tale genere di scrittura (e non solo! Ma la circostanza richiederebbe una trattazione a parte) e sta alla sensibilità del singolo poeta occuparsene. È un fatto, però, che si tratta di fenomeni che è possibile verificare praticamente in tutti i testi poetici degni di questo nome.
È legittimo e comprensibile che vi siano molte persone che si mettono alla prova con la poesia, ed anche che aspirino a vedere riconosciuto un qualche valore ai loro scritti. Ma i fatti dimostrano che si scrive più poesia di quanta se ne legga, anzi, che vi è una sproporzione a svantaggio della lettura. Ciò dovrebbe già mettere in guardia di fronte a circuiti editoriali di materiale "poetico", anche logisticamente ben organizzati, che riguardo al problema della poesia in generale hanno una consapevolezza e una formazione alquanto approssimative, come sarebbe facile verificare andando alla base delle letture. Con le premesse teoriche che abbiamo visto e agendo di conseguenza si finisce per svalutare la poesia, che già gode di scarsa attenzione e considerazione, riducendola in sostanza a un fare estemporaneo, proprio mentre si pretende di adottarne la denominazione come segno di distinzione letteraria.
Eppure, un autentico interesse per la poesia avrebbe davanti a sé una strada maestra aperta, che è appunto la lettura, sulla quale muovere.
Nel mio intervento ho cercato di richiamare l'attenzione proprio sui punti trascurati o negati dalla mia interlocutrice: un'adeguata conoscenza della lingua e dei mezzi espressivi, ma soprattutto una pratica assidua di lettura, di conoscenza, di studio dei grandi poeti di ogni epoca, compresa l'età contemporanea, o a partire da questa. Come si fa, infatti, a pretendere ascolto e lettura se non si è educati a leggere, ad ascoltare, a studiare la lezione degli altri? E, d'altra parte, come non riconoscere il valore della tradizione, il rispetto dovutole, se grazie ad essa, e solo grazie ad essa, possiamo godere delle pagine più alte, più belle e degne che siano mai state scritte, ed avere l'opportunità di farne tesoro?

...continua... ***Luigi Bressan***

Nicoletta a New York per i suoi 50 anni e la maratona

Chi non vorrebbe compiere 50 anni il giorno della maratona di NewYork ed esserci davvero? Di per sé è esperienza unica dove correre è solo un dettaglio, ma il fatto che coincida con il proprio mezzo secolo ha dell'incredibile.

Eppure per Nicoletta Vidoni, infermiera che ama correre (nella foto la prima in piedi) e ancor meglio se accanto ha il marito Gianni e le figlie Linda, Nêf e Zoe, è stata fantastica realtà. Nicoletta corre praticamente sempre, sia in corsia che a casa che con "Chei di Codroip". Insomma, corre ovunque si possa farlo. Tant'è che nella Grande Mela ha firmato la sua ventesima maratona. "Tanta emozione – dice - alzarsi alle 4.30, scendere a Brooklyn, risalire il ponte che fa ancora buio, aspettare l'alba e i colori mozzafiato riflessi dai grattacieli di Manhattan. Voler fermare il tempo. Il sole. E i rumori. Fotografare con gli occhi e il cuore." Non si stanca mai Nicoletta. Non si sazia di muoversi, volare, guardare, camminare, correre. Lei è gambe che corrono, suole che si consumano e aria sul viso. Il "freddo"? Del tutto secondario. Auguri, Nicoletta!

Pierina Gallina

Idee di Corsa allo Shin Dojo Friuli di Bertiolo

Le Idee di Corsa di Marcello Bortolotti non si fermano, o meglio, prevedono delle soste ma non certo degli stop. Una di queste soste è avvenuta nella palestra delle scuole dell'infanzia di Bertiolo utilizzata per i propri corsi dall'Asd Shin Dojo Friuli. In tale occasione è stato premiato con una borsa di studio Giacomo Miotto, ragazzo diciasettenne dello stesso paese.

Un premio che segue gli schemi di attribuzione previsti dal progetto stesso, dopo la proposta delle candidature da parte delle associazioni.

L'occasione ha fatto sì che nella medesima cornice sia stato insignito lo stesso ragazzo per mano degli istruttori - Mauro Della Schiava ed Ermanno Passalenti - della cintura nera di primo dan, un traguardo molto ambito perseguito con anni di dedizione e passione a suggello di un percorso e di una ripartenza basata su una nuova coscienza tecnica e umana. Il semplice momento ha avuto come ospiti e premianti, oltre che lo stesso ideatore, Marcello Bortolotti, anche il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis assieme al

Vicesindaco Emanuele Morelli. La premiazione e il riconoscimento del nuovo grado di competenza è stata l'occasione per ribadire gli intenti del progetto di Idee di Corsa e della convergenza di intenti con lo Shin Dojo Friuli e l'Amministrazione comunale di Bertiolo. Una promozione reale dello sport che al di là dei risultati agonistici sia in grado di farsi motore di una crescita ad ampio respiro, in questo caso, dei karateki e soprattutto dei più piccoli, dove l'attività ha un naturale sbocco nel confronto, tenendo sempre in conto delle diversità che al suo interno vivono, rispettandone ritmi e sensibilità, mai sacrificabili in termini assoluti alla logica dei podi.

Di Idee di Corsa sentiremo presto parlare per la sinergia venutasi a creare con il territorio, soprattutto per il paziente lavoro di collegamento tra amministrazioni comunali, società sportive e culturali. Un progetto capace di essere volano e moltiplicatore di energie positive.

MDS

A tutto ... minibasket!

Alla Scuola Federale di Minibasket Codroipese, titolo riconosciuto e conferito direttamente dalla Federazione Italiana Pallacanestro alla nostra associazione, insieme a pochi altri centri in provincia, l'attività per gli atleti più piccoli è iniziata in settembre con l'avvio degli "Open Days". Durante due settimane di lezioni gratuite rivolte a tutti i bambini, i quali hanno partecipato numerosi ed entusiasti per cimentarsi per la prima volta con il nostro gioco sport e proseguire poi, dalla prima settimana di ottobre, con l'inizio effettivo dei corsi quotidiani. Coordinati dalla responsabile tecnica del settore Sandra De Colle e dal dirigente responsabile Sergio Lena, gli istruttori tutti regolarmente qualificati e tesserati Fip, Natascia Sgorlon, Enrico Sant, Arianna Feletti e Fabio Cossaro, con straordinario entusiasmo, passione, dedizione, pazienza e soprattutto competenza, svolgono il loro ruolo di istruttori/educatori, gestendo in palestra bambine e bambini dai 4 agli 11 anni suddivisi in gruppi omogenei per età. Ad affiancare gli istruttori nel loro attento lavoro, è presente anche per quest'anno, il giovane "apprendista" studente in Scienze Motorie, Vittorio Gri. Per impegni lavorativi, le istruttrici Gianna Marchetti e Sophie Amadio, per questa stagione sportiva, hanno dovuto purtroppo lasciare il loro lavoro sul campo con i bimbi, con la speranza che in futuro riescano a rientrare nello staff istruttori. Un caloroso benvenuto invece all'istruttore Fabio Cossaro, new entry per questa stagione sportiva.
Il corso baby basket, con le istruttrici Arianna Felettig e Natascia Sgorlon, è riservato ai piccolissimi nati nel 2013 e 2012. Lo spazio idoneo di gioco e attività motoria riservato a loro si trova nella palestra delle scuole elementari di via Friuli, attrezzata con canestri posti ad un'altezza ancora più bassa rispetto alla norma minibasket e con palloni da easy basket, in modo tale che anche i più piccoli riescano ad avere la gratificazione di "fare canestro". Pulcini e paperine è invece il corso per i bimbi/bimbe nati nel 2011. Sempre in Via Friuli, a giocare con loro e far conoscere i primi "meccanismi" del gioco del minibasket, sono ancora le istruttrici Natascia Sgorlon e Arianna Felettig. Scoiattolini e le libellule, gruppo coordinato dagli istruttori Enrico Sant e Arianna Felettig, è il corso rivolto ai bimbi/bimbe nati nel 2010 che con tanto entusiasmo si cimentano nei primi fondamentali del minibasket. Il gruppo è numeroso e per questi bimbi sarà prevista nel corso della stagione sportiva, la partecipazione anche a piccoli tornei idonei alla loro giovanissima età, con bambini di altri centri minibasket. Scoiattoli, con gli istruttori Fabio Cossaro e Vittorio Gri, è il corso per i bimbi/bimbe nati nel 2009. Nella palestra delle scuole medie e in quella del Linussio ogni lunedì e mercoledì il numeroso gruppo di bimbi continua il percorso di crescita personale e di gioco, con tanta voglia di imparare e scoprire sempre nuove proposte. È prevista la partecipazione al "campionato" di competenza ed ai tornei che si presenteranno nel tempo. Aquilotti e Gazzelle, con l'istruttore Enrico Sant e ancora l'aiuto di Vittorio Gri, è il corso per i bimbi e bimbe nati nel 200772008. Anche per loro il percorso di crescita personale e conoscenza del gioco del minibasket, avviene in due lezioni settimanali ed è prevista la partecipazione al "campionato" di competenza ed a eventuali tornei. Gli esordienti 2006, coordinati sempre da Enrico Sant, in questo ultimo anno hanno visto l'arrivo di bimbi nuovi provenienti dai centri minibasket di Sedegliano e Bertiolo, che da tempo collaborano con la nostra associazione. Con il desiderio di imparare sempre di più sul campo dei ragazzi di diverse provenienze e con caratteristiche diverse, sarà questo un anno di intenso lavoro di crescita e formazione per tutti, ma siamo sicuri che il sostegno positivo dei genitori, aiuterà i ragazzi ed il loro istruttore, in questo lungo percorso intrapreso.

Adp Codroipese

L'Unvs si presenta

La Sezione di Glaunicco dell'Unvs (Unione Nazionale Veterani dello Sport) quest'anno in occasione del suo 15° anno di fondazione e nell'intento di farsi meglio conoscere nel territorio, intende divulgare lo spirito prettamente socio-sportivo che la contraddistingue in campo regionale.
La nostra Sezione costituita nell'anno 2002 aderisce all'Associazione Unione nazionale veterani dello sport (Unvs) con aede a Milano, riconosciuta dal Coni in qualità di associazione benemerita e si propone le stesse finalità. In particolare intende tenere vivo lo spirito e la passione per lo sport di qualsiasi specialità, come fonte dei più puri ideali nel ricordo delle glorie del passato, caratteristica tradizione italiana, e di essere sprone e guida ai giovani che si dedicano o si avvicinano a esso con l'esempio, la disciplina e la propria competenza, alimentando la passione promuovendo iniziative agonistiche, tecniche, culturali e ricreative. Nel recente passato abbiamo organizzato parecchie manifestazioni sportive a carattere nazionale e interregionale tra le quali citiamo: per quattro anni un torneo di bocce Unvs nazionale, tornei di calcio a 5, tornei di tennis e altro.
Alcuni nostri soci del settore atletica hanno partecipato, e continuano a partecipare, a importanti manifestazioni sportive. Con orgoglio citiamo anche che, tra i nostri atleti tesserati contiamo la presenza di campioni conclamati come Michele Pittacolo (ciclismo paraolimpico), Ivan Cudin (ultramaratoneta), Piergiorgio Jacuzzo e Franco Castellani. Quest'anno contiamo ben 58 soci iscritti tra atleti, ex-atleti, dirigenti e appassionati dello sport in genere).
L'attuale Consiglio direttivo, in carica fino al 31.12.2020 è composto dal presidente Gino Del Negro; i vicepresidenti Adriano Giacomuzzi e Renato Del Negro; Giuseppe Giavedoni, Emilio Gregoris e Roberto Grossutti quali consiglieri; Ennio Bagnarol come segretario-tesoriere; Adriano Pagotto nelle funzioni di addetto stampa; Luciano Bravin e Nello Liani quali revisori.

Unione nazionale veterani dello sport
Sezione "Al Molino"
di Glaunicco - Camino al T.

Ben 7 titoli italiani nella stagione 2017

Chiudiamo un 2017 denso di eventi e successi, partendo da questi ultimi possiamo affermare che grazie ai nostri atleti ci siamo fatti conoscere in tutta Italia.
Infatti abbiamo vinto titoli italiani in tutte e tre le federazioni a cui siamo affiliati ovvero Fidal (1 titolo italiano e due podi), Fispes (un titolo italiano) e Csi (5 titoli italiani e ben 6 altri podi).
A livello regionale abbiamo collezionato ben sette titoli e cinque altri podi.
Questi i protagonisti:
Eva D'Anna (campionessa regionale 100mt; vicecampionessa regionale salto in lungo; campionessa italiana csi salto in lungo e vicecampionessa nei 100 e 200 mt)
Filippo Giavon (campione regionale 3000sp)
Alberto De Marco (campione regionale 400 mt; vicecampione regionale 200mt; bronzo ai campionati italiani csi nei 400mt)
Costanza Donato (campionessa regionale 60hs indoor; vice-campionessa italiana allievi/e 60hs; terza ai campionati allievi/e italiani 100hs)
Edi Turco (vicecampione regionale 800mt master)
Loris Bragagnolo (campione regionale master lungo e triplo; campione italiano lungo master; campione italiano csi nel salto in lungo)
Gennaro De Marco (campione regionale master lancio del peso)
Annarosa Toffoli (vicecampionessa regionale master 10 km strada)
Daniela Pierri (campionessa paralimpica italiana 60mt indoor)
Gloria Ava (bronzo ai campionati italiani nel peso)
Sintayehu Vissa (terza ai campionati italiani csi di campestre; campionessa italiana csi nei 200, 400, 800 mt seniores)
Simonetta Nussio (vice-campionessa regionale master 1500mt; terza regionale master sui 3000mt)
Erika Bagatin (terza ai campionati italiani csi di campestre; vicecampionessa italiana 1500mt amatori f.)
Turco-De Marco-Costantini-Bencivenga (Campioni regionali 4x400mt)

Asd Atletica 2000

Un altro friulano in cima

Zompicchia accoglie a bandiere alzate il giovanissimo Matteo Fabbro che, dopo l'impresa al Città di San Daniele, è stato definito come un vero e proprio scalatore da Enzo Cainero in persona. Matteo, che era stato ripetutamente accostato al Team Sky, è professionista con il Team Katusha-Alpecin, con il quale ha firmato un contratto di durata biennale. Lui, che viene da una famiglia di ciclisti e che fino a pochi anni fa correva per "gioco", sgomiterà a fianco di veri e propri professionisti. In effetti, in vista della salita sullo Zoncolan nel Giro d'Italia 2018, sarebbe un piacere per tutti i friulani vederlo protagonista. La stessa scalata al Monte di Ragogna, ostacolo temuto ai più, è sembrata un passo facile per Fabbro. Inoltre, già al Giro della Val d'Aosta, aveva dato prova notevole soprattutto dal punto di vista tattico per una scalata di 8 km. Ancora una volta possiamo vantare un friulano in cima alla lista dei protagonisti dello sport italiano.

Chiara Moletta

Si può cambiare la politica italiana?

Le recenti elezioni Siciliane hanno evidenziato che la prima forza politica, in ogni provincia, è risultata essere il Movimento 5 Stelle, non lontano tra l'altro con quanto rilevato a livello nazionale. Ciò significa che la fiducia dei cittadini è stata posta in un movimento nato da pochi anni e non nei partiti tradizionali che si limitano ad unire le forze in coalizioni sorte per l'occasione, con l'unico intento di vincere le elezioni. Dico l'unico intento perché in questi anni, dal primo famoso "vaffa day" di Torino poco o nulla è cambiato nella "politica tradizionale". Abbiamo assistito a litigi interni di partito o alla nascita di partiti con nuove vesti ma con le stesse facce e, alla fine, come al solito, tutto cambia perché niente cambi. L'intento principale è sconfiggere il M5S, magari attaccando gli esponenti per un congiuntivo sbagliato, senza curarsi di dare un'alternativa credibile agli elettori, quei pochi che vanno ancora a votare, con un programma di governo realizzabile e senza promettere la luna. I cosiddetti politici di professione, sia di lungo corso che non, è possibile che non pensino ad altro che alla loro elezione e poi, una volta avuta la responsabilità di amministrare la cosa pubblica, si occupino principalmente di argomenti che non migliorino in maniera tangibile la vita delle persone più bisognose? È fondamentale, finché si è ancora in tempo, cambiare rotta per rimettere in moto veramente il Sistema Paese. Si deve sì guardare all'Europa ma senza dimenticare di essere Italiani, anche curandone gli interessi. Si deve sì accogliere chi fugge dalle guerre, accogliere e non lucrare sulla loro pelle, ma senza dimenticare che i troppi Italiani meno fortunati, nel contempo, non dovrebbero essere lasciati soli e non ne dovrebbero pagare le conseguenze. Al limite, ma proprio al limite, si potrebbe anche essere d'accordo con le liste bloccate ma le stesse dovrebbero essere composte da un elenco di persone "onorevoli". I politici dovrebbero conoscere le reali e quotidiane esigenze delle persone. Quali sono i veri problemi? A quali si deve dare la priorità? Alle volte, troppo spesso forse, i "nostri rappresentanti" sembrano vivere in un altro mondo. In effetti, perdonatemi, ho commesso l'errore di dimenticare il partito che rappresenta la maggioranza, quello del non voto. Tutti dovrebbero, seriamente, sia analizzare il voto in ogni suo aspetto, sia chiedersi il perché di una sempre più vasta astensione. Ovviamente alle questioni dovrebbero seguire i fatti e non i soliti "sotterfugi" atti solamente a guadagnare qualche voto in più, con le promesse assurde tipiche della campagna elettorale. Il dato oggettivo è la mancanza di fiducia nella politica. Troppe volte abbiamo sentito dire "è inutile andare a votare, tanto non cambia nulla perché sono tutti uguali". Mi sia permesso, infine, citare una famosa frase di chi ha dato la vita per tutti gli Italiani: "La rivoluzione si fa nelle piazze con il popolo, ma il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano. Quella matita, più forte di qualsiasi arma, più pericolosa di una lupara e più affilata di un coltello" (Paolo Borsellino). Una pesante eredità, impegnativa, difficile ma certamente non impossibile da realizzare. Pura utopia?

Gianfranco Ruggiero

Collegamento ciclopedonale costoso a vantaggio di pochi

Il Consiglio comunale di Codroipo ha recentemente approvato il progetto preliminare di collegamento ciclopedonale tra via Canale I e piazza Dante. Trattasi di un'opera costosa a vantaggio davvero di troppo pochi. Sulle spalle della comunità ricadranno così gli oneri economici di tale scelta, per quasi 70.000 euro, senza alcun vero vantaggio per i cittadini. Infatti, chi vuol raggiungere piazza Dante da via Canale I, o viceversa, può già utilizzare via Verdi, o via Canale II, oppure via Mazzini, senza costi per la comunità.
In un momento storico in cui ci si lamenta della scarsezza di risorse, viene da chiedersi perché si voglia realizzare un'opera se non inutile, quantomeno non urgente e non necessaria. L'intervento, in ultimo, è proposto attraverso una variante del piano regolatore generale del Comune, il che sembra avvalorare l'idea che l'opera sia il frutto di una decisione estemporanea. Sarebbe invece auspicabile un globale ripensamento del piano e la definizione della priorità degli interventi pubblici.

Federico Fornasari

Ringraziamenti a Loris Pevere

A fine settembre, dopo oltre 31 anni di attività, il Direttore del Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio, dott. Loris Pevere, ha concluso la sua lunga esperienza lavorativa.
Il Presidente del Consorzio Maurizio Masotti ed il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'ultima riunione, hanno espresso al dott. Pevere tutto il loro ringraziamento per l'impegno e la passione profusi durante il suo mandato, dove ha contribuito in maniera determinante alla valorizzazione del sistema lattiero-caseario del Friuli e del Veneto e quindi all'affermazione del marchio "Montasio" in Italia ed all'estero.
Il dott. Loris Pevere, proveniente dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, ha iniziato la sua attività in seno al nascituro Consorzio per la tutela del Montasio nel lontano 1986 diventando, da subito, un punto di riferimento prezioso per tutti i soci produttori e stagionatori. Durante la sua pluridecennale esperienza di direttore ha vissuto momenti positivi ma anche le difficoltà del comparto lattiero caseario friulano e veneto che, grazie alla sua serietà e preparazione, ha rappresentato un momento di sintesi costruttiva per tutto il settore. Dalla sua esperienza e determinazione hanno preso vita tutti i disciplinari tecnici di produzione e le norme che oggi regolano i rapporti fra produttori e stagionatori e il corretto utilizzo della Denominazione di Origine Protetta "Montasio".
Il personale del Consorzio, i Consiglieri e la Presidenza ringraziano il dott. Loris Pevere per quanto ha fatto per il Montasio, per il settore lattiero-caseario e per il mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Consorzio per la Tutela dei Formaggio Montasio

ANNUNCI

Affittasi ufficio già arredato in Codroipo centro, zona Piazza Giardini, termoautonomo. Tel 339 5744086.

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355